Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì 13 marzo 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5864 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 380 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

MORO HA CONCLUSO I SONDAGGI CON LE VARIE CATEGORIE DEGLI IMPRENDITORI

ASSICURANO APPOGGIO AL GOVERNO COMMERCIANTI E PICCOLI INDUSTRIALI

Fra le numerose richieste, sollecitato un freno agli oneri fiscali e previdenziali
Un consenso di massima per la disciplina delle rate - Giudizi contrastanti sugli incontri

Roma, 12

Il Presidente del Consiglio, presente Nenni, ha continuato le consultazioni con gli esponenti del mondo economico. La prima delegazione che è giunta nella mattinata a Palazzo Chigi è stata quella dell'Intersind, composta dal presidente prof. Golzio e dal direttore generale dott. Boyer. Era presente anche la delegazione dell'ENI-ASAP. L'incontro è durato oltre un'ora e al termine gli esponenti dell'Intersind hanno dichiarato di aver esposto a Moro e a Nenni il punto di vista dell'Associazione che raggruppa le aziende dell'IRI e dell'ENI.

E' stata poi la volta della rappresentanza della Confederazione della piccola e media industria, la Confapi. La delegazione era composta dal presidente confederale Torti, dal vicepresidente Manzoni, dagli ingegneri Gaudenzi, Maggiora e Mariani e altri funzionari dell'organizzazione. Anche al termine di tale colloquio c'è stata la rituale dichiarazione; Torti ha così riassunto il pensiero della categoria: 1) il fenomeno dell'alta incidenza degli oneri diretti e indiretti sul costo del lavoro si riscontra particolarmente nelle aziende minori; 2) L'attrezzatura industriale era ed è sufficiente al consumo interno e all'esportazione, ma l'elevato costo di produzione ha frenato l'esportazione e diminuito la richiesta interna; 3) La Confapi non è contraria alla graduale applicazione di provvedimenti sulle vendite a rate; 4) Le attuali difficoltà sono in parte attribuibili alla spinta salariale degli ultimi due anni.

La Confapi ha pertanto chiesto al Governo: 1) Un concreto piano di istruzione professionale; 2) La definizione giuridica dell'industria minore; 3) Lo sblocco del credito ordinario; 4) L'aumento dei fondi a disposizione della legge 623 per la incentivazione dell'industria minore; 5) Provvedimenti per sanare la crisi dell'edilizia con un graduale sblocco dei mutui, la ripresa del credito bancario e la ripresa dei programmi di edilizia pubblica e popolare; 6) L'abolizione dell'accordo fra l'ENEL e i sindacati dei lavoratori che se applicato porterebbe alla cessazione della attività di numerose aziende piccole nel settore degli appalti; 7) La revisione delle tabelle relative agli ammortamenti dei beni strumentali e l'immediato raddoppio delle percentuali per i nuovi investimenti; 8) Un concreto programma di assistenza tecnica alle industrie minori; 9) La esenzione per un anno dalla tassazione del fatturato per l'esportazione; 10) Il blocco per un anno dei contributi previdenziali; 11) La proroga dell'abolizione del massimale previsto per il 1.o luglio '64; 12) L'abolizione dell'addizionale dei premi di assicurazione INAIL.

L'ing. Torti ha così concluso: «Abbiamo chiesto al Governo soprattutto chiarezza di idee e di impostazione, elementi primi per eliminare l'incertezza e ricreare la fiducia. Abbiamo dichiarato all'on. Moro che l'industria minore, in un quadro di leale e franca discussione, è pronta a collaborare per il benessere del paese, fatti salvi e dichiarati i principi della proprietà e della iniziativa privata»

In serata Moro ha ricevuto la delegazione della Confcommercio. Il colloquio è durato oltre due ore. Vi hanno preso parte il presidente Casaltoli, Bagnara, Della Torre, Mancuso, Origlia, Pano, Turilli, Trantera e Porena. All'uscita Casaltoli ha dichiarato: «Abbiamo assicurato l'on. Moro che i commercianti sono sensibili, come cittadini e come operatori economici, all'appello del Governo per una responsabile partecipazione agli sforzi e ai sacrifici imposti dalla situazione congiunturale. Mentre ho ricordato che il reddito pro-capite del commercio si è incrementato nell'ultimo decennio con un saggio che è poco più della metà del saggio d'incremento del reddito medio degli italiani, ho responsabilmente confermato la volontà e l'impegno del commercio di opporre la massima resistenza possibile all'ulteriore aumento dei prezzi. Siamo anche pronti a mettere a disposizione del Governo termini controllabili di confronto per quanto riguarda l'importazione e la distribuzione dei generi di prima necessità.

«Commercio non è speculazione, ma produzione — ha continuato Casaltoli — e pertanto esso ha bisogno, per svolgersi e per progredire, di ordine e di stabilità monetaria. E come desidero scindere le responsabilità del commercio da quelle della speculazione, così intendo dissociare nel modo più netto la responsabilità della categoria da quella forma di speculazione addirittura delittuosa che è la frode e la sofisticazione alimentare.

«Il nostro responsabile impegno di operare per il contenimento dei costi nella fase della distribuzione, ha però il suo logico presupposto in due condizioni: 1) che cessino le spinte all'aumento delle spese aziendali, di cui la massima parte è rappresentata dai fitti, dai salari, degli oneri sociali e dai gravami fiscali; 2) che cessino le inframettenze degli enti extra-commerciali, non soltanto per una ragione di giustizia e di equità nei confronti degli operatori privati, i quali hanno diritto di pretendere che la concorrenza si svolga ad armi pari e non sulla base del privilegio, ma anche per non aggravare la già tanto pesante situazione dei costi con la rarefazione del giro d'affari su cui opera il commercio privato.

«In relazione alle recenti misure anticongiunturali — particolarmente per quanto concerne le vendite a rate e la tassa speciale di acquisto sulle automobili — abbiamo espresso le nostre ragionate riserve, auspicando che i provvedimenti ricevano in sede parlamentare le indispensabili revisioni. L'incontro — ha concluso Casaltoli — è stato cordiale, improntato alla massima sincerità su tutti gli argomenti trattati e, in complesso, ritengo, molto costruttivo».

Con l'incontro con i rappresentanti della Confcommercio, l'on. Moro ha concluso la serie delle consultazioni con le delegazioni degli imprenditori e dei sindacati. E' da ritenere che nei prossimi giorni consulterà esponenti del mondo bancario ed esperti economici.

Diversi sono i giudizi dei partiti di Governo sulla esposizione fatta ieri dal presidente della Confindustria, Cicogna: «Il Popolo», organo della DC, scrive che la Confindustria «sembra aver assunto un atteggiamento più cauto rispetto a quello espresso dal suo presidente nel recente congresso dell'organizzazione, pur mantenendo ferme le proprie riserve sulla politica di Governo» e resta, praticamente, in attesa. L'«Avanti!», invece, parla di «gravi contrasti» tra Governo e Confindustria e afferma che per un Governo di centro-sinistra a partecipazione socialista è naturale la scelta di un dialogo con i sindacati anzichè con gli imprenditori.

Sull'incontro tra Governo e industriali si è appreso che mentre Moro si è limitato ad ascoltare e prendere nota delle osservazioni del dott. Cicogna, il quale ha esposto le condizioni ritenute necessarie dagli industriali per sanare la situazione economica, Nenni ha respinto alcune interpretazioni, e così ha fatto pure durante l'esposizione del presidente della Confagricoltura, conte Gaetani, il quale ha illustrato la drammatica situazione dell'agricoltura.

I comunisti, che prima avevano attaccato il Governo per l'introduzione della tassa d'acquisto sulle auto, sostenendo le difese degli automobilisti, adesso lo criticano per la riduzione, affermando che va a beneficio delle grandi fabbriche di automobili. «Questo Governo dovrà dunque andarsene, possibilmente presto», ha scritto «L'Unità», perchè consolida i monopoli, favorisce il qualunquismo e discredita i socialisti che «i lodevoli sforzi del compagno Lombardi non bastano a proteggere».

Ridotta a 44 ore la settimana alla Fiat

Torino, 12

La Fiat ha comunicato che, a partire da lunedì 16 marzo, le sezioni automobili, officine sussidiarie auto, fonderie e fucine, metalli, Avigliana, materiale ferroviario, ricambi e produzioni ausiliarie ridurranno l'orario di lavoro a 44 ore settimanali.

Le segreterie della Camera sindacale UIL e dei metallurgici, informate dalle commissioni interne delle varie sezioni Fiat, sui nuovi orari di lavoro, hanno diffuso un comunicato nel quale invitano «i lavoratori a mantenere la tranquillità operativa in azienda, al fine di poter collaborare col sindacato che, attraverso idonee azioni, si sta adoprando per un sollecito superamento dell'attuale situazione congiunturale, affinchè non venga turbato in alcun settore il livello di occupazione».

A sua volta la Segreteria della CGIL si è riunita «non appena venuta a conoscenza della grave decisione della Fiat di ridurre l'orario di lavoro, con relativa diminuzione di salario, a tutti i lavoratori del grande complesso automobilistico torinese, dichiarando motivi di carattere produttivo. La Segreteria confederale sottolinea — dice un comunicato — la necessità di un immediato intervento governativo, in considerazione delle dimensioni dell'azienda interessata e, quindi, dei riflessi sociali e pubblici di una decisione che realizza nei fatti una diminuzione dell'occupazione. La CGIL ritiene che tale intervento del Governo dovrebbe svolgersi nel senso di richiamare la Fiat alla sua responsabilità e che, trattandosi della maggiore azienda italiana, le cui scelte toccano direttamente l'interesse pubblico, tale intervento dovrebbe investire gli orientamenti produttivi della gestione aziendale».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Atene — Re Costantino in ginocchio davanti alla bara del padre, sulla quale sono deposte la corona e la spada

FORTE MOVIMENTO DI NAVI E DI TRUPPE DAVANTI A CIPRO

La Turchia intensifica i preparativi militari

Ad Ankara il Governo «segue la situazione e prende tutte le misure necessarie» - Una giornata di calma inquieta nell'isola

Istanbul, 12

Reparti di fanteria e truppe da sbarco si sono imbarcati oggi su unità della Marina turca all'ancora nel porto di Alessandretta, che dista 160 chilometri dall'isola di Cipro. Le truppe erano state radunate nella base poco dopo l'inizio degli scontri sanguinosi fra la comunità greca e quella turca di Cipro nello scorso dicembre. La notizia giunta stasera a Istanbul non precisa la consistenza dei reparti imbarcati. Anche il numero delle unità all'ancora nel porto di Alessandretta non è mai stato reso noto.

In questi giorni il porto di Alessandretta è il centro di febbrili attività della Marina e dell'Esercito. Ieri alcune navi da trasporto erano state viste entrare nel porto e aggiungersi a quelle già all'ancora. L'altro ieri una squadra navale era salpata per destinazione ignota. Analoghe sortite di unità turche avvenute tempo addietro, erano state ufficialmente definite come normali esercitazioni.

Ad Ankara intanto l'Ambasciatore americano Raymond Hare ha consegnato al Ministro degli Esteri Feridum Cemal Erkin una nota con la quale si assicura la Turchia che gli Stati Uniti stanno facendo tutti gli sforzi possibili perchè una «forza di pace» dell'ONU venga inviata a Cipro a porre fine ai conflitti. Opposizione, stampa e pubblica opinione in Turchia sembrano coalizzate nell'esercitare sul Governo del Primo Ministro Ismet Inonu pressioni affinchè la Turchia intervenga con la forza a Cipro per proteggere la minoranza turco-cipriota. A Istanbul, alcune decine di studenti hanno manifestato per le strade chiedendo radicali azioni da parte del Governo e l'immediato intervento a Cipro. Gli studenti si sono scontrati con la polizia, e alcuni di essi hanno riportato lievi ferite.

Il Governo turco ha esaminato la situazione a Cipro: al termine della riunione, è stato dichiarato che il Governo «segue attentamente la situazione e prende le misure necessarie». Si è tenuta anche una riunione dei Capi di Stato Maggiore e di alti ufficiali delle Forze Armate.

Nessun grave incidente ha turbato oggi la situazione a Cipro, a parte alcuni colpi d'arma da fuoco sparati a Xeros contro una jeep con soldati inglesi e ciprioti (sia greci che turchi) a bordo, senza però provocare vittime. A Ktima-Paphos è stato firmato un accordo di tregua, e i turchi hanno cominciato a smantellare le fortificazioni da essi erette. Un incidente singolare è avvenuto a Trakhonas, un sobborgo di Nicosia, dove le forze inglesi si sono rifiutate di abbandonare una collina da esse occupata, malgrado un ultimatum dei greci. Poco dopo un centinaio di donne greco-cipriote urlanti ha scalato la collina incontrandosi con i soldati inglesi per convincerli a ritirarsi, ma sono poi state le donne a tornare indietro. La collina in questione ha un notevole valore strategico, perchè dà sulla «striscia verde» che nessuna delle due parti in lotta deve superare, ma che, secondo alcune voci, i greco-ciprioti intenderebbero attraversare in forze quanto prima.

Le attività militari in corso lungo la striscia suddetta, che divide i settori turco e greco di Nicosia, potrebbero preludere, infatti, a nuovi scontri nella capitale cipriota. Così affermano fonti dell'Esercito britannico. Negli ultimi giorni, da 600 a 1000 uomini delle forze di polizia greco-cipriote si sono attestati in posizioni fortificate, in vari punti della linea di demarcazione. Gli inglesi, a loro volta, hanno fortificato le loro posizioni e hanno portato avanti 120 pezzi anticarro, puntandoli in direzione del settore greco-cipriota.

All'ONU il Segretario generale U Thant ha dichiarato, in un rapporto al Consiglio di sicurezza, che, malgrado tutti i ritardi, la forza internazionale delle Nazioni Unite a Cipro sarà fra breve costituita, e che entro domani o dopodomani potranno essere annunciati positivi sviluppi. U Thant ha aggiunto che la forza dovrebbe comprendere 7.000 uomini, restare sul posto tre mesi e costare nel complesso sei milioni di dollari. Stati Uniti e Granbretagna hanno già detto che offriranno la metà di questa somma, e «altri paesi hanno manifestato la loro volontà di contribuire» (si tratterebbe di Germania occidentale, Svizzera, Norvegia, Danimarca e Grecia).

Circa la fornitura di soldati per costituire la forza (metà della quale dovrebbe essere formata da truppe inglesi), U Thant ha detto che la Svezia è disposta a offrire un battaglione, purchè non sia essa il solo paese neutrale a fornire uomini e chiedendo inoltre alcuni chiarimenti. Numerosi chiarimenti sono stati chiesti anche da Canadà (il Ministro degli Esteri canadese è partito oggi da Ottawa per avere un colloquio a New York con U Thant), Finlandia e Irlanda.

La situazione

Moro è stato invitato a recarsi in visita in Granbretagna. Ha accettato l'invito. Si ritiene che il Presidente del Consiglio si recherà a Londra entro breve tempo per conferire col Premier inglese Home e col Ministro degli Esteri Butler. E' noto che tra Granbretagna e Italia vi sono orientamenti assai vicini, anzi convergenti per quanto concerne i problemi europeistici e la questione dell'allargamento del Mercato comune. Appare evidente che soprattutto su questi problemi saranno imperniati i colloqui anglo-italiani.

Il Presidente del Consiglio ha completato le sue consultazioni sulla congiuntura con i sindacati e con gli imprenditori, ricevendo le delegazioni dell'Intersind, della Piccola e Media industria nonchè della Confcommercio. Si ritiene che il Presidente Moro prima di tirare le somme delle consultazioni suddette, avrà colloqui anche con esponenti del mondo bancario nonchè con autorevoli economisti.

Nel settore politico interno vanno registrati anche gli sviluppi del caso Ippolito, giacchè da parte dei comunisti si tenta di avviare una speculazione scandalistica sulla questione, colpendo esponenti del Governo in carica. Da parte comunista è stata presentata infatti una interpellanza in sede parlamentare, all'on. Moro, con la quale si chiede le dimissioni del Ministro Colombo.

Per quanto concerne la questione di Cipro dopo la decisione degli americani, inglesi e canadesi, di contribuire finanziariamente alle spese per la istituenda forza internazionale dell'ONU che dovrà presidiare l'isola, si ritiene che i «caschi blu» potranno arrivare a Cipro entro pochi giorni. Tale invio viene sollecitato da tutte le parti e in primo luogo dai turchi, dato che la situazione nell'isola è sempre difficilissima. Da parte di Ankara si intensificano i preparativi militari per un eventuale intervento a Cipro a difesa della minoranza turca.

Le trattative per il disarmo a Ginevra trovano continuamente ostacoli. I russi hanno respinto le proposte americane per il congelamento dei mezzi vettori di armi nucleari. Da parte ungherese è stata smentita la voce secondo cui a Budapest, in occasione della prossima visita di Kruscev, si terrebbe un «vertice» comunista.

PAOLO I RIPOSA NEL CIMITERO DI TATOI ACCANTO ALLA TOMBA DEL FRATELLO

Un milione di ellenici alle esequie del loro Re

L'affusto con la bara ha percorso le vie di Atene trainato da 64 fucilieri
Imponente la partecipazione di regnanti, di Capi di Stato e di delegazioni estere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 12

Il lento rintocco delle campane e il rombo dei cannoni hanno dato l'ultimo saluto a Re Paolo degli Elleni, tumulato quest'oggi a Tatoi, la residenza reale a una trentina di chilometri da Atene ove il Sovrano era spirato la scorsa settimana. Sotto un cielo terso la capitale ha detto addio al suo Re. Si calcola che un milione di persone abbia assistito al solenne passaggio del corteo, che si snodava per un chilometro e mezzo nelle vie, dopo aver lasciato la cattedrale greco-ortodossa dell'Annunciata. Le terrazze e i balconi erano gremiti, la calca sui marciapiedi era tale che molte persone sono svenute. Si è avuta, stamane, la impressione che tutta Atene si fosse mossa per rendere omaggio a Re Paolo. In certi punti la siepe umana era disposta su una ventina di file. Affollatissime le adiacenze della cattedrale, ove da lunedì era la spoglia di Re Paolo.

Alle nove lo squillo delle fanfare ha annunciato l'arrivo di Re Costantino, il giovane figlio e successore di Paolo. Pochi minuti dopo l'Arcivescovo Crisostomo, di 84 anni, capo della Chiesa greco-ortodossa dell'Ellade, ha dato inizio al rito funebre, che è uguale per chiunque, dal Re al più umile suddito. «Non c'è differenza fra re e soldato, ricco e povero, giusto e peccatore», salmodiava Crisostomo accompagnato dal coro. Il rito è durato tre quarti d'ora. Poi gli «euzones» in giacca blu e gonnellino bianco hanno sollevato la bara, avvolta nel vessillo bianco e azzurro di Grecia, e l'hanno portata fuori del tempio, deponendola sull'affusto di cannone che, trainato da 64 fucilieri di marina, doveva attraversare Atene. La banda suonava a tempo di marcia funebre l'inno nazionale; echeggiavano i colpi delle ventun salve di cannone.

I reali di Grecia sono usciti in gruppo dalla cattedrale; avevano baciato in ginocchio il feretro (all'arrivo la Regina Madre Federica, in velluto nero con un lungo velo nero, si era gettata in ginocchio accanto alla bara, abbracciandola in lacrime; Costantino l'aveva affettuosamente rialzata, conducendola al posto a lei riservato). Federica era al braccio del figlio. Ha scoperto a un tratto di avere scordato la borsetta, e ha inviato la Principessa Irene in chiesa a prenderla.

Il corteo si è incamminato per via Evangelistrias e via Hermes; dietro l'affusto affiancato dagli euzones era il personale del defunto: domestici, autista, guardiacaccia, e due palafrenieri in livrea azzurra e calzoni bianchi al polpaccio, che accompagnavano il cavallo bianco del Re scomparso (dinanzi a Palazzo reale il cavallo ha fatto per dirigersi verso la reggia, e i valletti hanno durato fatica a trattenerlo). Sul feretro la corona, la spada, il bastone da maresciallo.

Poi viene la famiglia reale: Re Costantino in uniforme da maresciallo, la Regina Federica alla sua destra, dietro, la Principessa ereditaria Irene che ha alla destra il Principe Pietro in uniforme di colonnello e la Principessa Sofia, alla sinistra il Principe Michele e il Principe Don Juan Carlos.

Ecco quindi i rappresentanti degli Stati esteri e le altre personalità straniere: Re Baldovino dei belgi, in uniforme kaki, il Re di Danimarca, la Regina Giuliana d'Olanda. Il Re di Svezia, il Principe Ranieri di Monaco, il Presidente della Germania federale Heinrich Luebke, il Presidente cipriota Arcivescovo Makarios, il Duca di Edimburgo, la Principessa Marina Duchessa di Kent, l'ex Presidente degli Stati Uniti Harry Truman e la signora Johnson in rappresentanza degli Stati Uniti e di Lyndon Johnson. L'Italia è presente con il Presidente della Camera dei deputati Bucciarelli Ducci e con Attilio Piccioni. La Francia ha inviato il Ministro degli Esteri Couve de Murville e il generale Ailleret, la Spagna il Ministro degli Esteri Fernando Castiella. Parecchi i membri di case già regnanti: Umberto di Savoia, Michele di Romania, Simeone di Bulgaria.

Si notano anche il conte di Barcellona, il conte di Parigi, il Principe d'Assia, il duca di Braganza, il duca Carlo del Württemberg. In vettura chiusa le sorelle di Re Paolo, la ex Regina madre di Romania, la Duchessa d'Aosta e la signora Campbell-Brandram. Il Primo Ministro greco Papandreu e il Presidente del Parlamento Elias Tsirimovos sono anch'essi in auto. Dietro, a piedi, i Ministri, i deputati, il corpo diplomatico, con gli addetti militari in alta uniforme; poi i rappresentanti dell'università, dell'armata, dei sindacati, delle associazioni.

Il corteo sosta davanti al Parlamento, segue poi la via Regina Sofia, nel quartiere più elegante di Atene. Ancora qualche centinaio di metri. All'incrocio fra via Regina Sofia e via Re Costantino il funerale si arresta. La gente si inginocchia, molti piangono. Le batterie del Licabetto continuano a tuonare, i fucilieri di marina che trainavano l'affusto sono sull'attenti. Quattro soldati portano il feretro su un'auto blindata dell'esercito, che parte veloce verso Tatoi, seguita da una lunga teoria di macchine con i Reali di Grecia, gli altri dignitari, i Capi di Stato e gli altri rappresentanti di Paesi stranieri.

A Tatoi, alle 14.55 infine, ha luogo l'inumazione, nel cimitero reale che Giorgio I aveva scelto come luogo di sepoltura e nel quale fu tumulato 49 anni fa. Le tombe sono sparse nella pineta, quella di Re Paolo è vicina a quella del fratello Giorgio II al quale era succeduto. Lui stesso l'aveva scelta, e ogni anno, il giorno del genetliaco, vi portava una pietra bianca.

Da Copenaghen intanto è giunta notizia che diversi giornali della capitale danese dicono che il matrimonio fra Costantino e Anna Maria di Danimarca avrà luogo fra breve, probabilmente a maggio, per consolidare la posizione della monarchia greca.

U. P. I.

MALGRADO LE PERENTORIE RICHIESTE DA PARTE DI WASHINGTON

I sovietici non si decidono a restituire i tre piloti americani

Gli ufficiali sarebbero sottoposti a continui interrogatori sotto l'accusa di aver compiuto un volo spionistico - Dobrinin al Dipartimento di Stato

Washington, 12

I sovietici hanno impedito ai funzionari americani di raggiungere il luogo in cui è precipitato l'aereo abbattuto nella Germania orientale e finora non hanno fornito alcuna informazione sulla sorte dei tre uomini d'equipaggio dell'«RB 66». Lo ha dichiarato un portavoce del Dipartimento di Stato. La missione militare americana a Potsdam (vicino a Berlino) ha inviato tre gruppi di funzionari verso il luogo dove si trova il relitto dell'aereo, ma senza successo. I resti dell'«RB 66» si trovano in una pineta a 25 chilometri dal confine tra le due Germanie, circondati da soldati sovietici dotati di armi automatiche.

In riferimento all'asserzione sovietica secondo cui l'aereo sarebbe stato in missione di spionaggio, il portavoce del Dipartimento di Stato Richard Phillips ha detto: «L'aereo era in missione di addestramento. Ha smarrito la rotta. Esso non era in volo di ricognizione e non aveva affatto il compito di raccogliere dati informativi di qualsiasi genere. Era disarmato e non portava bombe o armi di sorta. Non vi è alcuna scusa per la precipitazione con cui i sovietici hanno agito nell'abbattere un aereo disarmato. Noi abbiamo chiesto che i sovietici restituiscano i tre piloti al più presto possibile».

Il Dipartimento di Stato ha anche reso noto che agli Stati Uniti non è stato ancora ufficialmente comunicato dai sovietici che i tre ufficiali dell'aereo abbattuto sono vivi. La cosa è nota per via privata. Il portavoce ha dichiarato che tanto più si prolunga la situazione tanto più si aggrava l'incidente. Il Governo americano saprebbe dove si trovano attualmente i tre piloti, ma non rivelerebbe il nome della località per motivi di sicurezza; sembra che si tratti di una installazione militare sovietica nella Germania orientale. I tre ufficiali — il cap. Davis Holland, il cap. Melvin Kessler e il ten. Harold Welch — sarebbero in perfette condizioni, ma sarebbero sottoposti a continui interrogatori. Come si è detto, le autorità sovietiche sostengono che l'aereo si trovava in missione di spionaggio.

Si è appreso successivamente che gli Stati Uniti hanno chiesto alla Russia di consegnare «senza indugi» i tre aviatori americani. La richiesta è stata rivolta all'Ambasciatore sovietico Dobrinin dall'alto funzionario del Dipartimento di Stato Llewellyn Thompson. Dopo aver ribadito l'infondatezza delle affermazioni di parte sovietica secondo cui l'aereo era in missione di spionaggio, Thompson ha detto a Dobrinin quanto segue: «Il Governo degli Stati Uniti attende che le autorità sovietiche restituiscano i tre americani che formavano l'equipaggio dell'aereo in questione». Dobrinin si è trattenuto nell'ufficio di Thompson per 12 minuti. Nel lasciare il Dipartimento di Stato l'Ambasciatore ha dichiarato che era stato latore di una domanda di cui non intendeva rivelare il contenuto.

Il rifiuto opposto dai sovietici alle richieste americane fa ritenere agli osservatori che lo incidente dell'«RB 66» possa provocare più gravi contrasti tra le due potente. Il portavoce Phillips ha detto di non avere informazioni di sorta circa la possibilità che i russi, tenuto conto della loro pretesa secondo cui l'aereo era in missione di spionaggio, processino come spie i tre aviatori.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Atene — L'affusto di cannone con la bara di Paolo I viene trainato per le vie della capitale dai fucilieri di marina

Home ha invitato Moro in Granbretagna

Roma, 12

L'on. Moro ha ricevuto a Palazzo Chigi l'Ambasciatore britannico John Ward il quale gli ha trasmesso un messaggio del Premier Alec Douglas Home contenente l'invito al Presidente del Consiglio a recarsi in visita a Londra. Moro lo ha accettato. Attraverso i normali canali diplomatici sarà stabilita la data, che si ritiene piuttosto prossima, ed il programma della visita. Come è noto Moro ha in programma per la prima metà dell'anno in corso, anche una visita a Belgrado. E' da ritenere però che la visita a Londra avverrà in precedenza. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto in serata anche Kozirev, l'Ambasciatore dell'URSS, che lo ha intrattenuto su vari aspetti della prossima visita in Italia della delegazione commerciale sovietica. Questa, presieduta dal primo Viceprimo Ministro Kossighin, presenzierà alla inaugurazione della Mostra industriale sovietica, che si svolgerà a Genova.

RIPERCUSSIONI IN PARLAMENTO DELLO SCANDALO IPPOLITO

I comunisti chiedono le dimissioni di Colombo

Gli rimproverano d'aver avallato la disastrosa gestione del CNEN
Depositato alla Cassazione il ricorso contro l'arresto del professore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

Alcuni deputati comunisti, e cioè gli on. Natoli, Busetto, Chiaramonte, Rossana Rosanda e Granati hanno presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio chiedendogli, in relazione agli sviluppi del caso Ippolito di considerare la posizione dell'on. Colombo, attuale Ministro del Tesoro. L'iniziativa comunista non è giunta inaspettata: da tempo la stampa di quel settore sta tentando di avviare una campagna scandalistica nei confronti del Ministro democristiano sostenendo che egli non avrebbe adeguatamente adempiuto alle funzioni di controllo sul CNEN che gli spettavano nel periodo in cui fu Ministro dell'Industria.

Su questo tema «L'Unità» e il «Paese Sera» hanno insistito soprattutto nelle fasi della istruttoria sul CNEN in cui sono venuti in luce fatti ed elementi riguardanti taluni settori di sinistra. Già stamane dopo la notizia della emissione dei mandati di comparizione a carico di alcune persone del CNEN, i giornali di sinistra avevano fatto cenno al Ministro. Stasera come si è detto, i deputati comunisti hanno presentato la interpellanza. Essa suona così: «I sottoscritti, considerato che dalla relazione della commissione di indagine sulla gestione amministrativa del segretario generale del Comitato nazionale per l'energia nucleare, risulta che l'on. Emilio Colombo: 1) nella sua qualità di presidente del CNEN, dal 1960 al 1963, non ha mai esercitato i poteri di vigilanza e di controllo che gli spettavano a norma di legge; 2) violando la legge emanò decreti che disponevano variazioni al bilancio del CNEN, mentre tale facoltà spettava alla commissione direttiva di detto ente e non già al suo presidente; 3) respinse la proposta del delegato della Corte dei Conti avanzata nella seduta del 5 novembre 1962 della commissione direttiva del CNEN, di ammettere alla riunione di detta commissione direttiva i revisori di conti, contribuendo così a creare una situazione anormale di disordine amministrativo e di carenza di controlli; 4) rivolse, insieme a tutta la commissione direttiva del CNEN, nella riunione del 31 ottobre 1961, un vivo plauso al segretario generale del CNEN prof. Ippolito «per la sua saggia amministrazione»; 5) propose il prof. Ippolito per la nomina a membro del consiglio di amministrazione dello ENEL, dopo che su autorizzazione del Gabinetto del Ministero dell'industria era stato attuato l'espediente doloso che doveva superare lo scoglio dell'incompatibilità prevista dalla legge; 6) con la sua condotta rese possibili i consensi, le tolleranze, le autorizzazioni che determinarono lo stato permanente di disordine amministrativo e di inosservanza delle leggi, entro il quale si è proposta l'attività prevaricatrice del prof. Felice Ippolito.

«Tenuto conto del provvedimento giudiziario aperto nei confronti dell'ex segretario generale del CNEN e dei reati che gli vengono imputati; chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio per conoscere se egli non ritenga saggio, confacente ad esigenze di opportunità politica e di probità pubblica, liberare l'on. Colombo dai suoi attuali incarichi governativi, in attesa che il provvedimento giudiziario aperto a carico del prof. Felice Ippolito si compia con il chiarimento di tutte le responsabilità, fino ai più alti livelli».

Intanto la istanza affinchè il prof. Felice Ippolito sia rimesso in libertà è stata presentata alla Corte di Cassazione dai difensori dell'ex dittatore del CNEN, i quali in una memoria difensiva di 15 pagine sostengono che la istruttoria condotta con il rito sommario dalla Procura generale della Corte di Appello nonchè l'ordine di cattura sono illegittimi perchè sono stati violati i diritti della difesa dello imputato, la norma costituzionale secondo cui «nessuno può essere sottratto al suo giudice naturale», e infine perchè non è stato fatto l'apprezzamento delle qualità morali dell'imputato.

Il documento è stato consegnato alla cancelleria della Corte di Cassazione dai due legali, l'avv. Adolfo Gatti e l'avv. Giuseppe Sabatini. La lettura della istanza ha deluso un po' tutti coloro che speravano che il prof. Felice Ippolito si scagliasse contro coloro che lo hanno abbandonato in un momento critico, dopo aver ottenuto da lui notevoli vantaggi. Nulla di «esplosivo» dunque nel documento a eccezione di un accenno contenuto nelle ultime pagine. «Per quanto riguarda la gravità dei fatti contestati all'imputato, è vero che sono stati attribuiti al prof. Felice Ippolito una serie di addebiti apparentemente rilevanti, ma è di tutta evidenza che la maggior parte di questi addebiti sono attribuiti al prof. Felice Ippolito attraverso l'espediente di rappresentare l'ex segretario generale del CNEN come responsabile di situazioni che, stando agli stessi capi di accusa, risalgono manifestamente alla esclusiva responsabilità di altri soggetti. «E' evidente che il prof. Felice Ippolito si propone di chiamare in causa anche coloro che hanno omesso di controllare la sua attività al CNEN. Tuttavia questo è l'unico larvato accenno che può giustificare l'esistenza a un proposito del genere.

La decisione della Cassazione si avrà entro la prossima settimana in quanto i supremi giudici, per prassi costante, esaminano con urgenza proprio i ricorsi contro gli ordini di cattura e tutti quegli altri provvedimenti restrittivi delle libertà personali. La istanza contiene nella premessa una severa critica al sistema processuale vigente che «rende praticamente impossibile all'imputato di difendersi». «E' noto a tutti — sostengono i difensori — che i magistrati hanno esaminato migliaia di documenti, hanno assunto decine di testimonianze, hanno indagato su un numero illimitato e ignoto di fatti e di rapporti e, per le gravissime difficoltà proprie della materia di indagine, hanno ritenuto necessario la costituzione di collegi di periti, i quali dopo proroghe di termini, hanno depositato voluminosissime relazioni. E' chiaro dunque che la Procura generale sotto l'etichetta di istruttoria sommaria ha compiuto una istruttoria formale, tale non soltanto per la eccezionale complessità ma anche per la durata. Tutto ciò in piena violazione dei diritti dell'imputato, il quale non ha avuto il presidio della garanzia giurisdizionale, e non ha potuto compiere quegli interventi che nell'istruttoria condotta dal giudice istruttore sono consentiti alla difesa».

Le critiche all'operato dei dottori Saviotti, Ilari e Bruno, i sostituti Procuratori generali che hanno condotto l'indagine sullo scandalo del CNEN diventano più aspre allorchè è stato esaminato l'ordine di cattura. «I magistrati non devono dimenticare — è detto nel ricorso — che Felice Ippolito ha dimostrato costantemente la volontà di tenersi a disposizione dell'autorità, tanto che, non appena ha avuto notizia dell'indagine preliminare, ritenne suo dovere presentarsi spontaneamente agli inquirenti per contribuire al più ampio accertamento dei fatti. Nè poteva dimenticarsi che anche successivamente alla sua presentazione, egli si era tenuto a disposizione delle autorità non allontanandosi da Roma. Non poteva comunque dimenticarsi che, sotto il profilo delle qualità morali, si trattava di un uomo il quale aveva comunque l'indubbio merito universalmente riconosciutogli, di aver contribuito in modo determinante allo sviluppo di un preminente settore della vita economica nazionale».

Per quanto riguarda le critiche all'istruttoria sommaria è opportuno a questo punto far presente che la Corte costituzionale ha già dichiarato legittima l'avocazione da parte della Procura della Corte d'Appello di istruttorie da condurre con il rito sommario. Il prof. Ippolito quindi ha, per questo punto poche probabilità, di ottenere un successo con il suo ricorso in Cassazione.

Giunti a destinazione gli otto ordini di comparizione per i «collaboratori» di Ippolito i magistrati si apprestano ad interrogare i neo imputati. Ieri è tornato a Roma anche il dott. Achille Albonetti, direttore della divisione affari internazionali e studi economici del CNEN, che deve rispondere soltanto di interesse privato in atti di ufficio e non anche di peculato per distrazione come erroneamente è stato pubblicato nei giorni scorsi.

Il dott. Cesare Saviotti ha interrogato questa mattina il dott. Fulvio Stinchelli, redattore de «Lo Specchio» il settimanale che ha pubblicato un servizio sullo scandalo del CNEN affermando che il prof. Felice Ippolito, aveva concesso finanziamenti a uomini e partiti di sinistra; fra l'altro il giornale affermava che il «dittatore» del CNEN avrebbe dato 200 milioni ai comunisti, 200 ai socialisti e 250 ai repubblicani.

Sull'esito dell'interrogatorio non ci sono notizie ufficiali; il giornalista avrebbe fornito al magistrato alcuni chiarimenti in merito all'origine delle sue informazioni. Avrebbe fatto affermazioni di notevole gravità. Fulvio Stinchelli peraltro non ha pouto rilasciare dichiarazioni perchè espressamente vincolato dal magistrato, al segreto istruttorio. L'interrogatorio è durato oltre un'ora.

Franco Salomone

Amerigo Petrucci eletto nuovo Sindaco di Roma

Roma, 12

E' stato eletto Sindaco di Roma il dott. Amerigo Petrucci, ex assessore all'urbanistica e segretario regionale della DC. L'elezione è avvenuta al secondo scrutinio segreto, con 40 voti.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente Segni ha ricevuto gli attori e i cineasti vincitori dei «David di Donatello» fra i quali erano Audrey Hepburn e Raf Vallone (accanto al Capo dello Stato)

ATTRAVERSO DEI SEMPLICI ANNUNCI SUI GIORNALI

Un «banchiere del lotto» truffa duecento milioni

Offriva il 300 p. c. annuo a chi avesse finanziato le sue giocate sui numeri in ritardo nelle estrazioni

Milano, 12

Il nucleo regionale di Polizia tributaria, in collaborazione con il nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri, sta indagando — nel massimo riserbo — sull'attività di una persona che, attraverso annunci pubblicitari, prometteva interessi fino al 300 per cento annuo a chi gli affidasse capitali da investire nel giuoco del lotto.

Questa persona, in lettere circolari firmate «Aladino», e inviate a moltissime famiglie di ogni parte d'Italia — particolarmente del Meridione — prometteva la ricchezza in cambio di un po' di fiducia: gli interessati potevano spedire una somma di danaro, poniamo 200.000 lire, alla casella postale 601 di Milano ed entro breve tempo avrebbero ricevuto dalla società del «banchiere» milanese (che egli chiamava «Metropolstampa») cambiali per un ammontare doppio della somma inviata, pagabili a quattro mesi. Egli si accontentava però anche di somme minori e assicurava che alla base dell'operazione vi era soltanto il giuoco del lotto. Secondo il signor «Aladino», le giocate sui numeri in ritardo avrebbero fruttato almeno il 5 per cento ogni settimana sulla cifra giocata: vale a dire circa il 100 per cento ogni quattro mesi.

A quanto risulta, le prime cambiali, alla scadenza dei quattro mesi, sarebbero state regolarmente pagate. Ma poi, aumentando il «giro» dei clienti e del denaro, sarebbero cominciati i protesti e quindi le denunce. Sul giro di affari di «Aladino» non si hanno precise notizie: sembra che, nei due anni, gli siano giunti circa 200 milioni e che, in compenso, siano state messe in circolazione cambiali per una somma molto maggiore.

Gli inquirenti stanno indagando su certo A.F.Z., la cui abitazione è stata anche perquisita. Sembra che vi siano state trovate cambiali per un ingente importo. Gli inquirenti sono convinti di poter completare il quadro delle indagini entro un paio di giorni, e di poter procedere nei confronti di «Aladino» per quanto potrà risultare a suo carico.

Altri scioperi in vista per i dipendenti della RAI?

Roma, 12

La scorsa notte, dopo 15 ore ininterrotte di trattative, è stato raggiunto al Ministero del Lavoro un accordo che ha posto fine alla grave vertenza in atto alla RAI-TV. In base all'accordo i dipendenti riceveranno un aumento del 14 per cento a partire dal primo gennaio scorso. Tale aumento è destinato ad aumentare di un altro due per cento, con l'avvento del 1965.

Questa sera però, alcune delle organizzazioni sindacali dei dipendenti, hanno fatto sapere di non essere completamente soddisfatte degli accordi raggiunti. Le trattative sono state infatti condotte, a loro avviso, senza tenere conto delle particolari esigenze di alcune tra le categorie speciali dipendenti dalla RAI-TV, cosicchè mentre l'aspetto generale della questione si potrebbe considerare favorevolmente risolto, le questioni particolari di ogni singolo gruppo, rimangono invece, ancora in piedi.

Numerose riserve ha poi suscitato il fatto che, alla riunione conclusiva con il Ministro, non erano presenti tutti i delegati. Pare anzi, che, da parte di alcuni gruppi sia addirittura in preparazione un nuovo sciopero ad oltranza.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nella prima parte della riunione la tendenza del mercato è apparsa ancora riflessiva per vendite insistenti in tutti i settori del listino. L'attività è apparsa in aumento: sui corsi più bassi interventi dei compratori e ricoperture hanno determinato un certo consolidamento della quota, che però al listino non è stato possibile ottenere per tutte le voci. La chiusura è avvenuta su basi più irregolari: mentre le azioni di cassetta accusavano nuovi regressi, i valori speculativi, e in particolar modo i titoli di massa, ricuperavano gli svantaggi iniziali e riuscivano anche a migliorare rispetto il mercoledì. Ancora cedenti i tessili, alcuni finanziari, i chimici, Assicuratrice, alcuni valori a scarso flottante Westinghouse, Smeriglio, Broggi Izar e Magneti Marelli). In denaro le Cementir, Italsider e Terni. Deboli i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Nuovamente riflessivo il settore obbligazionario. Dopoborsa ripresa con buon denaro sulle Olivetti, Assicurazioni Generali, Assicuratrice e Viscosa.

Titoli trattati: di Stato 21 milioni. Buoni del Tesoro 133.500.000; obbligazioni 570 milioni; azioni n. 1.221.000.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,40 (109,05); Red. 3,50% 93,85 (—); Ric. 3,50% 80,50 (81,175), 5% 97,20 (—); Trieste 5% 92 (92,55); Rif. F. 5% 92,55 (93,10).

Buoni del Tesoro: 1964 99,45 (—), 1965 98,40 (98,65), 1966 97,80 (98,25), 1968 (sett.) 96 (97,80), 1968 97,— (98,15), 1969 96,10 (98,05), 1970 98,— (—), 1971 98,85 (99,40).

Alimentari: Certosa 2330 (2390), Distillerie 2350 (2300), Eridania 2280 (2300), Es. Molini 1550 (—), Motta 16.705 (16.750), Romana Zucchero 213 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 91.800 (91.200), Ass. Milano 22.490 (22.325), Ass. Milano priv. 18.690 (19.010), Ass. Torino 7745 (7795), Ass. Torino priv. 5605 (5650), Incendio 10.100 (10.250), Fond. Vita 21.650 (21.801), L'Assicuratrice 59.800 (62.350), Riunione 42.450 (41.850).

Bancari: Mediob. 63.300 (64.000).

Chimici: Anic 1348 (1355), Brioschi 11.350 (—), Caffaro 167 (168), Cogne 944 (950), Erba 7760 (7800), Erba priv. 5280 (5460), Italgas 1300 (1310), Larderello 2700 (2730), Linoleum 7351 (7250), Liquigas 237 (235), Mira Lanza 45.190 (45.000), Ossigeno 1725 (1710), Pirelli 101 (100,50), Rumianca 2006 (2015), Saffa 5961 (6040), Saiom 1140 (1130).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 899 (900), Cieli 2405 (2435), Dinamo 2350 (2400), Edisonvolta 2335 (2390), Breda 2325 (2398), Calabria 1650 (1680), Campania 1690 (1715), Sardegna 3350 (3440), Valdarno 2695 (2640), Emiliana 1935 (1945), App. Centro 2900 (2895), Alto Veneto 1835 (—), Subalpina 2170 (2180), Lucana 2170 (2140), Magneti 900 (949), Marelli 663 (668), Orobia 2020 (2039), Padane 1515 (1540), Romana 2600 (2550), Seso 1627 (1640), Sip 1250 (1275), Tecnomasio 2050 (2100), Tibe 2370 (—), Terni 487 (471), Unes 2360 (2395), Vizzola 3170 (3140).

Finanziarie: Bastogi 1890 (1895), Breda 4150 (4200), Fineletrica 1110 (1125), Finmare 473 (476), Finsider 644 (637), Generalfin 1010 (998), Gim 4600 (4950), Invest 3481 (3525), Italmobiliare 2260 (2290), La Centrale 9980 (9920), Pirelli S.p.A. 7180 (—), Safilo 2765 (2760), Sfir 1180 (—), Sifa 18890 (18895), Ster 2602 (2605), Sviluppo 1900 (1885).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2000 (—), Beni Stabili 4605 (4620), Bonifiche 680 (—), Co.Ge. 6000 (6001), Imm. Roma 587,50 (558,50), Sagi 1600 (—), Im. Edilizia 2630 (2700), Milano Cen. 34.800 (34.900), Risanamento 5290 (5205), Silos Gen. 4565 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 204 (215), Westinghouse 1360 (1330), Fiat 1911 (1905), Fiat priv. 1719 (1719), Nebiolo 730 (755), Oliveti 1889 (1885), Tosi Franco 1090 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5750 (5810), Acciaierie Falck priv. 5850 (6000), Broggi-Izar 1290 (1330), Dalmine 2000 (2011), Ilva 1010 (1020), Italsider 1150 (1150,50), Magona 1150 (1185), Metalli 3690 (3740), M. Amiata 6900 (6935), Montecatini 1940 (1825), Montepeloni 739 (745), Siele 4795 (4760), Trafilerie 1290 (1275).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8500 (8750), Cot. Cantoni 19.500 (19.400), Val Ticino 35,50 (33), Cucirini 948 (950), Cucirini 6660 (6480), Stampati 3200 (3300), Cascami Seta 4860 (5200), Fisac 272 (289), Lanerossi 2990 (3050), Gavardo 2200 (2230), Scotti 183,50 (—), Linificio 765 (750), Marzotto priv. 1820 (1830), Rossari 29.900 (30.000), Rotondi 32.000 (32.500), Man. Tosi 3200 (3300), Cotonif. Merid. 229 (—), Pacchetti 694 (700), Snia Viscosa 4455 (4400), Snia priv. 3865 (3898), Bernasconi 2480 (—), Tilane 185 (—), Unione Manifatture 62.000 (64.500).

Trasporti: Nord Milano 1000 (960), L'Ausiliare 3690 (3765), Mittel 2850 (2870), Veneta 1840 (—).

Diversi: De Ferrari 1130 (1190), Beroni 55 (—), Cart. Binda 49.600 (—), Cart. Burgo 23.200 (23.400), Cementir 6200 (5950), Cer. Pozzi 405 (431), Cer. Ginori 765 (774), Ciga 5450 (5400), Edison 2975 (2951), Eternit 7350 (7200), Italcementi 17.475 (17.415), Cond. Acqua 678 (681), Rinascente 521,50 (525), Rinascente priv. 432 (441), Linoleum 2020 (2030), Pirelli S.p.A. 4500 (4475), Rejna 1859 (—), Smeriglio 148 (160), Terme Acqui 10.475 (10.530).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,48; dollaro canadese 576,10; franco svizzero libero 143,97; sterlina 1741,85; franco francese 127,0375; marco Germania occ. 156,68; franco belga 12,5030; fiorino olandese 172,625; corona danese 90,175, svedese 121,015; norvegese 86,99; scellino austriaco 24,095; escudo portoghese 21,725.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,75; franco svizzero 143,95; sterlina 1742; franco belga 12,40; franco francese 126,95; marco 156,65; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 577; fiorino olandese 172,35; corona danese 90,05, svedese 120,85, norvegese 86,92; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6400, c. s. 6200-6400; marengo svizzero 5800-6000; oro 709-719; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato stazionario con piccole variazioni nei due sensi per l'azionario. Fermi i titoli locali; affari scarsi. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 500 Viscosa ord., 800 Cattolica, 500 Meridelettrica, 500 Fiat priv.

Ass. Generali 92.000 (91.300), Reno 41.500 (41.800), Geroiimich 7495 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.500 (—), Sgnia Viscosa 4440 (4400), Italsider 1150 (1150), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 1903 (—).

NEW YORK

Anche ieri, per la quinta riunione consecutiva, la Borsa ha raggiunto livelli senza precedenti, ma le contrattazioni sono state solo moderatamente attive. Gran parte dei guadagni sono andati da frazioni a circa un dollaro per azione. Sono stati scambiate complessivamente 5.290.000 azioni (ieri l'altro 6.180.000). Il numero indice A.P. è salito di 20 centesimi e ha raggiunto il livello senza precedenti di 301,40.

LONDRA

I bilanci di fine d'anno di alcune società hanno contribuito a vivificare l'andamento dei corsi alla Borsa e in particolare degli industriali. Le contrattazioni tuttavia sono state scarse. I titoli di Stato sono rimasti pressochè invariati.

PARIGI

Mercato abbastanza attivo. Ripresa dei valori francesi. Progresso sensibile di alcuni titoli, in particolare nel settore dei grandi magazzini, dei pneumatici, dei chimici e delle costruzioni elettriche. Irregolare il mercato internazionale. Sul mercato dell'oro, leggera distensione del napoleone a 42,60. Invariato il corso del lingotto.

SCOPERTO IN SAN PIETRO IL MONUMENTO A PIO XII

PAOLO VI DIFENDE COMMOSSO L'OPERA UMANITARIA DI PAPA PACELLI

«Impiegò voce e opera per proclamare i diritti della giustizia difendere i deboli, soccorrere i sofferenti, impedire mali maggiori»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 12

Paolo VI nel discorso per la inaugurazione del monumento a Pio XII nella Basilica vaticana ha rivendicato a Papa Pacelli, «di fronte agli ingiusti e ingrati clamori di biasimo e di accusa», la appassionata opera per la pace tra le nazioni e la intensa attività per aiutare le vittime della immane catastrofe che sconvolse il mondo; ne ha sottolineato l'altissimo magistero che condannava con fermezza gli errori e indicava agli uomini le vie del progresso civile «instaurando con loro un amichevole colloquio». Il Pontefice ha inquadrato la figura di Pio XII in un periodo che ha definito con tre parole: nazismo, guerra, dopoguerra, per rilevare che egli affrontò con virile coscienza e viva sofferenza interiore i più ardui problemi morali. Nel discorso, più volte Paolo VI si è commosso: la sua voce ha tradito la interna emozione specialmente quando ha rievocato il lavoro svolto con Papa Pacelli per anni ed anni.

Alla cerimonia, solenne ed austera nello stesso tempo, hanno assistito 34 cardinali, i membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e numerosi prelati tra i quali monsignor Slypi, l'eroico metropolita di Leopoli che fu nominato vescovo da Pio XII. Erano presenti anche la sorella del defunto Pontefice, Elisabetta, i tre nipoti, e suor Pasqualina Lenhert che per molti anni è stata superiora della piccola comunità di suore tedesche addette all'appartamento di Papa Pacelli. Quando è stato tolto il velario che copriva la grande statua, modellata con squisito senso d'arte da Francesco Messina, tutti i presenti si sono levati in piedi. Sul piedistallo, contro lo sfondo rosso dei marmi, nella gran luce dei riflettori la statua di Pio XII appariva in tutta la sua bellezza e grandiosità mentre il gioco della luce e dell'ombra accentuava il senso di acuta sofferenza che l'artista ha voluto dare al volto del Papa che ha vissuto i drammi di una delle più tormentate epoche della storia.

Dopo un indirizzo di omaggio del Cardinale Agagianian, capo della commissione cardinalizia per il momento, ha preso la parola Paolo VI. Ricordato che venticinque anni fa, nella Basilica vaticana, proprio in questo giorno, Eugenio Pacelli veniva incoronato Pontefice della Chiesa cattolica e universale, il Papa ha detto che primo fra tutti voleva compiacersi per il monumento che costituisce un attestato dei meriti acquisiti ormai dalla storia. Paolo VI ha affermato che aveva motivo di compiacersi anche in ricordo di tanta fiducia, di tanta affabilità e di tanta confidenza con cui Pio XII lo onorò ed ha continuato: «Noi fummo testimoni ammirati, anche se pigri discepoli, della assoluta dedizione al suo apostolico ufficio, da lui compreso e meditato con insonne coscienza; testimoni della sua inappuntabile pietà religiosa... dell'incomparabile vigore del suo ingegno, della eccezionale potenza della sua memoria, della versabilità del suo spirito, della fenomenale resistenza al lavoro nonostante le esili membra e la gracile salute.

«Noi potemmo cogliere le espressioni intime e native del suo trepidante e intrepido senso di responsabilità, rivolto tanto ad ogni affare che entrava nel cono luminoso della sua immediata attenzione, quanto allo studio, alla ricerca, allo sforzo di percepire, sotto il sovrano lume del divino volere, nel rigoroso ossequio del suo mandato apostolico, nel profondo amore alla Santa Chiesa, nel cordiale calcolo di nessuno indebitamente offendere, di tutti possibilmente edificare, la difficile, l'ardua, spesso dapprima quasi indecifrabile, ma poi immancabile e chiara, e quindi inflessibile linea del suo sacro dovere». Elogiata l'opera artistica di Francesco Messina, Paolo VI ha affermato che in quest'epoca nella quale, accanto a voci di plauso e rimpianto si levano nei riguardi di Pio XII «critiche e ingiusti e ingrati clamori di biasimo e di accusa» una sosta davanti al monumento susciterà pensieri di ricordo e di riconoscenza.

Rievocata in breve sintesi la vita e il magistero di Pio XII contenuto in venti volumi e in quarantatrè encicliche «che il Concilio ecumenico non ignora», Paolo VI vi ha trattato dell'attività che Pio XII svolse e che «meglio si ricorda se si commisura agli avvenimenti che ne circondarono la vita: nazismo, guerra e dopoguerra». Il Pontefice ha ricordato a questo punto la difesa di Roma che costituisce uno dei titoli di onore di Pio XII: «la memoria di lui deve essere cara e sacra per quanti professano all'Urbe culto ed amore, per quanti vi hanno dimora interessi e memorie» il Papa ha proseguito: «Nè questa difesa fu il solo merito che la pubblica riconoscenza deve attribuire all'opera sagace e coraggiosa di Pio XII: per quante le circostanze, misurate da lui con intensa e coscienziosa riflessione, glielo permisero, voce ed opera egli impiegò per proclamare i diritti della giustizia, per difendere i deboli, per soccorrere i sofferenti, per impedire mali maggiori, per appianare le vie della pace.

«Non si potrà imputare a viltà, a disinteresse, a egoismo del Papa, se malanni senza numero e senza misura devastarono l'umanità. Chi sostiene il contrario, offende la verità e la giustizia. Se i risultati degli sforzi, degli studi, dei tentativi, delle preghiere e dell'opera umanitaria e pacificatrice di Pio XII non furono pari ai suoi ed ai bisogni allrui, non mancò a lui il cuore per far suo il dramma di iniquità, di dolore e di sangue del mondo straziato in guerra e invaso dal furore del totalitarismo e della oppressione».

Il Papa ha concluso affermando che Pio XII fu «certamente il Papa della pace, dei diritti della persona umana, della organizzazione ordinata e fraterna dei popoli e delle classi sociali. Gliene rende testimonianza il suo successore Giovanni XXIII traendo dagli scritti di Pio XII il nerbo di dottrina, per cui sono giustamente famose le due encicliche «Mater et Magistra» e «Pacem in terris». E fu un amico del nostro tempo; il dialogo con tutte le forme della vita moderna, mediante il criterio risolutivo nella bontà e nella verità del Vangelo dei problemi presenti, fu da lui sistematicamente aperto e iniziato».

Al termine del discorso, salutato da un vibrante applauso, Paolo VI si è intrattenuto con lo scultore Messina e quindi con i Cardinali presenti, tra i quali Spellman giunto in aereo ieri.

A. Paglialunga

CERCAVA MILIONI, TROVO' SOLO POCHE MIGLIAIA DI LIRE

SI COSTITUISCE A ROMA UN INAFFERRABILE ASSASSINO

Efisio Sidera, un sardo di diciotto anni, si è dichiarato colpevole di un misterioso strangolamento avvenuto a Milano il 25 febbraio

Roma, 12

Lo «strangolatore di Porta Ticinese», un misterioso feroce assassino da diciassette giorni ricercato dalle polizie di tutta Italia, è stato identificato la scorsa notte dalla polizia romana. Il giovane si è presentato dal dirigente di un Commissariato del centro dicendo: «Sono io che ho strozzato la vecchia a Milano. I soldi che le ho preso sono già finiti, perciò potete anche mettermi dentro».

Il delitto in questione è avvenuto a Milano il pomeriggio del 25 febbraio, in una modesta pensione nei pressi di Porta Ticinese. La vittima, Giuseppina Giussani di 84 anni, era appunto la proprietaria della pensione. L'assassino si chiama Efisio Sidera, è sardo, ed è giovanissimo, essendo nato a Cagliari diciotto anni orsono. Nella pensione occupava una stanza ed era stato anche interrogato, dopo la scoperta del delitto, come tutti gli altri clienti. Ma aveva potuto fornire un alibi, che praticamente lo poneva al di fuori di ogni sospetto.

Dopo averlo interrogato sommariamente, il funzionario che per primo ha raccolto la confessione del sardo, ha consegnato «per competenza» Efisio Sidera alla Squadra mobile, che per suo conto ha subito avvertito la Squadra mobile milanese.

Il Sidera ha raccontato ai funzionari di polizia che il pomeriggio del 25 febbraio si trovava solo in casa con la vecchia proprietaria della pensione. Il giovane sapeva che in un cassetto dell'armadio nella camera della signora Giussani c'erano dei soldi e da qualche giorno pensava al modo di rubarli, occorrendogli urgentemente del danaro. Il giovane, che lavorava saltuariamente come aiuto marmista, pensava di trovare svariati milioni.

Chiamata la Giussani, che nonostante fosse generalmente diffidente di tutti aveva fiducia del giovane sardo, il Sidera la allontanò dalla camera da letto assalendola nella stanza da pranzo. Dopo averla colpita con un pugno sul viso ed averla fatta cadere sul pavimento, la strangolò. Quindi raggiunse la camera da letto, rovistò in tutti i cassetti e trovò solo 76 mila lire, l'importo della pensione riscossa dalla figlia della Giussani il giorno prima. I risparmi della vecchia erano conservati in una cassetta di sicurezza bancaria: dove infatti sono stati rinvenuti 50 milioni.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Ifisio Sidera, il giovane assassino che si è costituito

A scoprire per prima l'accaduto fu la figlia della vittima, che rientrando a casa dal lavoro trovò la madre priva di ogni segno di vita. Lì per lì la signorina Giussani pensò ad una disgrazia, come pensarono ad una disgrazia anche gli inquilini della pensione che rientrarono man mano a casa. Ma il giorno seguente l'autopsia eseguita sul cadavere allo Istituto di medicina legale accertò in modo inequivocabile che la Giussani era deceduta dopo una brutale aggressione.

I sospetti della polizia milanese caddero subito sugli inquilini della pensione, ma vennero tutti rilasciati dopo essere stati interrogati. Di Efisio Sidera pare che non si parlò. A quanto sembra, la Squadra mobile non ancora dubitava di lui. Si ritenne invece che la figlia della vittima fosse a conoscenza di molti indizi, per cui fu trattenuta in stato di fermo.

Dopo alcune peregrinazioni il Sidera giunse a Roma ove in pochi giorni i soldi arraffati nella pensione terminarono. Efisio non tentò neanche di trovarsi un lavoro. Anzi, con un comportamento che lascia chiaramente intravvedere i sintomi della follia, si è presentato, sorridente, quasi, alla polizia, da diciassette giorni alla caccia del feroce strangolatore.

PAUL NEWMAN coinvolto in un «INTRIGO A STOCCOLMA»!

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge sparse, che sui rilievi al di sopra dei 1500 metri assumeranno carattere nevoso. Nel corso della giornata parziali schiarite sulle regioni Nord-occidentali, su quelle tirreniche e sulle isole. Temperatura al Nord e al Centro senza notevoli variazioni. Al Sud in temporaneo aumento. Venti: Val Padana deboli da Nord-Est con locali rinforzi sul Veneto; versante tirrenico moderati o forti da Sud-Est in graduale rotazione da Sud-Ovest; versante jonico e adriatico deboli da Sud-Est in graduale rinforzo.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 9; Verona 6, 10; Trieste 3, 9; Venezia 4, 8; Milano 5, 7; Torino 0, 5; Genova 6, 9; Bologna 5, 7; Firenze 2, 9; Pisa 5, 12; Ancona 6, 12; Perugia 5, 11; Pescara 1, 14; L'Aquila 0, 19; Roma Ciampino 4, 19; Roma Città 4, 17; Campobasso 4, 10; Bari 6, 14; Napoli 4, 17; Potenza 1, 12; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 6, 17; Messina 10, 16; Palermo 11, 23; Catania 6, 19.

UN RITORNO ALLE ORIGINI DELLA CIVILTA'

in tutte le edicole il 1° numero di

museo dell'uomo

usi, costumi e tradizioni di tutti i popoli della terra

un viaggio meraviglioso e avvincente

una straordinaria avventura alla scoperta delle culture primitive che ancora sopravvivono e delle tradizioni dei popoli

Il testo, scientificamente rigoroso e aggiornato sugli studi più recenti, è presentato da Mons. Enrico Galbiati dell'Università di Milano e dal Prof. Giuseppe Tucci dell'Università di Roma.

La documentazione iconografica, in gran parte inedita, è stata raccolta e scelta sotto la direzione del Prof. Jacques Millot, Accademico di Francia.
Essa è costituita da oltre 5000 riproduzioni a colori e per la sua mole e importanza non ha precedenti nell'editoria mondiale.

con il fascicolo n. 1 OMAGGIO del 1° numero di una serie di fascicoli dedicati all'antropologia

120 fascicoli a colori su carta patinata da raccogliere in magnifici volumi

FRATELLI FABBRI EDITORI

PAROLE DEI FIGLI

Sarà di vivo interesse, crediamo, e non soltanto per i genitori, conoscere opinioni, speranze, apprezzamenti e aspirazioni comuni a molti allievi che frequentano le nostre scuole dopo aver superato, o quasi, gli anni dell'adolescenza.

L'occasione è offerta da un recente concorso per il conferimento di borse di studio, e particolarmente da un tema che invitava i concorrenti a parlare dei problemi dei giovani di oggi, desumendoli da esperienze proprie e da quelle di amici e coetanei.

E' qui possibile riassumere soltanto in parte, o, in qualche caso, riferire testualmente le opinioni espresse; ed è anche importante precisare che, alla lettura, si è sempre rilevato che non si volevano, come spesso accade in simili circostanze, difendere tesi precostituite o addirittura paradossali, spesso care ai giovani quando sanno che non facilmente troveranno l'approvazione di chi appartiene a generazioni che essi graziosamente si compiacciono di definire ormai formate solo da fossili più o meno rievocanti l'immagine di Matusalemme.

Sul piano politico ed economico, quasi tutti auspicano iniziative tendenti ad attuare una intima fratellanza tra i popoli, che assicurino la pace e diffondano la civiltà e il benessere, in particolare nelle regioni sottosviluppate e negli Stati extraeuropei di più recente costituzione. Largamente diffuso è il desiderio della comprensione reciproca, l'intolleranza per ogni forma di discriminazione razziale e per l'autorità dispotica comunque identificabile.

Si legge in un còmpito: «Anche oggi, sotto aspetti diversi, amiamo gli stessi ideali che hanno vagheggiato i popoli di tutti i tempi: amiamo ciò che è bello e tutto quel che ci dà un senso di sicurezza nella vita con la speranza della concordia e della pace». Non sono parole vuote o buttate lì per riempitivo; si riscontrano, con varianti non sostanziali, in molti lavori e indicano una reale esigenza di stabilità spirituale, anche, se proprio non si voglia credere ad altro, come semplice aspirazione a un'esistenza serena.

Le opinioni che più interessano, come si diceva in principio, sono quelle riguardanti la famiglia. Pur facendo la «tara» di talune palesi esagerazioni, parecchi giovani si lamentano con sincere parole di essere scarsamente compresi dai propri genitori, e accennano a liti e a crisi durante le quali essi assumono l'aspetto e l'animo di autentiche vittime. «E' difficile che i nostri ci comprendano», dichiara categoricamente un candidato.

Scrive un altro: «Oggi la maggior parte dei genitori pensa solo al lavoro, o meglio al guadagno per migliorare la propria condizione economica, ma non pensa che a casa vi sono dei figli che hanno bisogno di affetto, di aiuto e di guida. Mancando i genitori in casa, i ragazzi cercano in altri (gli amici) l'amore che non trovano nella loro famiglia».

Altri stati d'animo, particolarmente nei rapporti con l'altro sesso, indicano incertezza, preoccupazioni varie e anche una notevole dose di diffidenza scambievole.

Per quanto riguarda una condizione che, senza posa o infingimento alcuno, appare comune a molti giovani (ma che trova espressione anche nella prosa di qualche fanciulla), riportiamo integralmente un periodo senza dubbio dettato da viva sincerità: «Siamo scontenti, nulla ci fa felici, nulla ci appassiona. Se amiamo qualcuno o qualcosa, l'amore non dura a lungo; la nostra felicità è effimera ed è questo che ci fa apparire cinici, indifferenti verso tutte le forme di vita che conduciamo; studiamo e ci piacerebbe lavorare fuori scuola, lavoriamo e invidiamo chi è senza far nulla, stiamo in ozio e dopo qualche tempo ritorniamo a lavorare».

Dobbiamo però immediatamente aggiungere che alcuni giovani (i quali, per verità, ci sembrano piuttosto giudiziosi) quasi prevedendo che con pochi loro amici si sarebbero espressi in questi termini, e senza inficiare la loro sincerità, si dichiarano contenti di quel che riescono a raggiungere nella scuola con l'assiduo miglioramento negli studi, e biasimano coloro che parlano troppo spesso di insoddisfazioni e di quasi ancestrali dubbi più o meno angosciosi. Va anche osservato, al riguardo di quest'ultimo aggettivo, che angosce di pretta marca esistenzialistica, con tutto il puntualissimo corredo dell'*horror vacui* e di brancolamenti nel buio, non ne abbiamo rilevate. Attribuiamo ciò al confortante estinguersi di una moda venuta a noia ai suoi stessi protagonisti, anche se qualche barba esistenzialistica è ancora visibile nelle nostre strade (nelle scuole provocherebbe manifestazioni acustiche di dissenso inequivocabili e assai mortificanti).

Parecchi hanno mostrato di non gradire l'eccessivo dinamismo del nostro tempo: «La vita è diventata troppo complessa e ci assilla, ci tormenta con sempre nuovi problemi, con la sua conturbante instabilità». E un altro: «Tutti nel nostro tempo hanno fretta, una fretta che non è da confondere con il sano dinamismo e che ci porta alla superficialità, all'insoddisfazione e alla noia».

D'altra parte alcuni lamentano l'assenza di modelli da tener presenti, di personalità che «facciano spicco» per doti degne di una intelligente imitazione: «Tutti conducono una vita uniforme e banale, sono pochi quelli che spiccano per un'autentica personalità; la personalità oggi di moda è copiata, modellata su ideali "standardizzati", portati alla ribalta dai mezzi di diffusione radiotelevisivi, dai fumetti e dal cinema».

L'esagerazione ed anche la forzatura sono palesi; evidente è anche la volontà di ripetere apprezzamenti pronunziati da altri, e forse, sul momento, neppur del tutto completamente condivisi. Tuttavia, dando per «scontato» anche tutto ciò, una nota di sincerità è innegabile.

Quando l'insoddisfazione nasce da apprezzamenti obiettivi e non da volontà di polemizzare, o di sottolineare con troppa forza opinioni altrui, non si può parlare di pose gladiatorie o teatrali. Essa è anzi di buon auspicio: un segno di reazione contro la superficialità purtroppo tante volte ravvisabile in certi modi del vivere d'oggi, e contro certe sconcertanti assenze, apparenti o vere, di vita interiore.

Nelle righe che abbiamo riassunte o trascritte tutti coloro che operano nella scuola e nella famiglia possono trovare almeno talune fra le precise richieste di quel che i nostri figli attendono da noi. Non aspettiamo che ce lo vengano a dire; essi non lo faranno. E' diventato luogo comune affermare che i genitori d'oggi sono assai più vicini ai loro figli di quanto non lo fossero quelli dell'Ottocento, o solo di qualche decennio fa. Certo, i tempi in cui ci si rivolgeva al padre e alla madre facendo uso del «lei» sono lontanissimi; ma ancor oggi, e per tanti aspetti non tutti dissimili da allora, si tratta di ben altro che di semplici pronomi.

Edoardo Gennarini

SI CELEBRA IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI RICCARDO STRAUSS

Nel tema struggente della rinunzia la sua eredità musicale e il suo messaggio

Da razionalista ha posto il nucleo del suo contenuto spirituale in un ideale irraggiungibile I suoi eroi cercano la liberazione nella morte e si rassegnano di fronte all'incomprensione

3.

Sorprendente è la volontà formale di Strauss. Questa si rivela nella costruzione polifonica, nella mirabile architettura a tutti percettibile nella doppia fuga della «Sinfonia domestica», nel rondò orchestrale del «Till Eulenspiegel», nelle chiuse forme operistiche del barocco in «Arianna a Nasso». Quanto al colore orchestrale del sinfonismo straussiano, alla sensibilità sonora, alla strumentalità timbrica, alla sonorità cristallina, alle dissonanze che si dissolvono per entrare di nuovo nella tonalità (come avviene nel «Rosenkavalier»), tutto ciò assume importanza decisiva per la rappresentazione concreta del mondo esterno e della vita reale che esigono impasti di vividi colori con effetti contrastanti per il netto e tagliente rilievo dei gesti e dei fatti della realtà. Di una morale, di un principio etico dimostrato dalla musica come ci offrono esempio Pizzetti, Wagner e altri, Riccardo Strauss non ne vuole sapere. Manca nell'opera straussiana un principio trascendentale che caratterizza le opere di Bach, Bruckner, Mahler. Strauss è tutto terreno, annunciatore della vita al di qua «diesseits». Egli ha voluto fare unicamente musica e con ciò procurare gioia. Ha modellato figure della vita senza ingigantirle, limitandole spesso entro misure normali, anche se «Elettra» e «Salomè» superano i confini della normalità; anche se «Frau ohne Schatten» può oggi venir giudicata con criterio un tantino metafisico.

Con la «Frau ohne Schatten» Riccardo Strauss ci conduce nella favola. Il maestro cercatore di realistiche sensazioni, vola col suono e con la parola nel regno delle visioni simboliche, nell'irrealità della lontananza. Il procedimento musicale della «Frau ohne Schatten» è del tutto nuovo e rappresenta una perfetta sintesi sinfonica e drammatica; il musicista si è impegnato attraverso i motivi conduttori con simboli sonori inseriti non solo nel tessuto strumentale, bensì usandoli anche come elementi integrativi delle voci cantanti raggiungendo una perfetta unità e chiarezza di linguaggio sonoro. In tutto si avverte rigore costruttivo, semplicità, purezza e raffinamento della condotta sinfonica drammatica, leggerezza di mano e sicurezza nel cogliere con precisione i rapporti tra musica e voce, ciò che induce al confronto con Mozart al quale ci porta quest'opera di Strauss.

Simbolo procreatore

L'ombra è il simbolo procreatore della vita, causa e termine della felicità umana. La donna senz'ombra è incapace di procreare. Così afferma il testo di Hofmannsthal. Personaggi e fatti della vicenda sono simboli che rendono difficile la comprensione dello spettatore. Il tintore Barak è marito insoddisfatto di una donna che non vuole aver figli pur possedendone la capacità. Per opera magica ella vende la propria ombra a una regina che ne è priva e che discende sulla terra per indurre la moglie di Barak a cederle l'ombra. Commossa dal sentimento di paternità del tintore, la regina rinuncia all'acquisto, e come premio avrà in dono la desiderata maternità. Viene premiato anche Barak, giacchè sua moglie gli regalerà un bambino. La favola, ricca di complicazioni, si svolge attraverso incantesimi, allegorie, magie e presenta un duplice carattere di base: quello terreno e umano e quello soprannaturale. Essi costituiscono due blocchi sonori. Il discorso strumentale è di sonorità incandescente

Alla «Signora senz'ombra» segue «La donna silenziosa» su testo di Stephan Zweig che ha desunto la vicenda dal secentista Ben Jonson, contemporaneo di Shakespeare, trasferendola sul finire del Settecento.

Siamo nel clima e nella tecnica scenica della Commedia dell'Arte italiana, col genio del travestimento, e nell'intrigo dell'opera buffa napoletana. Senza voler elencare le molte donne dell'antica commedia, bellicose, bizzarre, pietose, vendicative, candide, che incontriamo nelle opere di Piccinni, di Cimarosa, e di altre non meno famose donne dell'opera comica di Donizetti, Rossini, e di quelle verdiane del «Falstaff», si deve rilevare che Strauss essendosi ben nutrito dei succhi sostanziosi e delle forme dell'opera buffa nostrana, ha interpolato non solo le maschere veneziane, come fece graziosamente nell'«Arianna a Nasso» con Arlecchino e Zerbinetta, ma vi ha inserito pure Arie di Monteverdi, canzoni popolari tedesche, duetti patetici, concertati, recitativi caratteristici del melodramma buffo. Quanto alla elaborazione strumentale, nella «Donna silenziosa» si palesa con autentica maestria tecnica e vivezza coloristica.

Mentre nei poemi sinfonici di Strauss i protagonisti della vicenda musicale sono uomini, nelle opere sceniche il centro dell'azione è quasi esclusivamente imperniato sulla donna, ciò che risulta evidente nel titolo. Il destino della donna culmina nell'Arianna, in Arabella, nella Marescialla del «Rosenkavalier», nella «Frau ohne Schatten», nell'Elena egizia, nella «Donna silenziosa», nell'Amore di Danae e nella Daphne. Il mito di Daphne di apollinea bellezza è stato rielaborato da Josef Gregor con senso tutto nuovo e moderno, senza tener conto della classica Daphne di Rinuccini per il quale il maestro della Rinascenza Luca Marenzio scrisse la musica. Tra i vecchi maestri tedeschi anche Schuetz, che subì il fascino della monodia italiana e la trasfuse nelle sue «Passioni», scrisse una «Daphne». La metamorfosi della Daphne moderna va totalmente attribuita a Riccardo Strauss il quale, contro lo spirito arcaico del sentimento della natura senza colpa, volle condurre la sua musica al tempo presente. Così che Daphne ci appare tre volte colpevole, la prima con la ripulsa dell'amore di Leukippos, la seconda col bacio di Apollo, la terza chè non si concede al dio, per salvare il compagno dei giochi. Così la dolce Daphne diventa vittima espiatrice della rinunzia trovando purificazione simbolica e trasformazione dallo stato femminile in quello del sempre verde alloro.

Strauss ha trovato la più mite e tenera luce della sua tavolozza orchestrale nella partitura della «Daphne» in cui domina l'assoluta bellezza del Melos, l'incanto della metamorfosi, il rito della danza nella festa dell'uva, la gioia dionisiaca dei pastori e delle fanciulle. Quando Strauss celebra musicalmente la donna, si allontana dal fatto spirituale e dall'idea informatrice del poema sinfonico e si fa interprete del mondo dei sensi, con l'inesprimibile sentimento e il mistero della psiche femminile. Nell'«Amore di Danae» prigioniera rinchiusa dal padre crudele, Acrisio spaventato dall'oracolo, Strauss ritorna al dolore del mito: Danae per punizione del segreto amore che nessuno crede opera di un dio, vede il suo bambino Perseo chiuso in un'arca per essere gettato in mare. Anche qui la musica trova i sublimi incanti e la poesia sonora dei più recente e meno conosciuto Strauss; anche qui liriche miniature, melodie largamente espanse, intensità e vivezza di contenuto poetico, rigore di architettura e raffinatezza di strumentazione. Ferruccio Busoni nel suo profetico abbozzo di una «nuova estetica dell'ideale classico» espose con spirito precursore le sue idee sulla libertà della musica proponendo certi mezzi di rinnovamento entro la tradizione classica che sono stati di Riccardo Strauss.

Genio romantico

Terrestre Riccardo Strauss, ma non pedestre; genio romantico-sentimentale che ha musicalmente sconvolto l'accademismo sonoro trasformandone radicalmente la fisionomia con l'inserimento della sua individualità spirituale carica di vitalità, turgida di eruzioni strumentali precorritrici della più avanzata modernità.

Nel giardino vicino alla «Landhaus» di Riccardo Strauss nella selvosa Garmisch vi è una pietra tombale con la scritta: «Qui riposa l'onorato e virtuoso Guntram, trovatore ucciso crudelmente dall'orchestra sinfonica del suo proprio padre». Vi è in questa epigrafe qualcosa che supera la rassegnata ironia di Strauss. Vi è il cruccio giovanile del creatore di «Guntram», opera in cui il musicista confessa l'autoliberazione dall'idolo Wagner e la lotta col proprio io; il distacco coraggioso da qualsiasi dipendenza musicale e poetica. Forse vi possono essere taluni motivi che giustificano l'insuccesso del «Guntram», rappresentato nel 1894 a Weimar, nel 1895 a Monaco e all'Opera di Francoforte in un ciclo straussiano. Forse le difficoltà e la preponderanza della parte vocale, la ponderosa magnificenza e densità del contenuto sinfonico. Certo «Guntram» risente, per quanto vagamente sonorità wagneriane, disegna inoltre il motivo d'amore del «Tristano», e gira nelle vicinanze del «Ring» e del «Parsifal», oltre che poeticamente nel clima della guerra dei «Minnesänger» del «Tannhäuser». Pur tuttavia ogni battuta rivela lo straussismo del colore, del declamato, dell'accento, dell'armonia, perfino si notano lineamenti melodici dell'«Elettra». Ma non sono in questo le manchevolezze del melodramma. Forse l'insuccesso è stato il segno della immaturità dei tempi in cui venne alla luce.

Guntram è membro di una alleanza di disputanti d'amore i quali fondandosi sull'insegnamento cristiano e sulle opere dell'amore del prossimo e dell'autosuperamento, intendono praticare moralmente una alleanza corrispondente a quella dei Liberi muratori, una massoneria romantica. Guntram è anche artista, trovatore, uomo impulsivo e generoso. Come Lohengrin egli viene per realizzare le alte finalità dell'alleanza in un mondo violento e rivoltoso tirannegiato dal giovane duca Roberto. Nella lotta fra due fazioni avverse Guntram salva dal suicidio Freihilde, la giovane moglie di Roberto e figlia del vecchio principe, mentre in orchestra si effonde il motivo di «Morte e Trasfigurazione». Durante la festa dei «Minnesänger» avviene un conflitto tra il giovane duca e Guntram e germina l'amore tristaneggiante tra Freihilde e Guntram. Gli sviluppi della vicenda fanno pensare all'amore cristiano e casto di Tannhäuser per Elisabetta.

Specht e Schäfer pensarono che un'opera di Strauss così male compresa doveva e poteva venire rivalutata e riscattata per la superiore bellezza del suo spirito cavalleresco, per l'essenza vocale e sinfonica della sua elaborazione, per i problemi morali e per la complicazione psicologica dei caratteri di Guntram e Freihilde. Donde — affermano i due autorevoli critici — la necessità e l'onestà di un artistico riconoscimento del «Guntram» che è il primo e vero melodramma di Riccardo Strauss.

Il cantico dell'aldiqua

Qual è stata l'eredità musicale e quale il messaggio che ci ha tramandato Riccardo Strauss può essere detto con brevità epigrafica: «Hohelied des Diesseits», vale a dire il «Cantico dell'aldiqua», della terra in cui poggiamo i piedi, nel «Ein deutsche Requiem» e Se Mahler è stato un romantico tragico che ha camminato verso la disperazione; se Bruckner tutto ha risolto in pienezza religiosa conversando con Dio, Strauss, razionalista, ha messo il nucleo del suo contenuto spirituale nell'irraggiungibile ideale di fronte al quale vi è la rinunzia dei suoi eroi scenici e sinfonici. Questi eroi cercano la liberazione nella morte, si rassegnano alla sconfitta di fronte all'incomprensione del mondo verso l'opera loro. Su tutti i combattimenti tra idealismo e realtà illustrati nei poemi sinfonici di Riccardo Strauss emerge prevalentemente il tema della rinunzia. Mozart comico del «Singspiel» si placa nel «Requiem», Beethoven contempla la divinità nella «Messa», Verdi nella «Messa da Requiem», Brahms nel «Ein deutsches Requiem» e Strauss nasconde l'interno romanticismo del sentimento religioso nel gioco illuminante del sinfonismo.

Pur tuttavia la sua musica operistica e sinfonica risuona ognora del migliore e più salutare ottimismo del mondo. Strauss è, come disse egli stesso, «untragisch», nonostante le due ballate «Salome» ed «Elettra»; è di natura lieta, fanciullesca, nutrita di energia e di tenacia contadina, di speranza e di serenità anche se in taluni poemi sinfonici vi sono fasi di oscura passione. La sua musica vuole suscitare sentimento ed espressione, volontà e rappresentazione e aperture illuminatrici fecondate dallo spirito creatore.

Nell'anno celebrativo del centenario della nascita è doveroso ricordarne il linguaggio umano di valore universale.

Vittorio Tranquilli

Il Club delle mogli d'aviatori ha organizzato a Londra una sfilata di ragazze vestite dei costumi tradizionali d'ogni Paese

Geneviève Page incarna un galante cavaliere che corteggia Danielle Volle in un lavoro teatrale che si dà attualmente a Parigi

SI ALLENARONO NELLE GELIDE ACQUE DEL BACCHIGLIONE

Il fiumarolo di Trastevere divenne caimano del Piave

La rischiosissima spola tra l'una e l'altra sponda fu determinante nell'ultima battaglia, mantenendo gli indispensabili collegamenti

Roma, marzo

Remo Pontecorvo Bacci era un «fiumarolo» di Trastevere, era un romano all'antica, che scendeva a Roma ogni mattina, pioggia o sole, tramontana o scirocco. Arrivava, col suo passo lungo, sino al Corso, faceva sosta da «Aragno», quando i tavolini erano sul marciapiede largo, e Roma passava tutta di là. Gli altri parlavano: narravano le gesta del giorno, raccontavano le «battute» di turno: dicevano bene e male di tutti, cercavano il pelo della verità nell'uovo della polemica. Remo Pontecorvo Bacci ascoltava, ridente, massiccio, con quel suo sereno faccione da proconsole popolano. Conosceva tutti; tutti lo conoscevano. Era il «caimano», il «caimano del Piave». Ma non parlava delle proprie imprese. E per sapere qualcosa di lui, dei giorni della battaglia del Piave da lui vissuti tra la vita e la morte, occorreva rivolgersi al Ministero della Guerra, Stato Maggiore, Ufficio storico. Il «caimano» non parlava di sè. Aveva, per il passato, una devozione fatta di silenzio. A pochi era dato leggere in quel sorriso. Trastevere non ignorava alcunchè della vita degli ottantadue arditi nuotatori, che egli organizzò, appena all'indomani di Caporetto: quando Diaz riuscì a fermare al Piave la linea della nostra difesa. Da «Aragno», vigeva ancora clima da «terza saletta» letteraria. I gloriosi morti avevano lasciato il posto agli insoddisfatti vivi. Ma il «caimano», amico di tutti, anche dei letterati, non era un letterato, era un romano alla buona, che si meravigliava d'ogni evento, e che credeva il proprio passato militare nettamente inferiore alle gloriole politiche dei contemporanei del caffè «Aragno». Aveva il genio delle invenzioni sportive.

Egli, ufficiale di fanteria, era stato tra i primi comandanti di compagnia «arditi». Il generale Zoppi aveva visto nel suo entusiasmo un indice dell'efficacia dell'azione che si riprometteva di ricavare dalle truppe d'assalto. La linea, nella primavera 1918, correva lungo il Piave. Remo Pontecorvo Bacci pensò alla costituzione di un reparto «nuotatori», e che garantisse in qualsiasi eventualità, di guerra o di «piena» del fiume il collegamento tra le due sponde. Lanciò un appello ai commilitoni. Risposero quattrocento arditi. L'addestramento ebbe luogo per settimane, nel gelo rivierasco del Bacchiglione. Gli uomini, spalmati di grasso, di morchia, di sugna, resistettero sino a sedici ore di sosta nel fiume a temperatura proibitiva. Dopo tre mesi di allenamento, il reparto «fluviale» si ridusse a 82 elementi che il generale Ottavio Zoppi volle direttamente ai propri ordini. Remo Pontecorvo Bacci non scrisse regole per il proprio reparto. V'era da calarsi silenziosamente in acqua, rompendo magari la crosta di ghiaccio per arrivare al centro del fiume. Occorreva dimostrare come ciò fosse del tutto possibile. Ancora Gabriele d'Annunzio non si era rivolto a lui chiamandolo «caimano del Piave». Remo Pontecorvo diceva: dovete essere come gli alligatori: dovete arrivare all'altra sponda senza smuovere «paglia»: dovete tagliare la corrente con la certezza d'arrivare al punto prestabilito: dovete partire «a monte» per arrivare sicuri «a valle». E si lanciava, primo, nella corrente diaccia del Bacchiglione, nella corrente gelida del Piave. Comandava a cenni. Sul pelo dell'acqua si levava la sua grandissima mano, e indicava la direzione del breve viaggio verso la morte. Diceva anche: dobbiamo essere sempre in ottantadue il giorno del giudizio. Era, questa, la sola formula letteraria adoperata nel corso della sua luminosa esistenza. Aveva pieno diritto a concedersi una consimile licenza. I «caimani» nuotavano nudi. Una corda stringeva alla loro vita un pugnale di foggia basca, due bombe a mano in custodia idrorepellente. E basta. I messaggi da recare ai reparti avanzati, o isolati, erano custoditi in bracciali formati da pezzi di pneumatico di bicicletta. La gomma veniva «collata» con mastice. Poi, il grande viaggio principiava.

In testa, i «caimani» avevano l'elmetto, spesso rifinito con erbe, ciuffi di cespuglio, residui di tavolame sottratto alla corrente del fiume. Le istruzioni di Pontecorvo non erano scritte in alcuna, più o meno cadorniana, «libretta rossa». I «caimani» passavano come tronchi d'alberi sul filo della piena della primavera 1918. Gli occhi guardavano il cielo e gli avamposti nemici, e annotavano posizioni, nel grande libro della memoria. Poi furono i giorni di giugno. Le batterie del colonnello Baistrocchi, vero vincitore della battaglia del Piave, squassarono la resistenza nemica già in crisi di offensiva. Le teste di ponte grigioverdi, di là del fiume, s'infittirono. Reparti avanzati risultarono, di volta in volta, accerchiati o relativamente liberi nei movimenti. La fiumana era paurosa. Sorse, improvvisamente, la «pattuglia della morte». Erano i quattro di Remo Pontecorvo Bacci, arditissimi fra gli arditi della 1.a Divisione d'assalto. Una prima ondata di quei reparti aveva «passato fiume», come diceva Giuseppe Gioachino Belli nelle poesie care al «caimano». Il Comando era sul Montello. Ogni segnalazione si rese impossibile nella battaglia, e nella tempesta, della seconda decade di giugno del 1918. I «quattro della morte» sostituirono decine di pattuglie d'informazione e collegamento. Furono i soli a stabilire, a mantenere un contatto tra le basi di partenza e quelle di estrema avanzata. Era stato estremamente difficile scegliere, tra gli ottantadue, i quattro «caimani» della battaglia del Piave. Tutti ottantadue quegli arditi avrebbero voluto seguire il loro comandante. Ora, erano in cinque, dentro il fiume, e occorreva sapere tutto quanto concerneva l'avanzante schieramento degli arditi del generale Zoppi. Si trattava di percorrere ininterrottamente, nei due sensi, la linea dell'attacco. Ogni comandante di pattuglia, di reparto, consegnava ai «caimani» un biglietto recante schematicamente, posizione, forza disponibile, richieste di fuoco di appoggio. I generali Paolini, De Gasperi, Gabrielli affidano a Pontecorvo le loro brevi relazioni. Durante un pattugliamento fluviale, Pontecorvo sa che il generale Gabrielli è stato mortalmente colpito. Guadagna la riva, raggiunge il breve pianoro sul quale il comandante trascorre gli ultimi minuti della propria esistenza. Il generale chiede notizie al «caimano». Ma il «caimano» non ne ha. Dice: «Signor generale, è possibile salvarla. Qui non v'è un medico, non v'è un posto di medicazione. In tre minuti la trasporto a valle. Non la farò soffrire. Farò sì che la corrente non le imprima alcuna scossa». Ed è pronto a sollevarlo nelle erculee braccia. Ma il generale sorride melanconico: «Caimano, questo è il mio ultimo viaggio. Tieniti la tua razione di fiume».

Due della «pattuglia» sono stati falciati sul greto. Il terzo, lo Emanuelli, si perde nella piena. Pontecorvo, durante un approdo, è stato ferito di pugnale, in corpo a corpo con una sentinella austriaca. Grondando sangue, arriva a un piccolo posto avanzato. Il medico, tenente Mercuri, sutura alla svelta la ferita. «Fai presto dottore, debbo ripartire». Giunge sempre nudo, insanguinato, ovunque. Siamo agli ultimi momenti della battaglia. Tutto può dipendere dallo slancio dei battaglioni d'avanguardia della 1.a Divisione d'assalto. Pontecorvo ha tutta la situazione nei bracciali di pneumatico. Le formazioni di punta sono già a settentrione del Piave, in fase di riordinamento. Occorre ridurre al minimo quella sosta. Colà non si sa che alle spalle avanza l'intiera macchina di guerra italiana. Pontecorvo tocca riva immediatamente a sud di quella testa di ponte. Un portaordini di cavalleria sta abbeverando il proprio animale, vede il «caimano» nudo, spiana il moschetto. Pontecorvo non ha tempo per spiegare. Deve fare presto. Atterra quel soldato, gli toglie le scarpe, monta a cavallo e raggiunge al galoppo i commilitoni. Dai paramani di gomma escono i dati, gli schemi. Il tenente Gasparotto offre al «caimano» il mantello.

Questo era Remo Pontecorvo Bacci, l'uomo per cui D'Annunzio aveva fatto coniare una medaglia all'«eroe fluviale», l'uomo che Diaz aveva chiamato «mio collaboratore nella vittoria finale». Tutto ciò egli mai raccontò. Si contentava della passeggiata del mattino entro Roma, della sosta pomeridiana al Corso. Sull'angolo delle Convertite, era un colosso di bronzo. Appoggiato alla facciata di Palazzo Marignoli sembrava sostenerla. Guardava sempre lontano — forse al Piave — ove cinquanta «caimani» erano morti, ai suoi ordini e, anche morti, non s'erano fermati sino alla Laguna.

Yvon De Begnac

La rassegna dei libri

La sacra giraffa - I non conformisti

Anno seimila, la civiltà bianca è scomparsa dalla superficie terrestre, fatta oggetto, tutt'al più, di studi e ricerche erudite. Prospera rigogliosamente, al suo posto, la civiltà negra il cui centro spirituale è l'immaginario regno di Ebania. Qui fischia il vento impetuoso delle novità, dei capovolgimenti: sono, infatti, le donne al governo della cosa pubblica, sono le donne che esercitano i poteri pubblici e le professioni dell'intelletto (scienze, arti, filosofia ecc.), che nei millenni remoti del dominio «bianco» spettavano quasi esclusivamente agli uomini. Agli uomini, in Ebania, sono invece riservate delle mansioni squisitamente femminili: lavoretti domestici, la cura della propria persona, le arti sottili della civetteria, della seduzione, del pettegolezzo.

Sommariamente condensato è questo lo spunto da cui trae le mosse «La sacra giraffa» dello scrittore spagnolo Salvador De Madariaga: un romanzo fitto di personaggi fantastici e tratteggiati spesso con gustoso umorismo, ricco di situazioni paradossali e di risvolti satirici, che è uscito da poco (ed. del Borghese) nell'accurata e sensibile versione italiana di Claudio Quarantotto.

La fascetta editoriale avverte che «La sacra giraffa» è un romanzo di «fanta-politica», una opera cioè in cui la più sbrigliata e ardita immaginazione, impegnata a ipotizzare il «mondo del domani», si mette al servizio, seppur in chiave allusiva e utopistica, d'una visione o problematica politica. Il romanzo di Madariaga appartiene dunque a quel genere di letteratura che scrittori come George Orwell e Aldous Huxley nobilitarono al massimo grado,

Richard Yates

e in cui il confine tra la narrazione creativa e il saggio, tra le idee e la fantasia si stempera e si confonde nel territorio unitario della cultura, nel quale germogliano le riflessioni sul mondo d'oggi e sul destino dell'uomo quale in esso si configura.

Ora, di queste idee, riflessioni, fantasie avveniristiche e ammiccamenti satirici, trapunti sulla tela del racconto, il lettore potrà cogliere larga messe nelle pagine del romanzo, e sentirsi stimolato, sotto i lampi della lucida e inquieta intelligenza dello scrittore, ad un confronto con le proprie idee e le proprie ansie.

/ / /

Una diagnosi a sfondo sociologico della vita contemporanea americana, ci viene offerta dal giovane scrittore Richard Yates nel romanzo «I non conformisti» che Bompiani pubblica ora nella traduzione di Adriana Dell'Orto.

«I non conformisti» è il ritratto d'una coppia logorata dall'insoddisfazione, da una sorta di amara prodigalità emotiva. Ed è, al tempo stesso, la descrizione della lotta che i due protagonisti sostengono per resistere alla mediocrità quotidiana, per respingere le forme, o le catene, con cui l'usura incide sulla trama della loro esistenza. Convinti d'essere diversi dagli altri e di conservare intatte le riserve ideali accumulate al tempo della loro «magica» giovinezza, essi credono di poter prolungare quella condizione d'interiore libertà ormai irriproducibile, che li fa sentire superiori all'ambiente borghese di cui fanno parte. E proprio in nome di tale presunta superiorità si ribellano all'ordine, all'automatismo soffocante del loro mondo. E' una vana e tragica ribellione, perchè la società moderna — e in particolare quella americana presa in esame dallo scrittore — non tollera l'insubordinazione dell'individualismo, la fedeltà dell'uomo a se stesso, e incamerando il rifiuto del sistema nel suo proprio sistema, costringe ogni velleità protestataria a identificarsi col suo mondo, esclusivo, ineludibile.

Il romanzo di Richard Yates, che ha ottenuto il Premio del National Institute of Arts and Lettres, rappresenta dunque un altro saggio, convincente anche sotto il punto di vista letterario, su quel fenomeno di alienazione che caratterizza la società moderna, o per dirla con Moravia — scrittore «inevitabile» quando alla nostra coscienza si affaccia questo problema — su quella forma di «antiumanesimo», che è tipica della società neocapitalistica.

Giorgio Bergamini

Annamaria Guarnieri, la cui attività teatrale non conosce soste, ha avuto, con «La Cittadella», un ottimo rilancio televisivo

CRONACA DELLA CITTA'

SARA' ACCESO UN MUTUO DI TRECENTO MILIONI

Finanziamento al Verdi con garanzia del Comune

Il massiccio intervento dell'Amministrazione civica potrà dare nuovo slancio anche al mecenatismo

Il Comune ha predisposto la fidejussione presso la Cassa di Risparmio per un mutuo a favore del Teatro Verdi di 300 milioni di lire, per fronteggiare le immediate esigenze di bilancio. E' questo il primo — massiccio — intervento che, dal 1945, il Comune fa per garantire direttamente un sereno e valido sviluppo dell'attività del massimo ente artistico della città.

L'accensione del mutuo è stata approvata ieri dal Consiglio d'Amministrazione del Teatro, presieduto dal Sindaco dott. Franzil. Il Consiglio ha espresso il più vivo apprezzamento per la sensibilità e il concreto contributo dato dal Comune per risolvere, anche se non in via definitiva, il problema finanziario dell'Ente lirico.

Gli amministratori del Verdi hanno anche sottolineato con favore l'orientamento del Ministro Corona di commisurare i contributi stanziati per i Teatri non più all'entità dei deficit accumulati, ma alla globalità dell'attività svolta. Questo è il criterio che da anni era sostenuto dal compianto on. Sciolis, in sede tecnica e sul piano parlamentare, in modo da incoraggiare le amministrazioni più «sane»; tra esse si è sempre inserito il Verdi, la cui situazione di bilancio è sempre stata mantenuta in termini di prudente equilibrio.

Il Consiglio d'Amministrazione ha anche formulato l'auspicio che — accanto allo sforzo tangibile degli enti pubblici e del Governo — si possa registrare un rinnovato interessamento del mecenatismo privato, che nel passato costituiva uno dei punti di forza e di prestigio del nostro Teatro lirico.

Congresso triveneto di foniatri e logopedisti

In preparazione della XVII riunione della Associazione triveneta tra foniatri e logopedisti, che si terrà nella nostra città il 19 marzo, il dott. Antonio Chebat, direttore ed organizzatore del Centro comunale per la rieducazione della parola e dell'annesso consultorio, ha voluto chiarire le finalità e gli aspetti di questa recente istituzione medica.

La Sezione delle Tre Venezie è affiliata al più vasto organismo della Associazione internazionale di logopedia e foniatria; essa è un istituto sorto per soddisfare a tre fondamentali esigenze; innanzi tutto promuovere gli studi nel campo assai vasto della fisiologia, patologia e terapia della voce, della parola e dell'udito, sia nei riguardi dei sordomuti che dei minorati psichici; secondo, divulgare la foniatria e la logopedia, come educazione sanitaria e profilassi, per portare allo stesso piano di conoscenze tecniche e di progresso paesi sviluppati e sottosviluppati in questo campo scientifico; terzo, incrementare lo scambio reciproco di nozioni ed esperienze in tale settore tra i vari paesi, in modo di poter costituire un fronte compatto contro il dilagare di una malattia più diffusa nel mondo di quanto non si creda.

Appunto in relazione a questo programma, in realtà difficile e complesso a realizzarsi, l'Associazione indice periodici congressi, in cui l'incontro tra studiosi consente la divulgazione delle più recenti teorie e dei ritrovati e la conseguente realizzazione, sul piano clinico, di un migliore recupero fonetico e sociale dei minorati della voce, della parola e dell'udito; stabilisce contatti con organizzazioni affini nelle varie nazioni; cerca infine di promuovere con la creazione di associazioni similari la divulgazione della foniatria e logopedia in quei paesi in cui questa scienza non è ancora progredita.

Restauri e migliorie nelle scuole comunali

La Giunta provinciale amministrativa, in sede di ratifica delle deliberazioni comunali, ha approvato un vasto programma di lavori di revisione, riparazione, pitturazioni, restauro e miglioramento di impianti sanitari, arredi ed altro, riguardante le scuole «Manzoni», «Slataper», «Timeus», «Stuparich», «Dardi», «Suvich», «Stossich» di Cattinara, nonchè i provvedimenti riguardanti le costruende scuole di Grignano, Duino e San Pelagio.

Ripresa l'agitazione dei Vigili del fuoco

I Sindacati nazionali dei Vigili del fuoco della CGIL e della CISL hanno proclamato lo sciopero ieri e oggi. Lo sciopero, come di consueto ed a riprova del senso di responsabilità della categoria — cui ripugna l'idea di far mancare il soccorso alle vite ed ai beni cittadini — investe soltanto i servizi interni non strettamente legati ai servizi di soccorso. Pertanto, durante le 48 ore di sciopero, sono fermi tutti i lavori interni di sede (officine, uffici, istruzioni, esercitazioni, mensa, autisti non di soccorso, servizi di rappresentanza, ecc.).

Totale, invece, sarà lo sciopero — e per sei giorni, dal 12 al 17 marzo incluso —, per i servizi di prevenzione che i vigili, di norma, effettuano durante i turni di libertà e che riguardano le ispezioni o la vigilanza fissa nei teatri, cinema, mostre, circhi, fiere, spettacoli sportivi, porti (darsene, petroliere, arsenali), impianti RAI-TV, aeroporti, ecc.

Con il loro sciopero «bianco» i vigili del fuoco si propongono di sollecitare i più volte promessi provvedimenti che debbono operare in tre principali direzioni: l'adeguamento degli organici alle effettive e permanenti esigenze del servizio ai fini di diminuire i gravissimi turni del servizio ordinario; la rivalutazione dei compensi per i servizi straordinari; il rispetto delle libertà sindacali del personale da parte dei Comandi.

(«Giornalfoto»)

L'obbligatorietà della presentazione fa aumentare l'afflusso del pesce al mercato centrale

A SALVAGUARDIA DEL FABBISOGNO LOCALE

È scattato l'obbligo dell'ammasso del pesce

Vietate le vendite di magazzino e controllata l'esportazione

La presentazione obbligatoria del pesce al mercato centrale è diventata finalmente realtà. Il provvedimento ha avuto attuazione qualche giorno addietro, ed i primi risultati confortanti si sono già potuti notare, pur tenendo conto della stagione ancora difficile per una regolarizzazione del settore.

L'innovazione aveva avuto il suo punto di partenza il 17 luglio dello scorso anno, quando la Giunta comunale — seriamente preoccupata della situazione esistente nel settore — votava una delibera auspicando una maggiore disciplina sulla vendita del pesce per giungere, in definitiva, al contenimento dei prezzi. La raccomandazione giuntale veniva accolta dal Consiglio nella seduta del 18 novembre, quando si proponeva la modifica dell'art. 1 del regolamento sul mercato all'ingrosso dei prodotti ittici; ad avvalorare la tesi avanzata dalla Giunta si faceva anzi presente che da qualche tempo si era dovuta riscontrare una preoccupante rarefazione del prodotto, con le conseguenze facilmente immaginabili; maggiori difficoltà di reperimento del pesce, e prezzi che tendevano a salire costantemente, fino a raggiungere punte proibitive. La modifica all'art. 1 del regolamento veniva approvata il 3 febbraio dal Viceprefetto comm. Pasino, ed ora il provvedimento ha trovato pratica attuazione, nel fermo convincimento che si possano raggiungere finalmente quei risultati da tanto tempo ricercati.

Dal 9 marzo, pertanto, tutti i prodotti della pesca che arrivano a Trieste e destinati al commercio e al consumo locale, provenienti sia dalla pesca nel nostro golfo che da altri centri, devono essere venduti al mercato all'ingrosso del pesce, con esclusione quindi dei magazzini dei grossisti. Non sottostanno a tale obbligo i seguenti prodotti, che sono comunque soggetti al controllo della direzione del mercato per gli accertamenti statistici e sanitari: quelli destinati ad altri centri, i rifornimenti alle ditte conserviere, quelli venduti con contratti di carattere continuativo, e quelli, infine, direttamente venduti al dettaglio da parte dei produttori, come stabilito dall'art. 39 del regolamento stesso. E' stato ancora stabilito che l'asporto dal mercato di tutti i prodotti ittici ivi acquistati o presentati per il controllo sanitario, in quanto destinati al consumo locale, può essere effettuato soltanto dietro presentazione dell'autorizzazione rilasciata dalla direzione, che dovrà essere conservata negli esercizi di vendita, al fine di dimostrare la provenienza della merce, le nuove disposizioni vengono applicate sia per i prodotti freschi che per quelli congelati.

Le finalità dell'«ammasso del pesce» sono evidenti: si vogliono evitare tutte quelle sfasature che si determinavano prima, quasi quotidianamente, a tutto scapito del consumatore, sia per quanto riguardava il quantitativo del prodotto disponibile in pescheria sia per i prezzi che avevano raggiunto aumenti rilevanti. Non è un mistero, certamente, che parte del pesce destinato a Trieste veniva venduto direttamente nei magazzini dei grossisti agli stessi dettaglianti, ai ristoranti e trattorie, con un ricavo maggiore anche perchè si trattava delle qualità migliori, altrimenti impossibili a trovarsi sui banchi della pescheria centrale.

Il pesce veniva destinato inoltre anche ad altri centri, provocando un notevole squilibrio nelle distribuzioni in loco, a scapito sempre del consumatore triestino. Ora, col nuovo provvedimento, tutto il pesce, sia fresco che congelato, viene immesso al mercato centrale, e in tal senso è stato disposto un controllo accurato e costante da parte dello speciale nucleo dei vigili urbani.

L'«OSCAR» DELLA MODA

Incontri dell'on. Pucci con le donne e gli artigiani

Oggi arriva a Trieste il deputato liberale e noto esponente dell'alta moda italiana on. Emilio Pucci. Egli avrà alle ore 12,15, nella sede del PLI di via Genova 9, una riunione con gli artigiani triestini nel corso della quale verranno trattati i principali problemi interessanti la categoria. Alla riunione sono invitati tutti gli artigiani interessati.

Alle ore 18, all'Hotel Jolly, l'on. Pucci avrà un incontro, organizzato dal Centro femminile liberale, con le donne triestine. Possono intervenire alla manifestazione tutte le signore interessate.

Nel quadro inoltre degli «incontri rionali» del PLI domani al cinema «Aurora», con inizio alle ore 11, avrà luogo un comizio nel quale prenderanno la parola l'avv. Morpurgo e il dott. Trauner.

STATO CIVILE

12 marzo 1964

MORTI: Fumagalli Giovanni a. 75; Zennaro in Mihcic Armida a. 54; Depase Attilio a. 66; Mosetti ved. Righelli Maria a. 80; Stancich ved. Vermigli Maria a. 79; Dorigo Antonio a. 66; Dougan in Godina Angela a. 75; Collavini ved. Valenti Angela a. 57; Sabadin Giovanni a. 75; Ulinovich ved. Plisco Irene a. 81; Toffoli Pietro a. 69.

NASCITE: 19.

La grande svendita

Continua a richiamare ogni giorno una vera folla la grande svendita in atto all'Universaltecnica di corso Garibaldi 4. E' la «corsa agli affari», poichè vengono praticati degli sconti fino al 50%, e la merce — televisori, radio, e tutti i tipi di elettrodomestici — è tutta di ottima qualità e della più recente produzione.

UNA NOTA DEL SEGRETARIO PROVINCIALE D.C.

Non sono insuperabili le divergenze sull'oleodotto

Sul problema degli oleodotti che dovrebbero collegare il Golfo di Trieste con l'Austria e la Germania meridionale si sono riscontrate negli ultimi mesi talune divergenze fra gli interessi dello Stato italiano, dello Stato austriaco, di quello tedesco, nonchè delle società petrolifere private anglo-americane e francesi, dell'ENI, dell'Ente petrolifero di stato austriaco. Le posizioni non sono tuttavia inconciliabili. Ed è necessario che nella salvaguardia dei rispettivi interessi si realizzi un punto d'incontro per dare al problema degli oleodotti una conclusione felice nel quadro della collaborazione fra iniziative pubbliche e private, sul piano internazionale. I progettati oleodotti colleganti il Golfo di Trieste con Vienna e la Baviera rappresentano infatti una fonte di lavoro di eccezionale interesse: lo scalo a Trieste di ottocento grosse petroliere all'anno costituirebbe un notevole contributo anche alla soluzione della lunga crisi del nostro porto e dei cantieri.

E' questo il succo di un articolo che comparirà sul prossimo numero del periodico regionale della DC, a firma del segretario provinciale del partito, dott. Guido Botteri. «L'eccezionale prospettiva — scrive Botteri — che la costruzione della rete di oleodotti per la Baviera e l'Austria in partenza dal Golfo di Trieste, può aprire per l'economia di Trieste e dell'intera Regione (basti pensare alle due cifre «base»: i 40 milioni di tonnellate annue dell'oleodotto per la Germania meridionale e i 5-10 milioni di tonnellate dell'oleodotto per Vienna, contro gli attuali 5 milioni di tonnellate raggiunti da tutto il traffico commerciale del porto di Trieste) ha messo un po' in ombra i giganteschi problemi che si aprono o che fanno da sfondo a questi progetti, nella prospettiva tecnica, politica, giuridica, economica e finanziaria del confronto mondiale fra gli «imperi del petrolio».

Ed ecco in sintesi il panorama di politica petrolifera nel quale si collocano i progetti dei due oleodotti. Nell'articolo si accenna all'allineamento dell'Austria sulla posizione della Svizzera per quanto concerne le caratteristiche delle società di gestione degli oleodotti (anche il Governo di Vienna chiede la maggioranza azionaria). Ed inoltre al fatto che le società petrolifere private che progettano l'oleodotto Trieste-Baviera hanno già l'oleodotto Marsiglia (Lavera) - Karlsruhe.

Pertanto sarebbe la Germania occidentale — secondo il dott. Botteri, che di recente ha trattato dell'argomento a Roma, insieme alla delegazione cittadina formata dal Sindaco, dal presidente della Camera di commercio e i parlamentari regionali della DC — ad opporsi al puro e semplice raddoppio dell'oleodotto francese per non essere, dice l'articolo, «completamente nelle mani» di De Gaulle per quanto concerne il rifornimento di greggio.

Dopo un accenno all'eventuale concorrenza jugoslava, il dott. Botteri continua: «La società di stato austriaca per i petroli ha sostanzialmente — come quasi tutte le strutture governative viennesi — una «conduzione a due» fra socialdemocratici e «popolari», con i primi favorevoli ad accordi con la società italiana di Stato, l'ENI, ed i secondi orientati più verso le imprese private anglo-americane; l'Austria ha però — per effetto del trattato di pace — obblighi anche verso il greggio russo».

Il cammino — conclude l'articolo — è lungo e irto di difficoltà, ma la «forza delle cose in sè» è tale per cui non è avventato essere ottimisti e pensare che nel giro di un lustro il Golfo di Trieste possa divenire uno dei centri nevralgici delle vie del petrolio e determinare un rivoluzionario e positivo sviluppo della nostra situazione economica. Sono interessi enormi e di portata internazionale quelli connessi con la realizzazione degli oleodotti in partenza dall'Alto Adriatico, ma tutto lascia credere — conclude la nota del dott. Botteri — che sia possibile conciliare tali opposti interessi.

Offriamo un pane ai popoli affamati

L'appello dell'Arcivescovo per la Quaresima

Anche quest'anno la cittadinanza viene chiamata alla raccolta di fondi da destinare alle popolazioni affamate di tutto il mondo: «Un pane, per amor di Dio» è l'accorato appello lanciato nella ricorrenza della Quaresima per sovvenire allo sviluppo di quei paesi dove la situazione economica e sociale si presenta con toni drammatici. Ed è stato scelto proprio il periodo quaresimale per dare a quest'atto un profondo significato, tale da differenziare questa iniziativa dalle altre pur lodevoli che vengono attuate in continuazione. La raccolta deve cioè rappresentare da un lato un aiuto materiale teso a soddisfare le elementari e le essenziali esigenze di quelle popolazioni e dall'altro una manifestazione di solidarietà, di carità cristiana.

L'Arcivescovo mons. Santin ha così illustrato, in un elevato messaggio ai fedeli della Diocesi, il profondo significato della raccolta:

«Nella Quaresima 1962: 4 milioni; nella Quaresima 1963: 8 milioni cioè il doppio. Vennero destinati questi importi a delle popolazioni molto povere che furono segnalate dalla FAO. Per esempio nel 1962 alla popolazione Sicasso del Mali in Africa e nell'Alto Volta, alle popolazioni Bobo di Ulasso; nel 1963 invece sono state mandate delle somme nel Brasile, nel Cile, nel Pakistan, nell'Africa, Chirua-Kenia, Turumland-Kenia, nel Congo e di nuovo abbiamo aiutato le popolazioni che avevamo aiutato l'anno precedente perchè molto povere.

«Il denaro è andato proprio per fame o per scavare pozzi per dare almeno un po' d'acqua che mancava, o anche per comperare animali che avessero da aiutare la coltivazione primitiva proprio della terra per ricavarne qualche cosa per il cibo. Si tratta proprio di fame. Gli aiuti dati a degli affamati. Quanto fu mandato fu accolto con gratitudine e con molta gioia. Io ho ricevuto lettere che descrivono l'estrema indigenza che noi abbiamo soccorso con i nostri aiuti e naturalmente altre richieste e altre lettere sono giunte con le quali si implorano nuovi aiuti per soccorrere delle necessità immediate e molto gravi.

«Confido che come l'anno scorso abbiamo duplicato la somma raccolta il primo anno, così in questa Quaresima aumenteremo, e di molto, la somma raccolta nel 1963. So che vi è d'attorno molto interesse e molta buona volontà; in tutte le chiese, in tutte le parrocchie se ne parla e si esortano i fedeli ad aiutare questi nostri fratelli lontani, che anche se lontani son sempre nostri fratelli.

«Quando a mezzogiorno noi mangiamo il boccone che il Signore ci dona dovremmo proprio pensare che sono milioni e milioni, centinaia di milioni gli uomini sulla terra che non lo possono fare e dovremmo quindi sentire il bisogno, il dovere anzi, di aiutare con qualche nostro sacrificio tutte queste povere popolazioni per le quali la fame è lo spettro di ogni giorno. Perciò anche con questo mezzo io mi rivolgo a tutti i miei diocesani esortandoli ad essere molto generosi specialmente quest'anno».

L'iniziativa è patrocinata da un Comitato d'onore presieduto dall'Arcivescovo mons. Santin e del quale fanno parte il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della Provincia dott. Delise e il presidente dell'ECA, dott. Chicco.

La raccolta dei fondi è già iniziata in tutte le chiese della Diocesi.

FORTE DI NUOVE E NUMEROSE ADESIONI

Valida funzione della Lega Nazionale

Vasti interventi in campo culturale e sociale

Si è svolta ieri l'assemblea generale dei delegati della Lega Nazionale, che proponeva all'ordine del giorno la relazione del presidente sull'attività svolta; la presentazione del bilancio consuntivo 1963, del preventivo 1964 e la proposta di variazione di un articolo dello statuto sociale.

Il presidente ing. Muratti ha illustrato la situazione attuale della Lega, così come si è venuta profilando nel corso della trascorsa gestione; con chiarezza, quindi, è stato posto l'accento su alcune particolarità di ordine tecnico ed economico affiorate in questi ultimi tempi non solo presso la sede centrale di Trieste, ma anche nelle quindici sezioni sorte un po' dovunque nell'ambito della provincia.

E' stato innanzitutto fermamente sottolineato il mantenimento di quella linea di condotta che in tanti lustri di attività feconda, ha portato la Lega a costituirsi presidio della italianità nella regione, pur rimanendo al di fuori di ogni deleterio sentimento di acceso nazionalismo; la Lega Nazionale infatti ha sempre identificato i più alti ideali di patriottismo con le opere di solidarietà umana, di azione culturale, di beneficenza e non con gli isterismi o le azioni provocatorie. E che nella Lega siano radicati profondi principi sociali ed etici, è dimostrato dal fatto che continuamente si aggiungono ad essa nuove adesioni, spesso di personalità dei vari settori dell'economia e della cultura cittadina. A tutto il 1963 il numero degli iscritti raggiungeva le 24 mila unità, avendo ulteriormente aderito all'associazione 1.814 persone.

Sempre più cordiali rapporti sono stati stretti nel contempo con il Commissario generale del Governo, il cui appoggio è prezioso per la vitalità della Lega; generoso anche l'appoggio della cittadinanza attraverso le elargizioni che hanno raggiunto in totale un milione e 400 mila lire. Con tali aiuti la Lega — presente sempre ai riti e alle manifestazioni patriottiche — ha potuto fare fronte degnamente ai suoi vari impegni, quali un miglioramento quantitativo e qualitativo della propria biblioteca, le attività culturali e sportive, di cui vari saggi sono stati offerti nella trascorsa stagione, il Carnevale dei bambini, le istituzioni benefiche, la distribuzione dei libri di testo agli scolari meno abbienti delle classi elementari e della Scuola media unificata.

È ALL'OSPEDALE IN GRAVI CONDIZIONI

Ancora nel mistero l'avvelenamento del milanese

Non si sono trovate sue tracce negli alberghi e si ignora quando e perchè è giunto a Trieste

I carabinieri della stazione di via Pascoli hanno cercato di interrogare ieri, nella divisione medica dell'Ospedale maggiore, il milanese che aveva tentato di uccidersi nella nostra città ingerendo elevate dosi di ipnotici, antidolorifici e antiansia.

L'uomo, il cinquantaquattrenne Ulderigo Lasuschi, residente nella metropoli lombarda in via Berna 33, è sempre in gravi condizioni e non è in grado di parlare, per cui non si sa ancora esattamente quando e perchè egli sia giunto nella nostra città. Infatti, da un controllo eseguito presso alberghi e pensioni, non risulta che il Lasuschi abbia preso alloggio in città nei giorni scorsi.

Come abbiamo già pubblicato nella nostra edizione di ieri, il Lasuschi, che versava in stato comatoso, aveva raggiunto da solo l'astanteria dell'Ospedale maggiore. Non essendo in grado di parlare, aveva affidato al medico di turno due lettere già affrancate e chiuse. Le due missive, indirizzate una ad «Amelia Lasuschi, Milano, via A. Zoagli 7» e l'altra al «dott. Modugno, Tribunale di Trieste», sono attualmente al vaglio degli inquirenti, i quali cercano di conoscere i motivi che hanno spinto l'uomo a compiere lo assurdo gesto proprio a Trieste. Indagini sono state avviate anche a Milano.

L'interpellanza parlamentare su Capodistria in TV

Il Sottosegretario per le Poste Angrisani ha risposto all'interrogazione dei senatori liberali Veronesi, Bergamasco e Bonaldi tendente a conoscere i motivi per cui i dirigenti della RAI-TV hanno ripreso un programma di folclore jugoslavo effettuato a Capodistria il 3 novembre 1963 e cioè alla stessa data in cui nel 1918 le truppe italiane sbarcavano a Trieste. Angrisani ha fatto presente che la trasmissione televisiva «la Jugoslavia danza e canta» non presentava alcun aspetto propagandistico consistendo unicamente in un insieme di rappresentazioni di folclore jugoslavo.

Il sen. Veronesi si è dichiarato insoddisfatto.

TRAVOLTO DA UN'AUTO IN STRADA DI FIUME

Investimento notturno pedone in fin di vita

Mortale conseguenza di un incidente in via dell'Istria

In fin di vita è stato ricoverato questa notte all'Ospedale maggiore il bandaio Natale Pettirosso, abitante al n. 793 di Santa Maria Maddalena superiore, rimasto vittima di un investimento in Strada di Fiume, all'altezza della trattoria «Gloria».

La grave disgrazia è accaduta pochi minuti prima delle 23. L'uomo stava attraversando la strada quando è stato urtato e gettato a terra da un'automobile, la Volkswagen targata TS 34097, guidata verso il centro cittadino dal sacerdote don Mario Cosulich.

Il sacerdote ha subito bloccato la macchina ed ha soccorso lo sventurato passante, il quale è stato poco dopo adagiato in un'ambulanza della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di turno ha riscontrato al Pettirosso una ferita lacero contusa alla regione occipitale, otorragia destra, un ematoma alla regione temporo - mandibolare oltre a ferite lacero-contuse al mento, la frattura del femore sinistro e lo stato commozionale. In preda ad amnesia retrograda l'uomo è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi strettamente riservata.

La polizia stradale, si è soffermata a lungo sul posto allo scopo di accertare le cause della disgrazia.

E' deceduto ieri all'Ospedale maggiore il pensionato Giovanni Saba, di anni 75, già abitante in via dell'Istria 8, per le gravi lesioni riportate nell'investimento in cui era stato coinvolto il 5 marzo scorso. Lo sventurato verso le ore 13,50 di quel giorno stava attraversando la via dell'Istria, all'altezza dello stabile 6, al di fuori della zona pedonale tracciata nelle vicinanze; in quel momento sopraggiungeva la Vespa targata TS 30110, diretta verso Valmaura e guidata dal diciassettenne Umberto Porcorato, abitante in via dell'Istria 26. Ceravolo della direzione nazionale, incaricati di coordinare lo svolgersi dell'imminente campagna elettorale.

Oggi, alle ore 20.30 nella sede di via della Zonta 5, si riuniranno gli aderenti triestini del PSIUP per il varo definitivo della lista dei candidati nel collegio di Trieste.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9,2, minima 3,5; umidità 73 per cento; pressione mb. 1012,9 stazionaria; temperatura del mare 7,8; vento km. 4 da Sud.

Oggi: S. Arrigo. - Il sole sorge alle 6.22, tramonta alle 18.06. La luna nasce alle 6.29, tramonta alle 17.23.

Maree — OGGI: alta alle 8.57, cm. 44 e alle 21.37, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle 15.13, com. 49 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 30212; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel 36862; Ai due mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46, tel. 93395. Queste farmacie rimangono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle ore 16. Inoltre sono in servizio diurno dalle ore 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, le seguenti farmacie: Giusti, via Bonomea 93, tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 all. uff. coperta turno 272; 1 marinaio conferma 4956; 1 mozzo turno 1977; 1 giov. macchina turno 51. Turno «Generale» (a compartecipazione): 1 secondo macchinista, 1 marinaio, 1 giov. coperta, 1 ingrassatore, 1 fuochista.

Riunioni del PSIUP

Si è svolto ieri a Cervignano il convegno del PSIUP presenti i dirigenti delle quattro federazioni della Regione, Lucio Libertini responsabile della sezione economica e l'on.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel 27 6
Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Dichiaraz. di morte presunta

(II PUBBLICAZIONE)

E' stata presentata istanza per dichiarazione di morte presunta di CASSEL STELLIO nato a Trieste il 4 settembre 1919, già residente a Trieste in via della Madonnina 46, del quale non si ha notizia dal giorno 20 ottobre 1951.

Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla pubblicazione di questo avviso.

Avv. GERARDO CAPRIO

PASQUA IN CROCIERA con le M/n «Messapia» ed «Europa»
con il patrocinio del Circolo della Stampa
Sono ancora disponibili dei posti per la crociera organizzata dall'U.T.A.T., per il periodo pasquale, con le M/n «Messapia» ed «Europa» e che tra l'altro prevede la visita dei Trulli di Alberobello e delle Grotte di Castellana.
Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

dott. U. CIOLI
specialista
I E L L E e V E N E R E E
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 13.30 e 18 20
TELEFONO 61740

1934 1964 UTAT
Pasqua
a PLITVICE a SEBENICO
27-30 marzo 28-30 marzo
via Imbriani 11 - Galleria Protti 2

Chi aggredisce PAUL NEWMAN durante un «INTRIGO A STOCCOLMA»?

GRANDE INDUSTRIA CERCA DIPLOMATO
ETA' 25/30 ANNI - RESIDENTE A UDINE DA AVVIARE ALLA CARRIERA DI VENDITORE - RETRIBUZIONE A PROVVIGIONE E RIMBORSO SPESE - INDISPENSABILI REFERENZE DI PRIMO ORDINE, SERIETA' E DOTI DI DINAMISMO.
CASELLA 106/N - SPI - MILANO

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4
Svendita totale autorizzata dalla Camera di Commercio

DEPOSIZIONI A SPRON BATTUTO AL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

Al bivio di due destinazioni le travature della Maddalena

E' stato ammesso dall'imputato Coderin che parte del materiale ferroso prese la via del negozio della moglie: credeva trattarsi di un regalo

«Come andiamo con la me-ia, per quanto riguarda l'ascol-o dei testi?». Questa domanda, ffatto... protocollare, rivolta da n difensore al Presidente dott. oschini, non ha trovato rispo-a ieri mattina. A conti fatti omunque si può precisare che media già elevata, è in au-ento: ieri i testi sono stati na dozzina, perfino più del orno precedente; per stamat-é ne sono stati convocati al-i 13, e si tratta della ultima dienza della settimana. Entro settimana prossima dovreb-e quindi ultimarsi sicuramen-e l'audizione dei testi e dei eriti già citati per il dibatti-ento (novanta in tutto).

L'udienza di ieri è stata im-erniata sull'assunzione delle rove relativa alla imputazio-e contestata al dipendente oderin, riguardante la sottra-one di materiale ferroso di roprietà dell'amministrazione. stato sentito per primo il ortiere della Maddalena Dui-o Puntin, il quale aveva vi-o uscire dal portone dell'ospe-ale il materiale; e dopo avere utilmente chiesto il buono di scita aveva preso nota della arga dell'autocarro, informan-o quindi l'ispettore. L'autista ella ditta Brandolin, Fulvio arini, ha escluso che nel cor-o della consegna del materia-e possa avere scaricato una arte dello stesso nel negozio rivato del Coderin. Il fuochi-ta della Maddalena, Claudio olce, ha ricordato di avere icevuto l'ordine dal Coderin di tagliare travature e ferri ngolari, provenienti dalla de-olizione di vecchie caldaie. materiale era stato poi aspor-ato in sua assenza, ma lui on ne aveva saputo la desti-azione, pur sapendo che era tato portato via con un ca-ion privato.

Avv. AMODEO: «E' vero che materiale lavorato e saldato ra nase allo scoperto, nel cor-ile?».

DOLCE: «Sì».

Avv. AMODEO: «E' vero che Coderin disse al teste di ese-guire quel lavoro per impra-chirsi nelle saldature?».

DOLCE: «Sì, in verità non avevo molta esperienza allora di quel genere di lavoro».

Emilio Tedesco, amministra-ore unico della omonima so-cietà, ha riferito in merito ad una partita di tubi di rame fornita agli ospedali nell'apri-e 1961. Poichè non tutti i tu-i erano delle dimensioni suc-cessivamente presentate, la ditta aveva provveduto a ritirare la parte di tubi inutilizzabili, sostituendoli nel periodo di po-chi giorni.

Un altro fornitore, il dott. Giuliano Gabrielli, ha riferito invece su una ordinazione di tubi di acciaio, avvenuta nel marzo 1961. L'ordine era stato subito eseguito; successivamen-te il Coderin aveva richiesto altro materiale e invitato la ditta a staccare subito la fat-tura, in pratica ancor prima che la consegna venisse inte-ramente eseguita. Ciò per «esi-genze amministrative».

PRESIDENTE: «Ricorre spes-so una prassi del genere?».

GABRIELLI: «Purtroppo sì. Mi contrastare in un certo sen-so voleva impegnarci in questo modo a consegnare tutto il ma-teriale, di cui non sempre si aveva la piena disponibilità».

Secondo quanto precisato da alcuni imputati, ciò veniva fat-to anche per favorire la ditta nel senso che i pagamenti de-gli ospedali avvengono sempre con molto ritardo. La fattura veniva saldata sempre dopo la consegna dell'intero materiale, ma la ditta in questo modo cedeva decurtato di qualche cosa il ritardo della liquidazio-ne. E ciò è tanto vero, che ieri mattina il dott. Gabrielli ha dichiarato al Presidente che quella famosa fattura, a di-stanza di tre anni, deve essere ancora saldata. E non solo quella, ma anche altre prece-denti...

Il portiere della ex-clinica lat-anti, Antonio Giacca, ha pure alleggerito la posizione del Co-derin ricordando che la sera prima di venire al Tribunale a deporre quale teste ha visto nel deposito della clinica il materiale che gli era stato mandato dalla Maddalena da parte del Coderin, il quale evi-dentemente non lo aveva usa-to per suo conto, come forse era stato creduto.

Dopo una breve apparizione del dott. Edoardo Mazzuccato, già occupato all'astanteria, in relazione all'infortunio-investi-mento di famiglio Origo da parte della signora Steno, è stato sentito l'ispettore di casa della Maddalena Bruno Pegan, ancora in merito a quella tale «evasione» di materiale ferroso dalla Maddalena. Era stato in-formato del fatto dal portiere Puntin, poi aveva saputo che il Coderin, ritornato al lavoro dopo 15 giorni di ferie, aveva richiesto la compilazione del buono di uscita. Poichè al Pe-gan erano sorti dei dubbi cir-ca la legittimità di quella uscita di materiale, aveva infor-mato della cosa il consigliere di amministrazione prof. Ra-mani, il quale successivamente aveva svolto una inchiesta am-ministrativa, interrogando il Coderin alla presenza del Pe-gan. In quella sede il Coderin, secondo le dichiarazioni con-fermate ieri dal teste, aveva ammesso di avere portato una parte del materiale alla clini-ca lattanti e un'altra nel ne-gozio della moglie che egli sta-va apprestando.

PRESIDENTE (a Coderin): «Lei ha riconosciuto dunque questo...».

CODERIN: «Ho ammesso di avere usato parte del materia-le per me, parte per la clinica».

PRESIDENTE: «Ma nel buo-no di uscita il materiale appa-riva destinato tutto alla cli-nica...».

CODERIN: «E' vero».

Qui il Presidente dott. Bo-schini, la cui obiettività è in-vero ammirevole, è venuto in aiuto dell'imputato, ricordando-gli che egli riteneva che il ma-teriale usato per suo conto fos-se suo, in quanto regalatogli dalla Idrotermici, che aveva demolito le vecchie caldaie del-la Maddalena. Il Pegan ha ri-ferito quindi ancora sulla con-segna di materiale da parte della ditta Tedesco, sulla spa-rizione dei bruciatori di nafta delle vecchie caldaie, sui com-piti dell'ispettore di casa degli Ospedali. Compiti che erano di sorveglianza generica.

P.M.: «Non doveva meravi-gliarsi per il fatto che operai ospedalieri partecipavano al getto del basamento delle nuo-ve caldaie?».

PEGAN: «Non potevo indi-viduare le irregolarità poichè non ero al corrente del tipo di lavoro che veniva eseguito».

Eseguita così l'audizione dei testi convocati fin dal giorno precedente, è seguita l'audizio-ne dei testi citati telefonica-mente nella stessa mattinata. La dattilografa Dorina Stabile, dipendente dagli Ospedali Riu-niti solamente dal giugno 1960, ha riferito sugli incarichi avu-ti per le copiature delle deli-bere, precisando che a seguito del cambiamento del sistema di copiatura adesso è possibile svolgere il lavoro più solleci-tamente che in precedenza. Mi-nori particolari sono emersi dalla deposizione della collega Lucilla Mosetti, congedata do-po pochi secondi.

La sfilata dei testi si è con-clusa con la deposizione del capo dell'ufficio spedalità degli OO.RR., dott. Ferruccio Zor-zut. Ancora alla ribalta il ca-so Origo, rimasto al punto di prima poichè il teste ha pre-cisato che in pratica la fac-cenda era al di fuori delle sue competenze.

P.M.: «Ma al di fuori del caso giudiziario della faccenda, c'è anche un aspetto più terra-terra, umano: il teste passava ogni giorno davanti al porto-ne di via Stuparich, e ogni giorno poteva vedere l'Origo. Non ha proprio fatto caso che costui per una quarantina di giorni non si era più fatto ve-dere?».

ZORZUT: «La faccenda è questa: l'Origo non era il por-tiere titolare, ma si limitava a compiere delle sostituzioni. In questo modo la sua assenza non poteva sorprendere».

I testi citati per stamane so-no: Lorenzo Magnoni, Giovan-ni Magnoni, Raffaello Bellini, Fausto Fragiacomo, Giordano Trussini, Fulvio Tonini, Cristo-foro Beroli, Umberto Schrei-ber, Benito Zupin, Renzo di Ragogna, Adolfo Montagnini, Guerrino Ceppi e Giordano Bertani.

Assemblea del Sindacato dirigenti di azienda

Presso la sala convegni della Camera di commercio industria e agricoltura di via San Nicolò n. 5 avrà luogo oggi l'assem-blea generale ordinaria annua-le del Sindacato dirigenti di aziende industriali della pro-vincia di Trieste, con l'ordine del giorno già fatto pervenire a domicilio degli associati.

La riunione avrà luogo in prima convocazione alle ore 18,30 e in seconda convocazio-ne alle ore 19.

SEGNALAZIONI

«Desidererei soffermare la vostra cortese attenzione (e per vostro mez-zo quella delle autorità cittadine) sulla questione della pulizia del Ca-nale. Esso è divenuto il normale luogo di scarico di tutto lo scatola-me e delle cartacce per i gestori delle baracche che si allineano sulle sue sponde. Vi vengono addirittura gettati fasci di opuscoli e vecchie riviste. La bassa marea rivela ap-pieno — ai quatro angoli del Canale — questo incredibile sconcio. Ho pre-gato l'Ente del Turismo di provve-dere ad un sopraluogo. Tra non molto — infatti — s'inizierà nuova-mente il passaggio dei forestieri, e sinceramente mi spiacerebbe scorge-re, come in passato, le loro smor-fie di disgusto dinanzi a quel ver-gognoso spettacolo! La vostra parola è molto più autorevole della mia: ecco perchè mi permetto d'impor-tunarvi. M. N.».

«Mia figlia, che è sposata, presen-tò domanda d'alloggio all'IACP. Hanno avuto il sopraluogo previsto in questi casi. L'assistente che si è presentato ha dato un'occhiata su-perficiale e ha fatto addirittura ar-chiviare la domanda, contrariamen-te a quanto aveva ritenuto di rile-vare l'Ufficio Igiene che dichiarò l'attuale alloggio come inabitabile (il pavimento sta cedendo, vivono nella umidità e c'è anche di peggio). Ci siamo rivolti da tutte le parti. Ma ognuno si lava le mani, come Pilato. Sappiamo che ci sono apparta-menti abitati anche da una sola per-sona, mentre mia figlia vive oltre che col marito anche con un neonato e non può che attendere di finire in un sanatorio. Ma ciò sembra non riguardare l'IACP. Non credo che un caso simile possa passare inos-servato o addirittura essere archivia-to. E' solo nell'interesse del bambi-no che scrivo e mi appello. Chi può venga a fare un sopraluogo e poi decida in merito. Saitta, via Biasoletto 21».

«Al "Piccolo". Segnalazioni. Due punti da segnalare: 1) Vorremmo far presente lo stato in cui vengono la-sciati i bottini delle immondizie: tut-to il fondo è ormai cosparso di carte attaccate e di rifiuti ed è im-possibile toccare i coperchi perchè sono incrostati di sudiciume. Si chie-de pulizia e lavaggio. 2) Via Carli, nel tratto verso via Bellosguardo e via Bellosguardo che da via Combi porta in via Locchi sono due strade peggio di una carreggiata di campa-gna: polvere e fango a non si dire. A quando la loro sistemazione? M. R. a nome di tanti abitanti della zona».

«In relazione alla fotografia di una Assistente di laboratorio appar-sa nel "Piccolo" del 5 marzo, mi pregio comunicarVi che la denomi-nazione esatta del titolo di studio è quella di "Assistente tecnica medica". Gli insegnamenti impartiti "teorici e pratici", sono: batteriologia, istolo-gia, chimica - fisica, fisica, chimica, tecnica fotografica e tecnica Roent-gen. In Germania, Francia, Inghil-terra, Svizzera e Paesi nordici il ti-tolo è assai apprezzato e chi ne è dotato trova molte offerte di lavoro; per cui non so spiegarmi perchè non si istituiscano queste scuole di spe-cializzazione, per la cui istituzione in sedi di grandi ospedali ed Uni-versità, come per esempio a Trieste, sussistono tutti i pressupposti. Una medizinisch technische Assistentin».

Scrive l'Acegat: «In riferimento al problema della sostituzione dei tram con autobus, riproposto da un lettore con una segnalazione pubblicata in data 23 febbraio, si ritiene op-portuno ricordare i seguenti elemen-ti (parzialmente già illustrati da que-sta Azienda in risposta ad altre se-gnalazioni dei lettori de «Il Picco-lo»): 1) l'economicità dei diversi si-stemi di trazione dipende da parec-chi fattori (condizioni della sede stradale, intensità del traffico veico-lare privato, densità del traffico di passeggeri sui mezzi di trasporto pubblici, ecc.), i quali ovviamente non presentano le medesime caratte-ristiche nelle diverse città; 2) il si-stema di trazione diesel risulta pre-feribile a Trieste in considerazione della conformazione della città (ca-ratterizzata da limitate zone pianeg-gianti che, come noto, più si adat-tano al servizio tranviario), della struttura della rete stradale cittadi-na (nella quale non sussiste pratica-mente la possibilità di riservare una sede propria al mezzo di tra-sporto pubblico), della frequenza re-lativamente scarsa di passeggeri; 3) il fenomeno dei gas di scappamen-to è più appariscente nel caso dei motori diesel (che possono dare ori-gine a pennacchi di fumo densi e grassi quando i detti motori non sono sottoposti ad una sistematica manutenzione ed in genere quando si trovano in un insoddisfacente sta-to meccanico), ma è più pericoloso nel caso dei motori a benzina (che danno origine a gas di scarico ca-ratterizzati da dosi massicce di so-stanze nocive invisibili); 4) una sen-sibile riduzione dell'inquinamento atmosferico potrebbe essere realizza-ta con opportuni provvedimenti in-teressanti l'urbanistica (deviazione di parte della circolazione, accelerazio-ne del traffico nel centro urbano con l'istituzione di sensi unici, sincroniz-zazione di semafori, ecc.) ed atti a migliorare le condizioni di viabilità del centro urbano (evitando quindi inutili rallentamenti del traffico, che costringono i conducenti delle auto-mobili a tenere al minimo i motori delle proprie vetture in modo da de-terminare carburazioni caratterizzate da miscele troppo ricche di benzina e conseguentemente composizioni al-tamente tossiche dei gas di scappa-mento); 5) l'utilizzazione degli auto-bus, su tutte le linee di trasporto che attraversano il centro urbano di Trieste, contribuirebbe a ridurre le cause di frequenti congestionamenti e paralisi del traffico, in quanto la libertà di movimento di questi mez-zi di trasporto è notevolmente su-periore a quella dei tram e dei fi-lobus».

CON DEGNA EVOCAZIONE MUSICALE

Un Requiem per Paolo I nella Chiesa greco-orientale

Un solenne e commosso rito funebre in memoria di S. M. il Re Paolo I di Grecia è stato ce-lebrato ieri mattina nella chie-sa greco-orientale di San Nico-lò, alla presenza dei compo-nenti della comunità greca del-la nostra città, dei rappresen-tanti di autorità ed enti locali, nonchè di un folto numero di privati cittadini raggruppati in-torno al tumulo, eretto nel cen-tro del tempio, circondato da sei candelabri, ricoperto da un fastoso drappo con la croce, trapunto d'oro e sormontato dalla corona reale.

Estremo omaggio, nel giorno dei funerali, al Re Paolo degli Ellen: che ha lasciato di sè lar-ga eredità di affetti e di esti-mazione per la saggezza politi-ca, per il fermo chiaro indiriz-zo nella condotta dello Stato, per la semplicità del suo co-stume, l'umana comprensione verso i suoi collaboratori e in-fine per la sagacia diplomatica lungimirante da lui esercitata nel complicato quadro di attivi-tà internazionale. La celebra-zione funebre a San Nicolò dei greci esprimeva implicitamente la consapevolezza dei presenti sulle alte qualità del Sovrano sul quale ha pesato per tanti anni insieme alla croce del po-tere nei tempi difficili, il dolo-re stoicamente sopportato della lunga angosciosa malattia.

Sullo sconforto europeo per la sua morte, è venuta consolatri-ce e assolutrice la cerimonia religiosa del Requiem «pro de-functis» secondo le forme del rito greco-ortodosso, le quali non si differenziano almeno ap-parentemente dalle forme ritua-li cattoliche, magnificando en-trambe la speranza e la forza nella promessa dell'aldilà. Nel-la Messa è risuonato coralmen-te il «Kyrie», antico canto, pro-prio di origine greca, che nel-l'antichità veniva eseguito al-la fine del Vespro, e che ora con qualche mutazione vive e rivive nell'ufficio della Messa funebre che ieri è stata cele-brata dall'Archimandrita Euti-chios Zannetos e cantata da un coro polifonico vocalmente co-stituito da validi elementi di-retti dal maestro Alessandro Sidericudi, che ne ha espresso la melopea liturgica con vivez-za di modulazioni e dolcezza mistica nella melodia. Il moti-vo osannante della resurrezio-ne dalla morte si è annunziato con il canto innico dell'Alleluja che è nel rito greco-ortodosso un'antica forma di giubilazione con vocalizzi sviluppati che suc-cessivamente, nel momento in cui l'Archimandrita scende dal-la transenna recandosi al tu-mulo per la benedizione asso-lutoria, diventano recitativi nel-la bocca del celebrante, taichè nella Messa si è potuto ascol-tare il «jubilus» corale e quello recitante.

Il canto gregoriano si è snoda-to e delineato nella parte co-rale e nella sillabazione a can-tilena dell'Archimandrita, di-staccato e modificato dalle an-tichissime forme, assumendo però ognora una suggestione beatificante, come ha dimostra-to la riverenza toccante, il rac-coglimento di pietà e di religio-sa meditazione della folla con-templante devotamente i sacri paramenti, le mistiche scintil-lanti luci che brillavano nella penombra, che punteggiavano con le fiammelle oscillanti le immagini di Cristo e dei santi lungo le architetture dorate del-la transenna, nei riquadri ar-gentei delle icone risplendenti delle figure della Vergine col Bambino. All'armonia delle tra-sfigurazioni del sentimento re-ligioso e agli effluvi dell'incen-so si è congiunto il senso del-l'armonia musicale col canto corale polifonico alternato al canto omofono.

Degna evocazione, attraverso la musica religiosa del Re-quiem, della memoria di Re Paolo I di Grecia, ieri ricorda-to sugli altari greco-ortodossi di tutta Europa e della nostra città, coi cantici gregoriani.

Sussidi ai profughi

L'Ente comunale di assistenza in-forma che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri Raccolta avrà inizio lunedì 16 mar-zo, nell'ufficio di via Manzoni n. 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con lettere iniziali A-B il giorno 16; lettera ini-ziale C il 17; lettere iniziali D-E-F il 18; lettere G-H-I-L il 20; lettere M-N il 21; lettere O-P-Q il 23; let-tere R-S il 24; lettere T-U-V-Z il 25.

Alla Squadra mobile, Vincenzo Bossi, di anni 43, abitante in via Carducci 34, ha denunciato che, tra le 13.45 e le 14.30 di ieri, igno-ti l'hanno derubato della sua Fiat «600 D», targata TS 59207, che ave-va lasciato in sosta all'altezza del-lo stabile n. 5 di via Nordio. Sei-centomila lire di danni.

LE CARICHE SOCIALI PER L'ANNO 1964-65

Il prof. Carlo Alberto Lang nuovo Presidente del Rotary

Due centenari eccezionali ricordati dal prof. Premuda

Ieri il Rotary Club di Trieste, al termine della riunione, si è costituito in assemblea per il rinnovo delle cariche sociali per l'anno 1964-1965. Nuovo presi-dente è risultato eletto il chia-rissimo prof. Carlo Alberto Lang e il Consiglio direttivo risulta composto dai signori dott. ing. Ugo Crovetti (past president) Chino Alessi, dott. Oreste Ba-silio, prof. Paolo Budini, prof. Claudio Calzolari, cav. del lavo-ro Alberto Casali, Nino Comi-notti, Mario Morpurgo.

In apertura della riunione il presidente ing. Crovetti ha am-piamente illustrato le finalità tipicamente rotariane della set-timana per l'«entente mondiale» che si celebra nei prossimi giorni presso tutti i Clubs del mondo con iniziative di vario genere.

Successivamente il consocio prof. Loris Premuda dell'Uni-versità di Padova ha ricordato due centenari eccezionali che ricorrono in quest'anno.

Nel 1564 moriva a Zante An-drea Vesalio, riformatore della anatomia sulle nuove basi del metodo oggettivo e professore dell'Università di Padova. Na-sceva a Pisa in quello stesso anno Galileo Galilei, insegnante a Padova tra il 1592 e il 1610.

Di Vesalio in sintesi conviene ricordare alcuni aspetti oggi più che mai vivi. A Venezia lo scien-ziato fiammingo entra nell'am-biente tizianesco e ivi conosce il von Calcar, che appresterà le illustrazioni per la grande ope-ra anatomica. La riforma vesa-liana comporta l'unificazione di tre diverse figure di anatomici medievali in una sola: il didat-ta, che seziona il cadavere e mostra ai discepoli le strutture del corpo umano.

La «Fabrica» di Vesalio esce nel 1543, allorchè si pubblica il «De revolutionibus orbium coe-lestium» di Copernico e il Tar-taglia ripropone all'attenzione degli scienziati il pensiero scien-tifico di Archimede. Si schiudo-no le vie alla conoscenza del macro- e del microcosmo.

Ideale «ante litteram» di spi-rito europeista Vesalio personi-fica l'internazionalità della scien-za moderna: nato a Bruxelles, studiò a Louvain ma anche a Parigi, insegnò in Italia, pub-blicò a Basilea, fu medico al-la corte di Spagna e morì in Grecia.

Leonardo aveva affermato: la «sperienza non falla, ma sol fal-lano i nostri giudizi promettен-dosi di lei cose che non sono in sua potestà. Nessuna umana in-vestigazione si può dimandare vera scienzia, se essa non passa per le matematiche dimostrazio-ni». Cent'anni o poco più tardi Galileo ribadirà: «La filosofia è scritta in questo grandissimo libro che continuamente ci sta aperto innanzi agli occhi (io dico l'universo), ma non si può intendere se prima non s'impa-ra a intendere la lingua e co-noscere i caratteri nei quali è scritto. Egli è scritto in lingua matematica e i caratteri son triangoli, cerchi e altre figure geometriche, senza i quali mezzi è impossibile intenderne uma-namente parola».

Convegno regionale del PSI

Domani avrà luogo a Trieste presso la Federazione del PSI un Convegno socialista regio-nale con la partecipazione de-gli esecutivi delle Federazioni di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste. La Direzione del PSI sarà rappresentata dall'on. Mat-teo Matteotti che presiede alla Sezione Enti Locali. Tale riu-nione si inserisce nel lavoro preparatorio del PSI per le prossime elezioni regionali. So-no all'ordine del gio...o il pro-gramma elettorale e la ge-stione delle liste elettorali. L'on. Matteotti terrà pure il rappor-to ai dirigenti delle federazio-ni sulla politica nazionale e locale del partito.

MENTRE ERA DIRETTO A SCUOLA

Si ferisce gravemente un maestro in motoretta

In via Campo Marzio si è scontrato con un furgone E' stato ricoverato con prognosi riservata

Un maestro elementare è rima-sto seriamente ferito ieri mat-tina in un grave incidente stra-dale accaduto in via Campo Marzio. La disgrazia è avvenuta verso le 7.30 quando l'insegnan-te Renato Soldà, di 43 anni, abitante in via Murat 2, stava recandosi a scuola in sella alla propria Vespa targata TS 10848.

Giunto all'altezza del gratta-cielo di Campo Marzio il Soldà è entrato in collisione con l'au-tofurgone «Volkswagen» targa-to TS 54475 uscito dalla via Eco-nomo e guidato verso i Campi Elisi dal ventisettenne Franco Gleblo, abitante in via Diaz 10. In seguito all'urto lo scooteris-ta si è rovesciato al suolo con il proprio motomezzo e ha pic-chiato duramente il capo sul-l'asfalto riportando contusioni escoriate alla regione occipitale e ferite lacero-contuse al gomi-to sinistro e al ginocchio de-stro. Il Soldà è stato subito soc-corso dal conducente dell'au-tofurgone, il quale ha provve-duto a telefonare alla CRI per chiedere l'intervento di un'au-tolettiga. Dopo dopo il ferito ha raggiunto l'Ospedale maggio-re, dove è stato ricoverato d'ur-genza nella divisione neurochi-rurgica con prognosi riservata.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale.

Scivola in coperta un marittimo russo

Un doloroso infortunio sul la-voro è occorso mercoledì notte a un marittimo russo, imbarca-to sul piroscafo «Giuseppe Ga-ribaldi» attualmente ormeggiato all'Arsenale Triestino per i nor-mali lavori di manutenzione. Si tratta di Leonid Chabanovsky, di 36 anni, il quale verso l'una, mentre si trovava in coperta, è accidentalmente scivolato sulla pavimentazione di legno resa umida dalla notte.

Nella caduta il marittimo ha riportato una forte contusione alla spalla sinistra unitamente a sospette lesioni articolari e contusioni alla coscia sinistra. Alcuni compagni del turno di guardia, accortisi dell'incidente, hanno soccorso il collega e con un'ambulanza della CRI lo han-no fatto trasportare all'Ospeda-le maggiore. L'infortunato è stato accolto nella divisione or-topedica. Guarirà in una qua-rantina di giorni circa.

Cade male nell'ora di ginnastica

Durante una lezione di edu-cazione fisica lo studente del liceo scientifico «G. Oberdan», Sergio Tendella di 18 anni, abi-tante in via Baiamonti 77, è accidentalmente inciampato in una doga leggermente rialzata del pavimento, cadendo pesan-temente al suolo e riportando uno strappo al legamento del tarso destro e la sospetta lus-sazione del malleolo esterno.

Poco dopo mezzogiorno, con un automezzo privato il giova-ne è stato trasportato all'ospe-dale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto orto-pedico con prognosi di una ven-tina di giorni.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Si fa presente a tutti i soci della Soc. Alpina delle Giulie e ai tesserati dello Sci Cai Trieste che domenica 22 c.m. avran-no luogo i campionati sociali di sci 1964. Sono disponibili ancora alcuni posti per il breve soggiorno alla Marmolada dal 15 al 19 marzo. Per informazioni dettagliate sui program-mi, rivolgersi alla sede sociale di Piazza Unità 3, tel 35240, seralmen-te dalle 19 alle 21.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 15 corrente, con partenza alle ore 9.55 dalla Stazione delle autocorriere, traversata da Sa-miano a Rubbia - S. Michele, con pranzo a Gabria. Programma detta-gliato in sede. Sono aperte le iscri-zioni per il soggiorno pasquale a San Martino di Castrozza nei giorni 28, 29, 30 marzo. I soci ordinari che non hanno ancora ricevuto il numero della rassegna «Alpi Giulie» pubbli-cato in occasione dell'80 annuale del sodalizio, sono invitati a ritirarlo in segreteria sociale.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Per San Giuseppe soggiorno sci-alpi-nistico a Cortina, con escursioni ai rifugi dolomitici. Partenza ore 6 del 19, rientro la sera del 22. Viaggio in pullman e pensione lire 13 mila (non soci 14 mila). Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Letteratura - Dickinson: «Poesie» (2-14124); Bonsanti: «La Buca di San Colombano» (2-14123); Russo: «I narratori - 1850-1957» (853/Rus.); Stifter: «Witiko» (2-14101); Lo Gat-to: «Storia della letteratura russa contemporanea» (3-13215).

Storia - Geografia - Biografia - «Storia universale», vol. 3.o (909/Pon.); Misch: «Geschichte der Au-tobiographie» (4-4495); Way: «In-troduzione ad Alfred Adler» (2-14129); Brogan: «La nazione fran-cese da Napoleone a Pétain - 1814-1940» (2-14117); Bianco: «La guer-ra dei tralicci» (2-14122); Cannarsa: «Dal fascismo alla Repubblica» (4-4492);

Preparazione elettorale d. c.

Sta volgendo ormai al termine il lavoro delle commissioni circoscrizionali della DC inca-ricate di presentare le liste dei candidati al Consiglio regiona-le nelle circoscrizioni di Gori-zia, Pordenone, Tolmezzo, Trie-ste e Udine. Domenica inizie-rà i propri lavori la commis-sione regionale d.c. per le can-didature, che vaglierà il lavo-ro svolto in sede locale e defi-nirà la lista completa dei can-didati della DC al Consiglio regionale, per trasmetterla suc-cessivamente alla ratifica della Direzione centrale del partito.

La commissione regionale per le candidature è composta da undici membri ed è presieduta di diritto dal prof. Luigi Bur-tulo, presidente della Provincia di Udine, delegato dal segre-tario regionale d.c. Berzanti. Della commissione fanno parte cinque membri eletti diretta-mente dal Comitato regionale e cinque membri designati dal-le singole commissioni circo-scrizionali. I membri eletti so-no Rinaldi di Trieste e Santuz di Udine, componenti anche della Giunta regionale; Macor e De Simone di Gorizia, e Rino Bartoli di Trieste. Designati dalle commissioni circoscrizio-nali sono il dott. Botteri (Trie-ste), segretario provinciale del-la DC triestina, il dott. Galla-rotti sindaco del capoluogo isontino, designato dalla com-missione d.c. di Gorizia; l'ing. Chiavola di Udine, l'avv. Pa-van di Pordenone e l'avv. Ma-gnino di Tolmezzo.

INFAUSTA GIORNATA SUL LAVORO

Morsa terribile tra «dumper» e camion

Un blocco di carbone sul capo a un operaio Resta con la mano impigliato a una benna

Una «jeep» della ditta Sa-caim, di Venezia ha trasporta-to d'urgenza ieri, verso le 14, all'Ospedale maggiore l'autista Arduino Cossich, di 25 anni, residente a Muggia in via Piai 22, rimasto gravemente ferito in un infortunio sul lavoro.

La disgrazia è accaduta nel comprensorio dell'Italsider dove l'uomo è rimasto compresso tra la sponda posteriore dell'auto-carro targato TS 62150, affida-to alla sua guida e la parte po-steriore di un «Dumper» (un pesante automezzo per lavori speciali) in fase di retromarcia.

Il Cossich era intento ad ab-bassare la sponda quando gli è capitato addosso il grosso vei-colo guidato dall'autista Bruno Marcato, di 25 anni, residente a Motta di Livenza. Alle dispe-rate grida dello sventurato Cos-sich, il Marcato, che ha intuito il pericolo, ha bloccato il «Dum-per», senza però riuscire ad evi-tare l'incidente. Il ferito, che aveva riportato una contusione all'addome e un'escoriazione al torace e sospette lesioni in-terne, adagiato sulla «jeep» è stato trasportato al nosoco-mio, dove ha trovato accol-gimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Un blocco di carbone, sfuggito ad una gru in movimento, ha colpito ieri mattina l'operaio Nevio Puntar, di 25 anni, abi-tante in Androna Colombo 9, producendogli una vasta ferita alla regione fronto-parietale de-stra ed una contusione alla spalla destra. Il doloroso infor-tunio è accaduto verso le undi-ci e mezzo al molo-carboni del Punto Franco Nuovo.

Il Puntar, che lavora per con-to dei Magazzini Generali, sta-va transitando lungo il molo quando, dall'alto, gli è piomba-to addosso il grosso pezzo di minerale, che lo ha colpito al capo.

L'infortunato è stato soccorso dal capo-operaio Livio Giaco-mini, di 49 anni, abitante al numero 11 della Domus civica, il quale ha provveduto a solle-citare l'intervento della Croce Rossa. Trasportato al nosoco-mio il Puntar — che versava in preda ad amnesia retrograda — è stato ricoverato nella di-visione neurochirurgica con pro-gnosi di una ventina di giorni.

Di un terzo infortunio sul lavoro è rimasto vittima il ma-novale Livio Pinesich, di 28 an-ni, abitante a Poggioreale del Carso 1075. Poco dopo mezzo-giorno il giovane, che è alle di-pendenze della ditta Cidonio, si trovava all'Italsider e stava ag-ganciando una benna, quando vi è rimasto impigliato con la mano sinistra riportando una vasta ferita alla palma e lesio-ni tendinee al dito medio. Tra-sportato all'Ospedale maggiore con un automezzo del datore di lavoro il Pinesich è stato accol-to nella prima divisione chirur-gica con prognosi di una deci-na di giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Sportivi!

L'appuntamento per domenica 15 corr. è allo Stadio di Valmaura per la partitissima che vede impe-gnate due fra le migliori squadre di-lettantistiche della Regione: la capo-lista Sangiorgina e la balda compa-gine del Cremcaffè. L'incontro, che si preannuncia ricco di bel giuoco, avrà inizio alle ore 15.

Tutto il meglio

nei rasoi elettrici, negli accendi-tori a gas e a benzina da tasca e da tavolo, nelle pipe di vecchia radica pregiata, nella posateria, nei vari articoli per fare bella la ta-vola e nei regali di utilità lo trove-rete da *Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale). Avrete un vastissimo assortimento a vostra disposizione: ecco il vantaggio per chi acquista da *V. Zandegiacomo.*

Premiato D'Orazio

Si sono concluse ieri a Pescara, alla presenza del Vicepresidente del Senato Spataro e del Vicepresi-dente della Camera Restivo, dell'Am-basciatore del Cile Hernan de Cue-vas, di personalità del mondo della cultura e dell'arte, e di rappresen-tanti della stampa italiana ed este-ra, le manifestazioni dell'anno cele-brativo di Gabriele d'Annunzio. Al teatro «Massimo» sono stati proclama-ti i vincitori del Premio nazionale giornalistico dedicato al Poeta, orga-nizzato dall'Azienda di soggiorno del-la città adriatica. Il primo premio, di un milione di lire, è andato a Giovanni Artieri, per i suoi elzeviri sul «Tempo»; il secondo, di 600 mila lire, a Mario Pomilio per un arti-colo sul «Mattino», il terzo, di lire 400 mila, al pescarese Donatello D'Orazio, per gli scritti su «Nazione Sera» e «Piccolo Sera».

Lega contro i tumori

Ieri si è riunito il Comitato di Assistenza della Lega Italiana contro i tumori, per organizzare la settimana del cancro. Nell'occasione, il presidente prof. Guido Manni, ha commemorato con commosse parole, il dott. Oreste Rozzo, membro del consiglio direttivo, scomparso recen-temente.

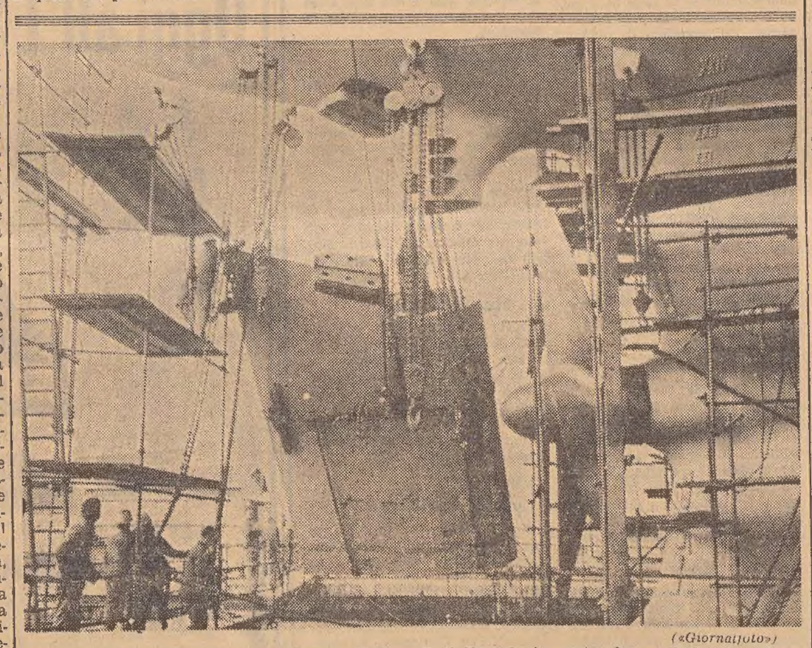
Pazzesco!!!

Sì, veramente pazzesco! I nuo-vissimi televisori di produzione 1964 a prezzi di fabbrica! Lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000. Tutto rinca-ra ma la *Telestar* diminuisce i prez-zi. Pazzesco! Sconti fino al 50%! Mai viste a Trieste simili condizioni. Con-dizioni strepitose anche sui transi-stor. A lire 8.000, 9.000, 10.000 e 12.000 gli apparecchi delle più famo-se marche. Condizioni di pagamento a minime rate mensili. *Telestar*, via Timeus 7.

LINEA, via Carducci, 4

Una nuova idea per ogni stagio-ne... *Linea* offre le soluzioni più adatte alle diverse occasioni della vita di ogni giorno! Tutto si intona a uno stile di eleganza confortevole e funzionale, ma ugualmente raffina-ta! *Linea*, via Carducci 4, abbiglia-mento di classe maschile, femminile e sportiva.

P.S.I. Domenica l'on. Francesco De Martino, segretario nazionale del P.S.I., terrà un pubblico comizio a Udine. Chi avesse interesse a parte-cipare alla manifestazione può rivol-gersi alla Federazione triestina del P.S.I., via Mazzini 32, che organizza una gita in pullman.



(«Giornaletto»)

Sulla motonave da carico alla rinfusa «Fides» di 22.400 tpl., in costruzione nel Cantiere San Marco dei CRDA per la «Sicula Oceanica» di Palermo, è stato installato il timone. Il «pezzo» pesa 27 tonnellate, è alto 7 metri e largo 4 metri. La «Fides» sarà varata domenica 22 marzo

† L'11 u. s. è mancata all'affet-to dei suoi cari

Angelina Collavini ved. Valenti

di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i fratelli, i nipoti, i parenti tutti e VITTORIO HO-CEVAR.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggio-re direttamente al Cimitero di Cattinara.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 12 marzo è man-cata all'affetto dei suoi cari

Irene Tschernatsch ved. Marconetti

Ne danno il doloroso annun-cio i figli ARRIGO e IOLE e i parentit.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 15 partendo dal-l'abitazione di viale della III Armata n. 11 direttamente per il Camposanto di S. Anna.

Partecipano al dolore le fami-glie TSCHERNATSCH e LA-DEN, il rag. VINCENZO MAR-CELLINO e la fedele ANTO-NIA.

† Dopo lunghe sofferenze il giorno 12 u. s. si è spenta la nostra ado-rata mamma e nonna

Maria Capolicchio ved. Vecchiet

La piangono i desolati figli PIE-TRO, MARIA e SILVANA, la nuora, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani 14 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici, alle Suore e alle infermiere della II

IN TEMA DELL'ATTUALE RINCARO DEI PREZZI

Costo della vita e apparato distributivo

Del primo viene accusata la progressiva inflazione delle licenze che però a Trieste in un anno sono diminuite di sessantasette unità

Uno dei «leitmotifs» che più frequentemente ricorrono, ogni qualvolta si parla di costo della vita, di rincaro dei prezzi e di altri simili argomenti, riguarda l'asserita progressiva inflazione delle licenze commerciali. Riteniamo che, anche in questo caso, il linguaggio delle cifre sia più eloquente e concreto dei tanti discorsi con i quali si suole, di norma, sostenere o controbattere tale affermazione.

A questo proposito, dati interessanti — ed ufficiali — in materia sono stati recentemente pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica. Da essi risulta che nei dodici mesi compresi fra il 1.o luglio 1962 ed il 30 giugno '63, nel Comune di Trieste, il numero delle licenze per il commercio fisso all'ingrosso ed al minuto è diminuito di 67 unità. Nel periodo considerato, infatti, si sono avute 309 aperture di nuovi esercizi commerciali, contro 376 chiusure definitive. Di conseguenza, alla fine del giugno 1963 nel nostro Comune erano in atto — secondo la rilevazione dell'ISTAT — 5677 licenze per il commercio fisso all'ingrosso ed al minuto.

Quale è stato, nel medesimo periodo, l'andamento nelle altre undici principali province italiane, vale a dire quelle aventi per capoluogo i Comuni con oltre 250 mila abitanti? Premesso che le citate statistiche dell'ISTAT riflettono il movimento delle licenze per il commercio fisso all'ingrosso ed al minuto nei capoluoghi di provincia e negli altri Comuni con oltre 20 mila abitanti, esistenti nelle province medesime, è degno di rilievo il fatto che — fatta eccezione per quella di Roma (oltre a Trieste, come si è visto) — in nessuna di dette province è stata registrata una diminuzione nel numero delle licenze. Al contrario, in talune di esse si sono verificati sensibili incrementi: nella provincia di Palermo, per esempio, il numero delle licenze per il commercio fisso è aumentato — nel periodo in esame — del 5,5 per cento; nella provincia di Torino, del 3,4 per cento; in quella di Napoli, del 2,4 per cento. Incrementi, seppure in misura minore, si sono altresì avuti nelle province di Milano (2,1 per cento), Bologna (2 per cento), Bari (1,9), Catania (1,7), Venezia e Firenze (1,2), e Genova (0,8).

Diminuzioni sono state registrate invece nella provincia di Trieste (1,1 per cento in meno) ed in quella di Roma (8,9 per cento). Per quanto concerne la nostra città, tale riflessione andrebbe attribuita alla politica restrittiva seguita, in questo settore, dall'Amministrazione civica, sia per quanto concerne il rilascio di nuove licenze, sia per quanto riguarda l'abrogazione di licenze «inattive».

Poichè l'asserito eccessivo numero delle licenze sarebbe — fra gli altri — uno dei fattori cui si imputa il crescente aumento del costo della vita, dovrebbe essere lecito aspettarsi che la diminuzione verificatasi localmente nel numero delle licenze si rifletta positivamente — sia pure con qualche ritardo — sull'andamento dell'indice del costo della vita; per cui questo ultimo dovrebbe, quanto meno, segnare un incremento proporzionalmente inferiore a quelli registrati nelle province in cui il numero delle licenze è, al contrario, aumentato.

Diamo quindi uno sguardo alle statistiche relative agli indici del costo della vita pubblicate dall'ISTAT, dalle quali risulta che, nel giro dei dodici mesi compresi tra l'agosto 1962 ed il corrispondente mese del '63, in due sole città italiane l'aumento del costo della vita è stato proporzionalmente superiore a quello registrato «in loco»: si tratta precisamente di Bologna — dove si è verificato un aumento del 9,3 per cento — e di Napoli (9 per cento). A Trieste l'incremento è stato pari all'8,8 per cento. Nelle altre città l'aumento è stato inferiore a quello riscontrato «in loco», e precisamente: Genova (8,5 per cento), Torino (8,4), Venezia (8), Palermo e Bari (7,9), Milano (7,7), Roma (7,6), Firenze (7) e Catania (6,7).

Qualora si consideri separatamente il capitolo dell'«alimentazione», si rileva che tale settore (che assorbe circa la metà del bilancio familiare dei triestini) è il principale responsabile dell'aumento del costo della vita: nel periodo in esame, il relativo indice è aumentato dell'8,7 per cento, risultando superiore alla media nazionale (7,3 per cento). In nessuna altra delle città considerate lo aumento è stato così rilevante.

A questo punto, è tuttavia opportuno ricordare come un elemento essenziale ai fini della determinazione della densità — e quindi della maggiore o minor adeguatezza — della rete distributiva sia costituito dal rapporto intercorrente tra la frequenza delle licenze ed il numero degli abitanti, cioè delle unità consumatrici potenziali. Un interessante studio in materia è stato, per l'appunto, elaborato recentemente dall'Unione italiana delle Camere di commercio, industria ed agricoltura; ad esso ricorreremo per effettuare un confronto fra la situazione locale e quella in atto nelle altre undici province considerate. Precisiamo subito che, in questo caso, il confronto al livello provinciale dev'essere ritenuto più significativo di quello sul piano comunale; e ciò, in relazione al fatto che gli abitanti delle zone agricole effettuano parte dei loro acquisti — particolarmente per determinati articoli — in città.

Premesso che — per ovvii motivi — è opportuno considerare separatamente le licenze di generi alimentari da quelle relative ai «prodotti non alimentari», iniziamo la nostra analisi dal primo di tali settori.

Alla fine del 1962 nella provincia di Trieste si contava, in media, una licenza di commercio fisso al minuto di generi alimentari per ogni 109 abitanti; media che assegna alla nostra provincia il decimo posto nella graduatoria delle dodici consorelle citate.

Un numero più elevato di unità consumatrici per licenza si riscontra rispettivamente nelle province di: Bari (con una licenza ogni 161 abitanti), Napoli (una ogni 138 abitanti), Palermo (136), Catania (133), Torino (116), Roma (114), Milano (112), Bologna e Venezia (110). Come si vede, i primi posti della classifica sono occupati da province del Meridione, i cui abitanti dispongono di un potere d'acquisto medio notoriamente più basso di quello delle popolazioni settentrionali; per cui, l'apparente vantaggio derivante dal più elevato numero di unità consumatrici per licenza è annullato dalla minore capacità d'acquisto di tali unità consumatrici.

Al decimo posto, viene quindi la provincia di Trieste, con 109 abitanti per licenza, media pressochè pari a quella nazionale (una licenza ogni 110 abitanti). Vengono quindi le province di Firenze (una licenza ogni 100 abitanti) e di Genova (una ogni 93 abitanti).

Una minore diffusione, in rapporto al numero degli abitanti, risulta avere localmente — rispetto alle altre province considerate — l'apparato distributivo nel settore dei «prodotti non alimentari»: una licenza ogni 126 abitanti, contro una media nazionale di una licenza ogni 114 abitanti. Quattro sole delle dodici province considerate contano un numero medio di abitanti per licenza superiore a quello riscontrabile localmente: Palermo (181 abitanti per licenza), Bari (154), Catania (140) e Napoli (137). Anche in questo caso, appare valida la considerazione, già fatta, in merito al minore potere d'acquisto individuale degli abitanti di tali province.

Nel considerare queste cifre, vanno comunque tenuti presenti vari fattori che differenziano e caratterizzano l'«universo» dei consumatori — attuali e potenziali — delle singole province, quali la composizione per età della popolazione, lo sviluppo economico della regione, la capacità d'acquisto ed il tenore di vita degli abitanti, lo sviluppo del turismo, la maggiore o minore incidenza della popolazione rurale (la quale dispone di potere d'acquisto inferiore, in media, a quello degli abitanti dei centri urbani), ecc. A proposito di quest'ultimo fattore, ricorderemo come oltre il 90 per cento della popolazione della provincia di Trieste sia costituito dagli abitanti del centro urbano. In considerazione di tutto ciò, alle cifre illustrate nella presente nota può essere attribuito soltanto un valore indicativo, e non assoluto.

Giovanni Palladini

LE CONFERENZE

PER L'UNIVERSITÀ E IL CIRCOLO DI CULTURA

GALILEI SCRITTORE

Il prof. Petronio inaugurerà lunedì il breve ciclo

Lunedì 16 marzo alle ore 18,45, nella sala del CCA in via San Carlo 2, sotto i comuni auspici dell'Università di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, avrà luogo una conferenza del chiaro prof. Giuseppe Petronio sul tema «Galilei scrittore».

Il prof. Petronio, ordinario di letteratura italiana alla Facoltà di lettere dell'Università di Trieste, è tra le forze più originali e attive della critica letteraria in Italia. Ha pubblicato numerosi studi lungo, si può dire, l'intero arco della letteratura italiana da Dante a Verga, collocando gli scrittori entro una luce nuova e moderna, e valendosi di un metodo rigorosamente storicistico che lega l'attività letteraria con i più ampi e concreti problemi della civiltà e della società delle singole epoche.

Anche la personalità di uno scrittore come Galileo Galilei sarà fatta rivivere dal prof. Petronio in una cornice storica di forte rilievo, in polemica con tutta una tradizione arcadico-classicheggiante della letteratura che ignorava o limitava l'importanza della prosa letteraria-scientifica.

La manifestazione di lunedì sera sarà la prima di un breve ciclo di celebrazioni galileiane, degnamente promosse dallo speciale Comitato nazionale per le onoranze al grande scrittore-scienziato.

Questa sera alle ore 18.30 nella sala del Centro tumori, via della Pietà 15, avrà luogo una presentazione e discussione di casi clinici promossa dall'Associazione medica triestina.

Questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'Aula Magna del Liceo Dante (via Giustiniano 5) sotto gli auspici della «Dante Alighieri» l'annunciata conferenza del dott. Mario Ferencich, capo della sezione culturale dell'USIS (Servizio informazioni degli Stati Uniti d'America) il quale parlerà su: «Le lingue nel mondo». Il dott. Ferencich, dotto e competente psicologo, parlerà dei problemi linguistici dell'Asia e del Nord Africa.

Questa sera, alle ore 21, nella sala conferenze del Centro tumori di via Pietà 15, parleranno: il dott. Francesco Lo Bianco sul tema «Moderni orientamenti di chirurgia e di fissazione nei parodontopatici» e il dott. Sergio Zecchin sul tema «Desensibilizzazione della dentina e profilassi della carie con ioni fluoro». Entrambe le conferenze si svolgeranno a cura dell'A.M.D.I. e sono riservate ai soci della Sezione.

Per il nono ciclo di conferenze in lingue straniere, promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà con la collaborazione della Scuola di lingue moderne dell'Università di Trieste, questa sera, alle ore 18.30, nella sala del Consiglio della Società, la prof. Christa Helling parlerà sul tema: Friedrich Dürrenmatt. Si accede alla sala previa presentazione dello speciale invito.

Mercoledì 18 marzo sarà ospite dell'Associazione italo-francese Diego Valeri il quale parlerà sul tema «Jean Cocteau: leggenda e realtà». Sarà questa, per la fama dell'illustre oratore, una delle manifestazioni più importanti dell'intenso calendario di attività culturali promosso dall'Associazione. Continua nella sede di via S. Caterina 3 la mostra di libri d'arte francesi, allestita con la collaborazione della Biblioteca francese di Trieste. La mostra è aperta ancora venerdì dalle 17 alle 19 e sabato dalle 14 alle 19.

Assemblea dei Fanti

I fanti in congedo della sezione provinciale di Trieste si sono riuniti, nei giorni scorsi, in assemblea generale, presieduta dal prof. avv. Cesare Pagnini. Prima di iniziare i lavori è stata degnamente commemorata la fulgida figura del compianto socio dott. Oreste Rozzo, ten.col. di fanteria in congedo. L'assemblea ha approvato — con voti unanimi — la proposta da inoltrare al Comitato centrale per la nomina di socio «ad honorem» del dott. Rozzo per le sue particolari ed eccezionali benemerenze.

Dopo l'approvazione della relazione morale-finanziaria, dei bilanci consuntivi e della relazione del collegio sindacale, si è proceduto alla elezione delle cariche sociali per il triennio 1964-66, che risultano così ripartite: Ariosi, Chicco, Gasparini, Giarratano, Marsili, Scarpellini, Segatti, Sluga, de Socchieri, Tagliaferro e Vidi, consiglieri; Filippon, Malossi e Thorel, sindaci effettivi; Biagiotti e Zazzi, sindaci supplenti; De Biasio, Nepitello e Petrucco, probiviri. Successivamente il consiglio neoeletto ha riconfermato a presidente il dott. Vidi e ha nominato il cap. de Socchieri vicepresidente, il cap. Bruno Gasparini segretario e il magg. Sluga tesoriere-economo. Il col. Marsili, il t.col. Giarratano e il cap. Segatti sono stati riconfermati capigruppo, rispettivamente, delle Brigate Sassari, Casale e Lombardia.

I fanti triestini hanno appreso con vivo compiacimento che la nostra città è stata scelta a sede del Congresso nazionale del fante, che avrà luogo nei giorni 3-5 novembre, mentre nel mattino del 4 si effettuerà il tradizionale pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia.

Mattinata filatelica

Domenica prossima avrà regolarmente luogo la «Mattinata filatelica» organizzata dal Circolo filatelico ferroviario in piazza Vittorio Veneto 3. Essa fa parte di un ciclo di riunioni di collezionisti nei corso delle quali si effettuano consultazioni di cataloghi e riviste specializzate, dibattiti sugli avvenimenti di carattere filatelico e, specialmente, scambi e contrattazioni di francobolli. Possono partecipare tutti coloro che si dedicano alla filatelia.

Domenica scorsa si è svolta la prima di tali riunioni, e l'affluenza di filatelici è stata tale da rendere disagevole per qualche tempo il movimento nella sala mentre le pubblicazioni filateliche passavano da una mano all'altra senza soste. Per domenica prossima gli organizzatori hanno già predisposto una maggiore dotazione di tavoli e un ampliamento dello spazio circostante. Sono in programma nuove iniziative per rendere ancora più efficaci tali riunioni.

Mercoledì 11 marzo si è invece svolta la X Assemblea generale ordinaria dei soci. Numerosi gli interventi nella discussione degli argomenti trattati. Sono stati decisi alcuni provvedimenti per migliorare ulteriormente l'attività sociale. Con votazione segreta sono stati eletti a far parte del Consiglio direttivo i soci: Giuseppe Deschi, prof. Egidio Furlan, Giovanni Kobal, Mario Pasian, ing. Paolo Pellis, prof. Steno Schaffer, geom. Vittorio Scortecci, cav. Michele Testi e Mario Tommasini. In settimana sarà fatta la ripartizione delle cariche sociali.

Assemblea precongressuale dell'Associazione pedagogica

La sezione di Trieste dell'Associazione pedagogica italiana in vista del VII Congresso nazionale di pedagogia che sarà tenuto nei giorni 9, 10, 11, 12 aprile a Perugia sul tema «La scuola di tutti in rapporto al problema dell'orientamento e della selezione», invita gli insegnanti interessati a un'assemblea il giorno 16 marzo alle ore 18,30 nella sede sociale di via Mazzini 25. Saranno eletti i delegati al congresso.

L'assemblea dei capitani

Il Collegio patentati capitani di lungo corso e direzione di macchina informa i colleghi che domenica 22 marzo avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale, che sarà tenuta presso il Circolo marina mercantile «Nazario Sauro», alle ore 10 in prima convocazione e alle 10.30 in seconda convocazione.

PRIME VISIONI

«Nel bene e nel male»

Regia: André Cayatte
Interpreti: Jacques Charrier
Marie Jose Nat

«Nel bene e nel male» di André Cayatte è l'altra faccia di «Vita coniugale». Stesso regista, stessi interpreti (Jacques Charrier e Marie Jose Nat), stesso turbolento ménage familiare. Soltanto che in questa versione la giovane moglie, anzichè solamente divertirsi, aspira ad una attività che non sia cucinare, lavare i piatti, rammendare e crescere i figli: vuole insomma sentirsi indipendente attraverso un lavoro intellettuale verso cui si sente effettivamente portata. Il marito invece è all'incirca quello di prima: ottusetto e piuttosto egoista. Poi la congiura (un tantino forzata) degli avvenimenti, ed ecco Françoise, mantenutasi fedele pur in mezzo a mille tentazioni, marcata come fedifraga. E' il naufragio irrimediabile. Agli spettatori stabilire chi è colpevole della falla.

«Nel bene e nel male», pur ricalcando per ovvie premesse il solco di «Vita coniugale», ha rispetto all'altra faccia più spessore e più chiaroscuri, specie nella configurazione del personaggio femminile, cui Marie Jose Nat riesce a infondere una credibile vitalità. Altrove invece ripete lo schematismo della prima interpretazione, quando addirittura non usa la cattiveria di rendere goffissimo lo sfortunato pretendente italiano. Si vede che Cayatte ce l'ha con noi (magari a ragione, dopo certe critiche).

ma.

Malattie contagiose denunciate dall'1 al 10 marzo: difterite, casi 3 (di cui 1 da fuori Comune); scarlattina, 31; febbre tifoidea, 1; morbillo, 211 (di cui 8 da fuori Comune); varicella, 58 (di cui 2 da fuori Comune); pertosse, 1 da fuori Comune; parotite ep., 22; rubeola 5; epatite infettiva, 3.

POLONIA, VENEZIA E STORIA GRECA

Alla Facoltà di lettere i proff. Garbacik e Treves

Nel quadro degli scambi culturali italo-polacchi, il prof. Jozef Garbacik dell'Università di Cracovia, ha parlato ieri mattina nella vecchia sede dell'Università, su invito della Facoltà di lettere, su «La Repubblica di Venezia e la Polonia nel Medioevo».

Nella sua brillante conversazione il prof. Garbacik ha svolto il tema dei rapporti diplomatici intercorsi nel Basso Medioevo tra Venezia e la Polonia in riferimento all'Impero ottomano, la Germania e la Curia romana. Nella cornice di queste relazioni l'oratore ha acutamente rilevato la costante presenza dell'elemento italiano in Polonia, e la influenza della cultura italiana (il Callimaco precettore a Corte all'epoca di re Casimiro) e veneta (giurisdizionalismo). Interessante anche l'accenno alla frequenza di studenti polacchi nelle Università di Bologna e Padova.

Nel pomeriggio si è avuta la prolusione del prof. Pietro Treves, nuovo titolare della cattedra di storia greca, che ha parlato sul tema «Un secolo di storie della storia greca».

Il prof. Treves, che era stato presentato dal prof. Ferrero, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, ha esordito accennando alla negazione di riconoscimento d'interesse alla storia antica fatta da Goethe ed alla sua ininteligenza della grecità spiegabile solo con il timore che le *poleis* dei nuovi greci rivoluzionari dell'Ottocento turbassero l'ordine costituito della Restaurazione. Nella sua prolusione l'oratore ha seguito il travaglio critico di un secolo di studi di storia greca attraverso l'esame (sempre riportato dal pensiero degli studiosi alle motivazioni storico-ambientali di una certa *Kultur*) degli storici tedeschi, inglesi ed italiani della grecità: dal Niebhur che, negatore dell'*esprit de conquête*, dà risalto alle idealità democratiche e all'ellenismo, al Droysen che plaude all'ellenismo come superatore della grecità, all'inglese Grote che, «ostile» a Tucidide, diventa l'esegeta della *polis* e del *nomos* di contro al filologismo statolatrico tedesco. Dopo Curtius, Burckhardt, Mommsen, Beloch, Wilamowitz, il Treves ha indicato nel pensiero dello Jacoby e dello Jäger il momento di superamento della crisi della storiografia greca, e nell'opera dello Jäger specialmente ha visto la nuova consapevolezza che i valori etici e politici della Grecia «non si difendevano col mero esercizio della filologia professionale» ma invece con un ritorno all'*uomo* ed allo studio dell'uomo, per virtù di *paideia*. Nella scia dello Jäger il De Sanctis.

L'oratore ha concluso affermando che nello studio della storia greca deve maturare, come è maturata, la consapevolezza dell'impegno e dell'intimo dovere umano verso la filologia e l'umanesimo.

Il Sestetto di Bolzano per Arte Viva

Dopo molte serate di punta, «Arte viva» si è concessa una pausa, con un programma che, rapportato all'usuale clima di queste manifestazioni, può dirsi quasi tradizionale. Ora, poichè la funzione di rottura di «Arte viva» è utile ed è autenticamente sentita, il gruppo che la guida ha avuto quest'anno la soddisfazione di un'affluenza di pubblico costantemente elevata. E ieri, quasi a riprova delle ragioni del successo, di fronte a spunti meno stimolanti il pubblico ha risposto fiaccamente con un'affluenza molto inferiore a quella ormai consueta.

Chi è mancato ha però perduto l'occasione di ascoltare cinque strumentisti molto validi: Luigi Palmisano (flauto), Antonio Gallesi (oboe), Ella Cremonini (clarinetto), Romano Santi (fagotto), Mario Gessi (corno) del «Sestetto di Bolzano», e di rimeditare su quell'enigmatica figura della musica del Novecento che è Paul Hindemith. Un compositore non ancora esattamente identificato dalla critica e per il quale non sembra infondato il sospetto di un'importanza maggiore per la cultura che per l'arte musicale.

Dopo la sua Kleine Kammermusik del 1922, è stata la volta del trio per flauto, clarinetto e fagotto del triestino Alessandro Mirt. Un lavoro del 1951 e quindi vecchio, data la giovane età dell'autore, che rivela un sapiente gusto costruttivo ancorchè non scevro da illustri influenze, tra le quali la più avvertibile sembra quella di Prokofieff. Un brano dunque poco rivelatore delle possibilità attuali di Alessandro Mirt, ma assai promettente se rapportato al tempo della composizione. Esso dimostra infatti una sensibile inclinazione per l'eleganza formale.

Più recenti, ma non più evolute, le successive «invenzioni» di Nunzio Montanari, noto al nostro pubblico come pianista del «Trio di Bolzano» e ancorato a un gusto spesso civettuolo. Notevole quindi lo stacco con il conclusivo «Divertimento» del polacco Tadeusz Baird, assai più asciutto nell'esposizione, preciso nella ricerca timbrica e volto ad ottenere un autentico dialogo tra gli strumenti. Quindi strutturalmente ben impostato. Calorosi gli applausi; in particolare per il Mirt, evocato al podio.

G. d. F.

IL PROF. GABRICEVIC DI SPALATO AL C.C.A.

ELEMENTI INEDITI DEL PALAZZO DI DIOCLEZIANO

Il prof. Branimiro Gabricevic, direttore del Museo archeologico e sovrintendente alle antichità di Spalato, ha tenuto ieri al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza, con ricco corredo di proiezioni, sul famoso palazzo dell'imperatore Diocleziano a Spalato, alla luce degli ultimi ritrovamenti.

Lo studioso ospite, che ha svolto la sua dotta prolusione in italiano, è stato presentato dal direttore della sezione scientifica del CCA prof. Giacomo Furlani.

Dopo aver tracciato una limpida descrizione del palazzo di Diocleziano nel suo insieme, l'oratore si è soffermato sui risultati recenti, ottenuti con gli scavi nella zona del peristilio, al centro della mirabile costruzione. Il peristilio — ha chiarito l'archeologo — aveva davanti all'ingresso della residenza dell'imperatore tre scalinate (due portavano agli appartamenti e una ai sotterranei e all'uscita sul mare), ed era circondato da tre gradini, talchè il suo livello era più basso del cardo e del decumeno. Questo elemento, del tutto nuovo e inedito, appoggerebbe l'ipotesi che il peristilio — meravigliosamente conservato fino ad oggi — fosse in realtà una sala aperta, da cerimoniale, in cui gli abitanti del Palazzo, in giorni prestabiliti, adoravano il vecchio sovrano, il quale, com'è noto, fu l'ideatore della concezione teocratica dell'Impero, e conseguentemente esigeva nei suoi confronti il culto dovuto alle divinità.

E' seguita un'ampia esposizione dei risultati raggiunti da poco con l'opera di scavo nel settore dei cosiddetti sotterranei del Palazzo, dove ora i visitatori possono ammirare un complesso di sale sontuose, la pianta delle quali corrisponde esattamente a quella degli appartamenti imperiali distrutti lungo i secoli.

L'eccezionale pubblico accorso, che ha gremito la grande sala del Circolo, ha applaudito vivamente il prof. Gabricevic al termine della sua brillante e incisiva lezione.

LA VITA NEL PORTO

Quindici arrivi previsti nella giornata odierna - Zucchero da Cuba
Crude-oil per l'Aquila - Fosfato egiziano - Minerale da Durazzo

Posizioni nel porto

Alle ore 16 di ieri l'occupazione delle aree portuali risultava la seguente:

Porto Franco Vecchio: operanti 9 navi.

Porto Franco Nuovo: operanti 10 navi.

In rada: m/n «Margherita», con minerale albanese per la Cechofracht.

Scalo Legnami: operante con legnami una nave.

San Sabba: una cisterna.

Aquila: una cisterna.

Italcementi: una nave.

Previsioni per oggi. Nella giornata odierna sono previsti 15 arrivi di unità di linea, di tramp e di petroliere.

Agrumi. Nei giorni scorsi sono giunte molte partite di agrumi per il retroterra. Si attendono ulteriori carichi di arance e limoni per circa 6000 tonnellate.

Buone rese nel porto. Apprendiamo che il piroscafo sovietico «Cugueva è riuscito a scaricare nel Molo V 2500 tonn. di pirite, operando su quattro boccaporte, nello spazio di 9 ore. La resa è giudicata «notevole» negli ambienti tecnici. Da qualche tempo, sia il Molo V quanto il nuovo impianto del Molo II del Punto Franco Vecchio ottengono delle ottime rese nello sbarco dei minerali. Ciò è dovuto anche ad alcuni accorgimenti tecnici messi in attuazione dai nostri MM.GG.

Nel Lloyd Triestino

Intorno al 18 marzo è prevista la partenza della m/n «Palatino» diretta all'Estremo Oriente. La nave assumerà a Trieste un rilevante quantitativo di merci varie. Lasciata Trieste, la nave toccherà Venezia per completare il carico e quindi punterà su Port Said, per proseguire quindi per Suez, Aden, (penag), (P. Swettenham), Singapore, Djakarta, (Bangkok), Saigon, (Manila), Hongkong, Pusan, Kobe, Nagoya, Yokohama, Manila. L'arrivo della «Palatino» è atteso per oggi. La nave scaricherà tronchi, minerale di cromo, spezie gomma, stagno.

Verso il 18-19 è prevista la partenza della m/n «Piave» diretta ai porti dell'Africa Occidentale, Congo, Angola.

Nell'Italia

Linea Nord America. L'11 corrente ha iniziato il suo viaggio di ritorno da New York la m/n «Saturnia», dopo aver imbarcato un buon numero di passeggeri transoceanici delle tre classi. La nave, che farà scalo ai porti atlantici di Lisbona, Casablanca e Gibilterra e a quelli mediterranei di Palma de Mallorca, Palermo, Napoli, Patrasso e Venezia, giungerà a Trieste il 27 marzo.

Linea Sud America. Il giorno 11 corr. è giunto nel nostro porto il p.fo «Vesuvio» con partite di pelli e riso acquisiti al Plata e carico generale dal Brasile. La nave ripartirà il 20-3 in viaggio d'uscita, dopo aver imbarcato merci varie per il Plata.

Zucchero da Cuba

Per la giornata di domani è atteso in porto il piroscafo russo «Krasnoufimsk» con un carico di zucchero. Si tratta per la precisione — secondo quanto ci comunica l'agenzia M. F. Martinoli — di 10 mila 500 tonnellate di prodotto raffinato imbarcato a Cuba.

Il quantitativo suddetto dovrebbe essere destinato ad alimentare in parte il mercato nazionale ed in parte le raffinerie dell'Europa orientale.

Pirite dal Mar Nero

E' giunto ieri, proveniente dagli scali russi del Mar Nero, il piroscafo sovietico «Cugueva» con a bordo 2.500 tonnellate di pirite. Il carico è destinato a dei locali ricevitori. L'appoggio nel nostro porto della unità sovietica è affidato alla M. F. Martinoli.

Crude-oil per l'Aquila

Presso il pontile della raffineria Aquila si trova in fase di sbarco il tanker «King Peleusis». La petroliera ha a bordo 32.000 tonnellate di crude-oil proveniente da Tripoli del Libano. Appoggio locale alla M. F. Martinoli.

Fosfato egiziano

Proveniente da Alessandria è giunto ieri il cargo panamense «Thola» con un carico di fosfati. Si tratta di 2.650 tonnellate destinate alla Cecoslovacchia. Il quantitativo rientra negli accordi della Cechofracht con il nostro porto per il «Thola» locale appoggio alla Pilamar.

Minerale da Durazzo

Continuano a giungere buoni quantitativi di minerali di ferro albanesi, destinati all'industria pesante cecoslovacca. In porto, in fase di scarico, si trova lo jugoslavo «Jgalo» che, proveniente da Durazzo, ha a bordo 3410 tonnellate di minerale ferroso. Tra giorni sarà in porto il «Margherita», di bandiera panamense, con oltre 3000 tonnellate di minerale di ferro. Locale appoggio per le due unità alla agenzia Pilamar.

Nella italo-scandinava

Giunge oggi proveniente dagli scali del Sud America il piroscafo «Vinterland», appoggiato all'agenzia italo-scandinava. La nave ha a bordo 200 tonnellate di pelli salate e secche, 750 tonnellate di caffè ed un centinaio di tonnellate di merci provenienti da un trasbordo effettuato a Genova. La partenza è prevista per il giorno 15 per gli scali di rotta, dopo aver assunto discreti quantitativi di merci. Il «Vinterland» espleta la linea regolare Adriatico - Sud America.

Unità israeliana

Giungerà il giorno 16 c.m. l'unità israeliana «Amal» con a bordo 1.800 tonnellate di agrumi. Il carico è stato imbarcato a Caifa ed è destinato alla Cecoslovacchia. Lo appoggio nel nostro scalo della «Amal» è affidato all'agenzia Fratelli Cosulich.

La linea Cosulich

Proveniente da Siviglia e dallo scalo nord-africano di Casablanca sarà in arrivo verso il 20 la «Maria Cosulich». La nave ha a bordo 400 tonn. di sughero, alcune partite di crine e merci tipiche del settore. Il cargo, dopo aver sbarcato nel nostro porto, ultimerà le operazioni a Venezia con lo scarico di un quantitativo di fosfati

Dal Mar Rosso

Con oltre 800 tonnellate di merci giungerà verso il 20 dagli scali del Mar Rosso il piroscafo «San. Gerassimos». Si tratta di 300 tonnellate di semi di sesamo; 500 tonn di arachidi e una partita di gomma arabica. La nave inoltre ha a bordo del minerale imbarcato ad Abuzenima. L'appoggio locale è alla Fratelli Cosulich. Ultimato lo sbarco l'unità caricherà per Gedda e Port Sudan.

La linea «creola»

E' giunta oggi, proveniente dagli scali americani del Golfo, la motonave «Monbaldo», con discreti quantitativi di merce. L'agenzia E. Guina informa che per il giorno 20 sono attesi il «Mongiola» ed il «Mondoro». Per i carichi d'imbarco su queste ultime due si prevedono delle buone partite di merci nazionali ed estere.

Tronchi dal West Africa

Dalla linea «S.W.A.L.» giungerà per il giorno 26 il piroscafo «Sebastiano Venier» con tronchi e caffè. Si tratta di 400 tonnellate di essenze tropico-equatoriali, alcune partite di caffè e 300 tonnellate di merci varie. Il locale appoggio della sidarma West Africa Line è affidato nel nostro porto alla M. F. Martinoli.

Caffè dal Brasile

Giungerà oggi la turbonave del Lloyd do Brasil «Loide America» con piccole partite di caffè; il 18 marzo farà seguito il «L. Sao Domingo» che sbarcherà certi quantitativi di caffè. Per la fine mese, prima decade di aprile dovrebbe arrivare il «Loide Mexico» con 60 mila sacchi di caffè, destinati ad alimentare il locale deposito permanente rotativo dell'I.B.C. Appoggio delle tre turbonavi brasiliane alla Tripcovich.

La Marmedi Line

Proveniente dallo scalo egiziano di Gaza sarà in porto verso il 22 la m/n «Linda Prima», con oltre mille tonnellate di agrumi. Il carico è destinato alla Cecoslovacchia. L'appoggio è alla Tripcovich. La nave caricherà quindi per Latakia, Beirut ed eventualmente per Tripoli del Libano.

Cellulosa per la Cartimavo

Si trovano presso lo scalo di Monfalcone in fase di sbarco due unità. Si tratta della «Dione» e del «Ling Toft» che, provenienti dalla Scandinavia, hanno a bordo rispettivamente 1400 e 483 tonnellate di cellulosa. I carichi sono destinati alla Cartimavo. Appoggio locale alla Tripcovich.

La Black Star Line

A fine mese si avrà la partenza della unità ghanense «Volta River» della Black Star Line per gli scali di Dakar, Freetown, Abidijan, Conakry, Takoradi, Tema, Lomè, Apapa, Lagos, Port Harcourt e Douala. Come è noto le unità di questo Stato africano possono espletare nel quadro della Conference solamente sei partenze in un anno. Locale appoggio alla Audoly.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SUPERCINEMA

La Russia sovietica ha iniziato lo sconcertante processo al più amato ed odiato dei dittatori

PROCESSO A STALIN

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle 20.30 terza rappresentazione: «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione

TEATRO CANTIERI - Via S. Francesco n. 5 - Domani alle ore 20.45 dramma in 3 atti: «Lotta fino all'alba» di Ugo Betti.

ARCOBALENO. 15.30. André Cayatte presenta: «Nel bene e nel male». Il secondo episodio della vita coniugale nella versione di «lei», interpretato da Jacques Charrier, Marie José Nat. Vietato ai minori di 18 anni Escluse le tessere.

EXCELSIOR. 16: «Intrigo a Stoccolma» in cinemascope technicolor. Un crescendo di suspense e di terrore con Paul Newman, Elke Sommer, Edward G. Robinson. Sospese le tessere.

FENICE. 15: «McLintock!» Un grande entusiasmante western in cinemascope technicolor con John Wayne, Maureen O'Hara, Yvonne De Carlo Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «I Malamondo» (Follie d'Europa). Spettacolare technicolor. Un film assolutamente nuovo che non riuscirete a dimenticare. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15. Terza settimana: «Il Cardinale», in cinemascope technicolor. Un film audace e coraggioso di Otto Preminger con Tom Tryon, Romy Schneider, Carol Linley, John Saxon.

SUPERCINEMA. 16: «Processo a Stalin». La Russia sovietica ha iniziato lo sconcertante processo al più amato ed odiato dei dittatori.

ALABARDA. 16: «Il disprezzo». Cinemascope technicolor dal romanzo omonimo di Alberto Moravia. La storia di un amore travolgente con la migliore interpretazione di Brigitte Bardot, Jack Palance, Fritz Lang e Giorgia Moll. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16: «Il mio amore con Samantha». La più divertente interpretazione di P. Newman e J. Woodward. Cinemascope in technicolor Paramount. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16. Un divertentissimo film Universal in technicolor: «Quel certo non so che». Doris Day, James Garner.

CRISTALLO. 16.30: «La ragazza di Bube». Una struggente storia d'amore che entusiasma e commuove, con Claudia Cardinale e George Chakiris.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La francese e l'amore». La donna e l'amore dalla A alla Z. Argomenti audaci nella più originale e spregiudicata inchiesta cinematografica. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 16: «Stallone selvaggio», con George Montgomery, Diane Brewster. Technicolor. Segue l'incontro Liston-Clay per il campionato mondiale dei pesi massimi. Ultimo giorno.

IMPERO. 16: «Prendila è mia». Comicissimo copiavoro Fox con Sandra Dee e James Stewart. Cinemascope tecnicolor.

MASSIMO. 16: «Brenno, il nemico di Roma», in cinemascope technicolor. Grandiosa realizzazione storica: le orde galle seminano terrore e morte. Interpreti: Gordon Mitchell, Tony Kendall e Ursula Davis.

MODERNO. 16: «I tre della Croce del Sud», con John Wayne, Lee Marvin, Elizabeth Allen. Una stupenda avventura in technicolor.

VIALE. 16: «Sexy al neon». Un superspettacolo in technicolor. 30 «numeri» sensazionali. Vietato ai minori di 18 anni.

Oggi all'ALABARDA

LA STORIA DI UN AMORE TRAVOLGENTE!

Il disprezzo

Cinemascope Technicolor

tratto dal romanzo omonimo di ALBERTO MORAVIA

con

la migliore interpretazione di

BRIGITTE BARDOT
JACK PALANCE
FRITZ LANG
GIORGIA MOLL

Vietato ai minori di 14 anni

FENICE

Un grande entusiasmante western

«McLINTOCK!»

Cinemascope Technicolor

John Wayne - Maureen O'Hara

VITTORIO VENETO: 15.30: «L'amore difficile». Catherine Spaak, E. M. Salerno, V. Gassman, Nadia Tiller, N Manfredi,

COLPO DI SCENA NELL'UDIENZA DI IERI AL PROCESSO DEL BITTER

Il Ferrari schiacciato da una prova che potrebbe portarlo all'ergastolo

Un funzionario della «San Pellegrino» ha portato le riviste dalle quali l'imputato avrebbe ritagliato l'etichetta che successivamente incollò sul fatale pacchetto

Imperia, 12

Colpo di scena al processo del bitter: un funzionario della Società S. Pellegrino, il dottor Solca, presentatosi spontaneamente a deporre, ha affermato che da ricerche eseguite ieri è risultato che la scritta stampata «Terme di San Pellegrino» risultante sul pacco contenente la bottiglietta avvelenata, è stata ritagliata da una delle riviste pubblicitarie inviate dalla ditta. La serie completa di queste pubblicazioni risulta essere stata inviata dalla ditta anche al dott. Renzo Ferrari.

Il dott. Luigi Solca, Direttore commerciale delle Terme di S. Pellegrino, si era fatto precedere da un telegramma giunto ieri al Presidente della Corte dottor Garavagno. Oggi si è spontaneamente presentato in aula con un grosso pacco sotto il braccio. Egli ha detto:

«Da indagini compiute presso i nostri uffici termali, risulta che il dott. Ferrari nel 1954, qualificandosi per medico chirurgo, visitò le nostre Terme. Ignoravamo che era un veterinario: ci fornì anche l'indirizzo: dott. Renzo Ferrari, Barengo. Così gli demmo in omaggio una tessera per l'accesso gratuito alle Terme, dove il dott. Ferrari è venuto diverse volte. Successivamente la nostra direzione pubblicò una rivista destinata a tutti i medici che risultavano nel nostro elenco. Tra questi c'era anche il dott. Ferrari, il quale dal '57 fino al '62 ha ricevuto regolarmente queste riviste, dalla quale era possibile ritagliare la striscia con la dicitura «Terme di S. Pellegrino», che fu applicata al pacco spedito la mattina del 23 agosto del '62 dall'ufficio postale della Stazione centrale di Milano».

Il dott. Solca ha prodotto, oltre alla serie completa delle riviste, anche la scheda intestata al dott. Ferrari che reca il numero «OM-185301I»; una targhetta metallica punzonata con l'indirizzo «dott. Renzo Ferrari, medico chirurgo, Barengo», ed una busta con l'indirizzo già stampigliato, con la quale, proprio in questi giorni, la «San Pellegrino» stava inviando al veterinario l'ultimo numero della rivista.

«La pubblicazione — ha aggiunto il Solca — non fu mai respinta dal destinatario, altrimenti la scheda sarebbe stata aggiornata o cancellata. La spedizione è continuata fino ad oggi per 29 numeri».

P. M.: «Penso che il Ferrari ne avrà anche a casa!».

Il Ferrari ha continuato a scuotere il capo per negare. Il Presidente, rivoltosi al Solca gli ha chiesto se avesse ancora qualcosa da dire.

TESTE: «Niente altro; con me c'è una signorina del nostro ufficio che può confermare quanto ho detto».

L'avv. Ciurlo, a diverse riprese, ha fatto cenno di voler parlare, ma il Presidente non gli ha dato la parola. Il dott. Garavagno ha stabilito un confronto tra la scritta incollata sul pacchetto e la scritta «Terme di San Pellegrino» stampata sulla rivista.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Imperia — Il dott. Solca delle Terme San Pellegrino, mentre presenta ai giudici del Tribunale il pacco di riviste pubblicitarie dalle quali il dott. Ferrari avrebbe ritagliato l'etichetta incollandola poi sul pacchetto contenente il fatale bitter che venne spedito all'Allevi

LA DIFESA CHIEDE UN RINVIO DI 24 ORE

A questo punto, il Presidente ha chiamato il Ferrari: «Venga qua — gli ha detto il dottor Garavagno — e sia sincero una volta per tutte». L'imputato, un po' pallido, è sceso dalla loggetta a lui riservata e, accompagnato dai carabinieri, è salito sull'emiciclo e si è seduto mettendosi a braccia conserte in attesa delle domande.

PRESIDENTE: «*Mi sembra che la sua negazione di poco la sia assurda; lei ha detto di non aver mai ricevuto le riviste; ancora una volta le domando: le ha avute o non le ha avute?*».

FERRARI: «*signor Presidente, vorrei innanzitutto che lei...*».

PRESIDENTE: «*Senta, l'interrogato è lei dott. Ferrari, e le domande le faccio io: qui c'è tutto: schedario, targhetta, busta; è tutto provato, e dobbiamo ringraziare il dott. Solca e la sua segreteria, la quale è perfettamente organizzata. Le ripeto, ha ricevuto le riviste o no?*».

FERRARI: «*No, non le ho mai ricevute...*».

PRESIDENTE: «*Si renda conto che quanto dice è assurdo; il dott. Renzo Ferrari di Barengo è lei*».

FERRARI: «*Le ripeto che quelle riviste non mi interessano e non mi riguardano... Faccio il veterinario*».

PRESIDENTE: «*Ma è una risposta ridicola*».

L'imputato ha continuato ad insistere ed ha detto che lui nel '54 non poteva essere andato alle Terme perchè era militare; ha ripetuto di non aver mai avuto tessere, anche quando il Presidente gli ha fatto presente che questa continua negazione sembra aggravare la sua condizione.

Il dott. Garavagna allora gli ha detto che una sua ammissione di aver ricevuto la rivista non avrebbe significato necessariamente che egli avesse ritagliato la strisciolina; ma Ferrari ha preferito continuare a negare, mentre i suoi difensori scuotevano il capo e davano segni di agitazione.

Il Presidente ha quindi mostrato una copia della rivista al Ferrari, che si è alzato in piedi, l'ha osservata, ne ha sfogliato qualche pagina, e ha dichiarato di non averla mai vista: «Il destinatario — ha soggiunto sottovoce — sarà un altro...., c'è un altro dott. Ferrari a Barengo.....».

PRESIDENTE: «*Un altro Ferrari?*».

FERRARI: «*Si, ma adesso è morto...*».

PRESIDENTE: «*Quanti anni fa?*».

FERRARI: «*Non ricordo.... ma forse si chiamava Cesare: deve essere morto nel '58 o nel '59*».

La risposta ha lasciato perplessi i membri della Corte.

Frattanto, l'avv. Ciurlo, chiesta la parola, ha detto: «La difesa del Ferrari presenta istanza formale a questa Corte perchè sia concessa una breve sospensione del dibattimento. Le ragioni della richiesta — ha aggiunto l'avvocato — sono più che evidenti: noi vogliamo parlare con il nostro assistito; ci basta un solo giorno».

Ferrari intanto ha affermato ancora a bassa voce di non aver mai avuto la rivista: «Non ce l'ho, non ce l'ho, ripeteva: tutta la pubblicità a casa mia viene messa da una parte..., l'avrei vista...»

Prima di ritirarsi in Camera di consiglio, la Corte ha deciso di ascoltare la signorina Luisa Ciceri, di 32 anni, dell'ufficio della società Terme di San Pellegrino, la quale ha confermato quanto detto dal Solca, e ha detto che la scheda bianca conferma che Ferrari ricevette regolarmente la rivista.

Alle 14.20, la Corte si è ritirata per deliberare la sospensione del dibattimento chiesta dalla difesa. Dopo una breve riunione in Camera di consiglio, la Corte è rientrata in aula e il Presidente ha letto il dispositivo del provvedimento con il quale è stata concessa la sospensione del processo per la giornata di domani, ed il rinvio al giorno 14 marzo dei testi che non hanno potuto essere ascoltati, tranne il dott. Focano che, oggi ha deposto raccontando le fasi dell'entrata all'ospedale dei tre avvelenati e quelle relative alle cure prestate all'Allevi e alla redazione della cartella clinica di colui che in seguito decedette.

I testi che avrebbero dovuto essere ascoltati nell'udienza di domani 13 marzo, saranno ascoltati il giorno 18.

Durante la breve interruzione Ferrari, avvicinato da qualche giornalista, non ha voluto parlare.

I difensori del Ferrari, dopo l'udienza di oggi, si sono recati in carcere a parlare con l'imputato. Il colloquio è durato circa un'ora. Subito dopo, cioè alle 16, l'avv. Luca Ciurlo anche a nome dei suoi colleghi, ha dichiarato: «La situazione è molto grave, come avete potuto vedere nel finale dell'udienza. Non abbiamo dichiarazioni da fare. Possiamo dire soltanto che domattina torneremo in carcere per parlare nuovamente con il Ferrari».

Renata Lualdi, intervistata nella sua abitazione di Arma di Taggia, ha detto di sapere che Renzo Ferrari riceveva una rivista medica a casa sua, a Barengo. «Me ne parlava qualche volta durante i nostri colloqui», ha detto la signora.

«Non poteva trattarsi di un qualsiasi rotocalco?», le è stato domandato.

«No — ha risposto —, sono certa che si trattava di una rivista medica. Non potrei naturalmente precisarne il titolo».

Renzo Ferrari aveva detto stamane in aula che, probabilmente, a Barengo, esisteva un altro dott. Ferrari, ormai deceduto. La signora Lualdi ha smentito questa affermazione: «A Barengo — ha detto — non c'era nessun altro dott. Ferrari. Tanto è vero che, quando io scrivevo a Renzo, indirizzavo così: "Dott. Renzo Ferrari - Barengo", e la corrispondenza arrivava regolarmente».

Richiesta di una opinione su quanto è emerso oggi in aula contro Ferrari, la signora Lualdi ha affermato: «Devo dire sinceramente che è bene che sia così, e che tutto finisca...».

L'ex amante del dott. Ferrari ha poi chiesto ai giornalisti cosa faranno i difensori di Ferrari e, in particolare, se chiederanno la perizia psichiatrica: «Negli ultimi tempi — ha detto la vedova — Renzo sembrava proprio pazzo; dopo avermi vista, mi spiava, e quando mi vedeva, mi raccontava per filo e per segno tutto quello che avevo fatto: non so che cosa gli fosse accaduto».

Al processo di Dallas

Psichiatra e rabbino in favore di Jack Ruby

Dallas, 12

Nell'udienza di oggi del processo Ruby, sono stati ascoltati vari testimoni della difesa, i quali hanno dichiarato che le condizioni mentali dell'imputato erano talvolta anormali, e che Ruby aveva un carattere instabile ed estremamente emotivo.

Tra i testimoni, figurava il rabbino Hillel Silverman, della sinagoga che Ruby «frequentava di tanto in tanto». Silverman ha riferito numerosi fatti dai quali risulterebbe che Ruby «ha bisogno di una cura psichiatrica», oltre a non essere a volte in grado di distinguere «il male dal bene». Silverman ha affermato che la sera successiva all'uccisione di Kennedy, Ruby era «in una sorta di trance». Il teste ha anche riferito che una volta Ruby percosse e schiaffeggiò una «sorella» ma ha aggiunto che l'imputato non ricorda assolutamente nulla dell'incidente.

Un altro teste della Difesa è stato lo psichiatra Walter Bromberg, il quale ha detto che dalle dichiarazioni di Ruby risulta che l'imputato è un maniaco depressivo con tendenze al suicidio e un epilettico che ha commesso il delitto in condizioni di totale infermità di mente.

Il Procuratore Henry Wade è allora intervenuto ricordando che Bromberg ha già testimoniato in altri due processi in favore di clienti difesi dall'avvocato Belli, e che riceve da quest'ultimo una retribuzione di 350 dollari al giorno più le spese.

Incidente d'auto a Edward Kennedy

Minot, 12

Un'automobile sulla quale viaggiava il senatore Edward Kennedy, fratello del defunto Presidente americano, ha tamponato oggi un'automobile della polizia nel tentativo di evitare un autocarro.

Il senatore Kennedy impegnato in una serie di comizi negli Stati settentrionali degli Stati Uniti, non ha subito alcuna conseguenza. L'autista dell'autocarro è stato arrestato in quanto i freni del suo veicolo sono risultati inefficienti.

A colpi di pistola distrugge la famiglia

Pueblo, 12

Un agente della polizia di Pueblo, nel Colorado ha ucciso con la propria pistola i suoi due figli di 3 e 4 anni. Poi ha rivolto l'arma contro la moglie che aveva assistito impotente al massacro dei figli freddandola e quindi si è ucciso.

La tragedia sarebbe stata motivata dalla gelosia.

AL PROCESSO DELLE BANANE DI SCENA GLI IMPUTATI GENOVESI

Non c'è falso nè corruzione secondo la tesi dell'avv. Mazzei

La fuga di notizie relative ai canoni dell'asta incriminata addebitata principalmente all'ex Ministro delle Finanze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

Dopo gli imputati lombardi, di scena quelli genovesi, al processo per l'asta truccata della Azienda Monopolio Banane: è stata la volta del prof. Vincenzo Mazzei a prendere la parola in difesa di Carlo Ferrari, Cesare Girotti e Vincenzo Girotti. Il penalista si è interessato del reato più grave contestato a tutti indistintamente i 124 imputati, quello di falso, per il quale il Pubblico ministero, dott. Antonio Brancaccio, al termine della sua requisitoria ha chiesto severe condanne al Tribunale.

Affrontando l'esame del comportamento dell'avv. Franco Bartoli Avveduti, presidente della AMB, il direttore si è tenuto fedelmente alla linea difensiva degli avvocati che lo avevano preceduto, dipingendo cioè Bartoli Avveduti come uno strumento nelle mani dell'allora Ministro delle Finanze Giuseppe Trabucchi, e quest'ultimo come il vero responsabile della fuga di notizie relative ai canoni di asta che avrebbero dovuto rimanere segreti sino al momento dell'apertura delle schede.

Secondo il prof. Mazzei, dunque Bartoli Avveduti di propria iniziativa rivelò i massimi segreti contenuti nelle famose schede al rag. Enzo Rossi e «il comportamento del presidente dell'Azienda Monopolio Banane fu diretto ad assicurare un risultato della gara conforme a quelle che Bartoli Avveduti riteneva essere le direttive del Ministro Trabucchi, il quale, con manifesto eccesso di potere, aveva imposto canoni massimi altissimi e antieconomici allo scopo di realizzare un'alta entrata fiscale, in palese contrasto con il regolamento».

Nel trattare quindi sul piano strettamente giuridico la questione dell'esistenza o meno del falso nei verbali di aggiudicazione, il prof. Mazzei ha affermato che «l'essere stata nel verbale stesso riferita l'operazione di deposito sul banco degli incanti della scheda segreta da parte di Bartoli Avveduti, non può costituire reato di falso in atto pubblico».

Ciò perchè — secondo il difensore — autore del processo verbale di aggiudicazione è l'ufficiale rogante e nessuno degli ufficiali roganti ha assunto veste di imputato nel giudizio. Nè può dirsi che il presidente della gara, Bartoli Avveduti stesso, potesse ritenersi autore del verbale, in quanto egli rappresentava una delle parti, cioè la Pubblica amministrazione, nel rapporto contrattuale che, mediante l'asta pubblica, si stava instaurando. Essendo una delle parti, egli non poteva essere documentatore dell'incontro dei consensi che con il verbale di aggiudicazione si verifica. D'altro canto, l'operazione di deposito della scheda segreta non è propriamente, secondo il legale, neppure un atto giuridico, ma una semplice attività materiale della quale si faceva la descrizione nel verbale. Non essendovi stata perciò alcuna dichiarazione attestante l'effettiva segretezza della scheda, non sussistevano difformità dal vero nei verbale in questione.

Sostenendo l'inconsistenza dell'accusa di falso, il prof. Mazzei ha aggiunto che, poichè molti concessionari non hanno neanche sottoscritto i verbali di aggiudicazione, nei confronti di questi è da escludere qualsiasi responsabilità.

Polemizzando con il rappresentante della Pubblica accusa, il quale aveva sostenuto la correità dei concessionari e degli altri imputati minori per una presunta istigazione, il difensore ha affermato che tale tesi ha trovato una radicale smentita già in base al concetto stesso di istigazione che non si riferisce comunque ad alcuno dei comportamenti degli imputati risultanti dagli atti del giudizio.

La tesi del P.M. è stata inoltre smentita dalla considerazione che i concessionari non hanno fatto altro che indicare delle cifre, valendosi anche dei suggerimenti del rag. Rossi, senza sapere nulla dei fatti relativi alla rivelazione del segreto e senza nessuna certezza che le cifre indicate potessero dare loro sicura vittoria nella gara.

Il prof. Mazzei si è riservato di concludere sulle posizioni particolari dei suoi raccomandati nel prosieguo del processo. Il dibattimento proseguirà domani con l'arringa dell'avv. Giuseppe Sabatini.

Franco Salomone

Con le attenuanti

Paoli condannato a 7 mesi di reclusione

Milano, 12

Il cantante Gino Paoli è stato condannato, oggi, dalla sesta sezione del Tribunale penale a sette mesi di reclusione e al ritiro della patente automobilistica di guida per la durata di due anni, essendo stato riconosciuto responsabile di omicidio e lesioni colpose. Il Tribunale gli ha accordato le attenuanti generiche e il beneficio della condizionale e della non iscrizione nel certificato penale. Gino Paoli, che era presente al processo, è subito ripartito per Genova.

Il processo trae origine da un incidente automobilistico avvenuto la notte tra il 19 e il 20 settembre 1962, in via Palmanova, nel quale morì Vittorio Faber, un arrangiatore musicale e paroliere residente a Genova.

La «1300» guidata dal cantante e sulla quale si trovavano 4 suoi amici genovesi (Giambattista Delle Piane di 20 anni, Arnaldo Bagnasco di 26, Vittorio Faber di 26 e Giulio Frezza di 24) si scontrò frontalmente con una «Giulietta» guidata da Franco Appiana di Milano. Tutti i viaggiatori delle due vetture rimasero più o meno gravemente feriti. Il Faber morì avendo riportato gravi fratture, e lo stesso Paoli fu ricoverato con una prognosi di 20 giorni.

Il cantante, al termine dell'inchiesta giudiziaria, fu rinviato a giudizio per omicidio colposo, avendo guidato con «negligenza ed imprudenza». Nel dibattimento odierno, il P. M. aveva chiesto la condanna di Gino Paoli a otto mesi di reclusione e la sospensione della patente automobilistica per la durata di 18 mesi, quanti cioè ne aveva richiesti il Prefetto. La richiesta prefettizia era stata poi ridotta dal Ministero a sei mesi.

Si profila intanto uno strascico processuale, in quanto, essendo coperto da amnistia il reato di lesioni colpose riguardante l'Appiana, il legale di quest'ultimo intende proseguire l'azione in sede civile per il risarcimento dei danni al proprio cliente, una volta accertata la responsabilità materiale del cantante-autore.

RADIO E TELEVISIONE

Il programma nazionale della TV prevede alle ore 21 per la serie «Nove classici in Televisione», la messa in onda di «Edipo Re», di Sofocle, nella traduzione di Salvatore Quasimodo. Lo spettacolo è stato registrato la scorsa estate al Teatro Olimpico di Vicenza. Alle 21.15, sul Secondo ritornerà invece la «Fiera dei Sogni», dopo le assenze plurime dovute a motivi sindacali. Seguirà alle 22.40 «Record», carrellata sugli sport e sui campioni di tutti i tempi e di ogni Paese. Ancora sul «Nazionale», alle 19.55 vi sarà un concerto sinfonico diretto da Bruno Maderna. Due autori elvetici saranno presenti con le loro opere: l'uno, Ernest Bloch, nato nel 1880 a Ginevra e morto vochi anni or sono; l'altro, Frank Martin, nato nel 1890 e tuttora vivente. La Svizzera, che fino al secolo scorso non aveva avuto una propria fisionomia musicale, nel nostro secolo ha dato musicisti di risonanza internazionale. Da segnalare infine, sulla rete Tre della Radio, alle 14, una registrazione del rossiniano «Guglielmo Tell», interpretato tra gli altri da Anita Cerquetti (nella foto).

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.15: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Torna, caro ideal; 11.45: Musiche di H. I. Franz Biber; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Conversazioni per la Quaresima; 17: Giornale; 17.25: Il manuale del perfetto wagneriano; 18: Vaticano II; 18.10: «Il carrozzone», di G. Ciorciolini; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Dominique», di E. Fromentin; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta U. Calise; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un'ora a Roma; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Voci, suoni, personaggi; 17.30: Notizie; 17.45: «Un bel mestiere», radiocommedia di R. Avermaete; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: La trottola; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche di G. F. Haendel; 10.45: Musiche romantiche; 11.40: Compositori italiani; 12.15: Musiche di balletto; 13: Un'ora con F. Liszt; 14: «Guglielmo Tell», di G. Rossini; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Aspetti sociologici della realtà meridionale. Conversazione; 17.45: Musiche di B. Galuppi e J. Aubert.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di L. De Pablo; 18.55: Orientamenti critici; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Chopin; 21: Giornale; 21.20: «Il calzolaio di Messina», 3 atti di A. De Stefani.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Primi piani - Giornale di musica leggera di Susy Rim; 13.40: Cori della regione ai concorsi polifonici internazionali di Arezzo (1958-1963): Corale «Dino Salvador» di Ronchi dei Legionari diretta da Giorgio Kirschner; 14: «Lettere alla moglie», di Italo Svevo - a cura di Fabio Todeschini; 14.10: Musiche di autori giuliani; 14.40: Il paesaggio friulano nella poesia italiana del Novecento; 19.30: Segnalibro; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento); 8 (18): Antologia di interpreti; 11 (21): Un'ora con I. Strawinsky; 12 (22): Recital del soprano Gloria Davy; 12.40 (22.40): Complessi da camera; 13.50 (23.50): Compositori contemporanei; 14.30 (0.30): Serenata; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Marino Marini canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Madrid; 11 (17 e 23): Invito al ballo); 12 (18 e 24): Nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.35: Concerto sinfonico, diretto da B. Maderna; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Edipo Re», di Sofocle; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.40: Record; 23.10: Notte sport.

IGNIS
il nome per la qualità

LAVATRICI
"le più apprezzate nel mondo"

Mod. SUPERAUTOMATICA K5/63 L. 189.000
escluso Dazio e I.G.E.
interamente brevettata • garanzia 24 mesi
carico biancheria asciutta Kg. 5

FRIGORIFERI
"serie spaziale E.I."
realizzati per la prima volta su grande scala industriale
con isolamento termico in schiume poliuretaniche espanse

Serie E.I.		Serie Normale	
Litri 130	L. 54.500	Litri 130	L. 65.000
Litri 130 TT	L. 56.500	Litri 150	L. 78.000
Litri 170	L. 78.000	Litri 170	L. 89.000
Litri 200	L. 89.800	Litri 215	L. 99.000
Litri 215	L. 97.800	Litri 240	L. 110.000
Litri 270	L. 128.000		
Litri 300	L. 148.000		

escluso Dazio e I.G.E.

CUCINE
"la nuovissima serie"

con griglie e bruciatori a gas universale
in speciale lega leggera termoresistente
15 modelli a gas universale, elettrici e misti
da L. 29.800 a L. 106.500 escluso Dazio e I.G.E.

IGNIS
il nome per la qualità

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Difficili i negoziati per il Kennedy Round

Sono sempre più frequenti sulla stampa notizie, commenti e considerazioni sul cosiddetto Kennedy Round, il negoziato che nell'ambito del GATT dovrebbe portare ad una riduzione del 50 per cento pressochè generale e lineare sui dazi odierni, ma la cui gestazione si sta rivelando assai difficoltosa a causa degli eccessivi dislivelli emersi in particolare tra la tariffa comune esterna del MEC e quella degli Stati Uniti. A questo proposito si parla molto di «disparità tariffarie» e attorno a tali disparità ruota il grosso delle riserve opposte dalle autorità della CEE, dato che nel confronto delle due tariffe sono appunto i Paesi della Comunità a trovarsi in condizioni di inferiorità.

Tutto ciò, come concetto di insieme, è ormai ben noto; le autorità responsabili della CEE, che hanno sviluppato gli studi per raccogliere gli elementi di raffronto tra le due tariffe, hanno reso noto, peraltro, recentemente anche le cifre di dettaglio che tale confronto consentono. Si tratta di indicazioni assai interessanti ed indubbiamente utilissime per meglio comprendere il fondo della polemica in atto tra CEE e Stati Uniti, la prima preoccupata di conseguire un giusto equilibrio tra i sacrifici che il Kennedy Round impone ed i vantaggi che esso può dare, i secondi stretti tra il desiderio dichiarato di promuovere una generale tonificazione degli scambi mondiali e le violente pressioni di gran parte dell'apparato industriale interno che non intende vedere smantellate le difese doganali

Sulla base di detti studi, è possibile elaborare un quadro sinottico molto semplice ed efficace delle «disparità» in questione. Nella tabella che segue sono contemplati i soli dati afferenti al settore industriale. Le «voci» industriali prese in considerazione sono 3,760; il confronto è fatto mediante il loro frazionamento a seconda del livello dei dazi cui soggiacciono nella CEE e negli S. U. (i dazi, però, per comodità di rappresentazione sono suddivisi in gruppi di incidenza percentuale, succedentisi in ragione di 5 in 5 per cento).

Livello dei dazi	Entità numerica dei dazi MEC	USA	Incidenza percentuale sul totale MEC	USA
0	298	364	7,9	9,7
1 — 5	214	237	5,7	6,3
6 — 10	1.031	729	27,4	19,5
11 — 15	1.290	870	34,3	23,1
16 — 20	771	508	20,5	13,5
21 — 25	146	275	3,9	7,3
26 — 30	6	276	0,2	7,3
31 — 35	2	107	0,05	2,9
36 — 40	2	69	0,05	1,8
41 — 45	0	120	0	3,2
46 — 50	0	91	0	2,4
51 — 55	0	43	0	1,1
56 — 60	0	8	0	0,2
61 e +	0	63	0	1,7
Totale	3.760	3.760	100	100

Osservando l'articolazione delle imposizioni daziarie nelle due aree economiche a raffronto si constata per prima cosa che gli Stati Uniti figurano con un numero sensibilmente superiore a quello della CEE per ciò che concerne i dazi bassi, compresi tra i livelli da zero al 5 per cento. Sommando le prime due righe, infatti, si ottiene per gli Stati Uniti un totale di dazi ad incidenza non superiore al 5 per cento pari a 601, ossia un numero rappresentante circa un sesto delle «linee» doganali complessive, mentre per la CEE le «linee» sono 512, pari a circa un settimo del totale. In questa zona delle imposizioni doganali gli USA rendono evidentemente un vantaggio al Mercato comune.

Ben diversa si presenta la questione quando si prendano in considerazione le due tariffe, comunitaria ed americana, nella zona dei dazi elevati. In questo caso si riscontra che, mentre i dazi MEC non vanno oltre il livello del 40 per cento, quelli americani si spingono sino a quota 61 ed oltre ed interessano un numero ancora cospicuo di voci merceologiche. Se si considera la situazione a partire dai dazi a livello 31-35 per cento si constata addirittura che, contro un'incidenza del solo 0,1 per cento dei dazi CEE sul totale dei dazi industriali a raffronto, se ne ha una di ben il 13,3 per cento da parte degli Stati Uniti. I soli dazi pari o superiori al 61 per cento sono presenti con un'incidenza dell'1,7 per cento. E' chiaro che, in questi casi, una riduzione lineare del 50 per cento lascerebbe alla produzione statunitense una protezione doganale inaccettabile per il MEC ed in contrasto con i postulati e le dichiarazioni di principio del Trade Expansion Act americano che è all'origine dei negoziati tariffari in questione.

Le riserve comunitarie nei confronti delle riscontrate disparità tariffarie trovano ulteriore ed ancor più evidente conforto quando si analizzi la articolazione «in dettaglio» dei singoli gruppi d'imposizione daziaria come più sopra rappresentati.

Il linguaggio delle cifre si presenta particolarmente eloquente e non esige commenti. Basti considerare, ad ogni modo, che — prendendo l'ultima riga di questa seconda tabella — si trova che le 63 voci, che nella tariffa americana ricadono sotto un'imposizione doganale pari o superiore al 61 per cento sul valore, si ripartiscono nel trattamento impositivo che riserba loro la tariffa esterna della CEE in due voci a dazio zero, 12 voci soggette a dazio non superiore al 10 per cento, 41 voci a dazio compreso tra l'11 ed il 20 per cento, 6 voci a dazio 21-25 per cento e sole due voci a dazio superiore al 25 ma non al 40 cento.

Da qui a concludere che, prima di un abbattimento generale dei dati, si impone un loro più equo avvicinamento il passo è breve. Ma si tratta di un passo che gli Stati Uniti non sono disposti a compiere che in parte e solo attraverso complicatissimi criteri di scelta. Dalla prima delle due tabelle appare evidente che sono almeno un migliaio le voci americane da ridimensionare, mentre le più recenti controproposte statunitensi prospetterebbero in sostanza un allineamento per non più di 350 voci. E' questa divergenza di vedute che ha frenato finora ogni apprezzabile progresso dei «pre-negoziati» avviati per predisporre le basi alle trattative, in programma a Ginevra a partire dal prossimo.

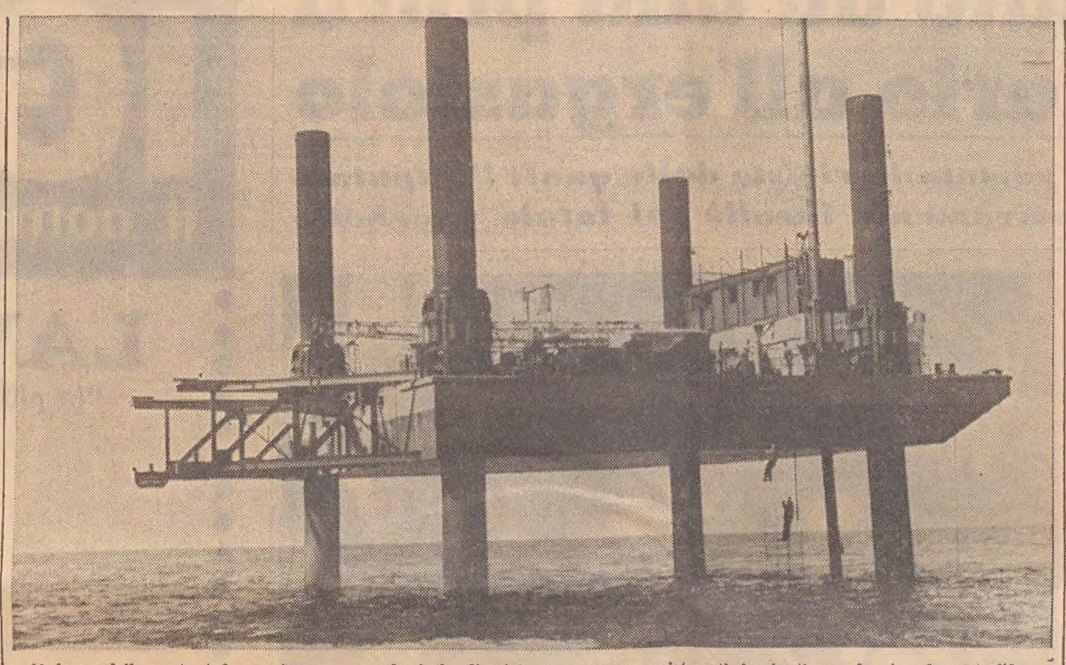
Alfredo Nemez

Convegno a Pavia sui sistemi finanziari

Pavia, 12

Nei giorni 4 e 5 aprile si terrà, nell'aula del '400 dell'Università di Pavia, il Convegno nazionale sulle interrelazioni tra i sistemi finanziari, organizzato dalla Camera di Commercio di Pavia, con la stretta collaborazione dell'Istituto di Finanza della locale Università, sotto gli auspici del Ministero dell'Industria e Commercio e sotto l'alto patronato del Ministero delle Finanze.

La presidenza dei lavori sarà affidata all'on. Giuseppe Pella e al prof. Cesare Cosciani, ordinario di Scienze delle Finanze alla Università di Roma e vicepresidente della Commissione per la riforma del sistema tributario.



Al largo della costa tedesca stanno sorgendo isole d'acciaio su cui sono sistemati impianti per le ricerche petrolifere

PARTECIPAZIONE A UNA SERIE DI RILEVANTI PROGETTI

L'industria francese e i programmi spaziali

Stretta collaborazione con gli Enti governativi di ricerca

Parigi, 12

Dopo la ratifica — da parte del Parlamento — delle convenzioni ELDO e ESRO, la Francia sta intensificando la partecipazione all'Europa spaziale di cui fanno parte, complessivamente, Belgio, Francia, Branbretagna, Olanda, Italia, Germania federale, Spagna, Svezia, Svizzera e Australia.

Con l'occasione è opportuno ricordare come la Francia, interessata dal suo sviluppo scientifico e dal suo ruolo nello sforzo tecnico attuale, è stato uno dei primi Paesi dell'Europa occidentale a spingersi risolutamente nella corsa allo spazio.

Nel campo scientifico governativo, industriale, economico e finanziario, il movimento in questo senso si è sviluppato progressivamente ed efficacemente.

Il Governo ha creato nel 1961 il Centro Nazionale di Studi Spaziali dipendente dal Ministero della ricerca scientifica e delle questioni atomiche e spaziali.

Il CNES, incaricato di costituire le fondamenta su cui si edificherà l'insieme tecnico-scientifico necessario, si è visto affidare una missione simile a quella di altri organismi nazionali, nati nel mondo a cominciare dalla NASA. Esso è stato investito dal Governo francese di responsabilità precise.

Deve tenersi al corrente delle attività spaziali sul piano nazionale ed internazionale e proporre al Governo i programmi nazionali che permettono alla Francia di conservare il suo posto nello sforzo scientifico mondiale; deve inoltre controllare l'esecuzione di questo programma, esecuzione affidata in gran parte ad istituti di ricerca e ad industrie tecniche esistenti.

Il CNES comprende una direzione scientifica e tecnica con comitati per i programmi tecnici e scientifici ed una direzione degli affari internazionali. I primi lavori hanno condotto a definire le grandi linee seguenti: un programma francese che prevede: a) lavori di missili sonda che permettono esperienze ad altitudini fra 100 e 600 chilometri in vista della esplorazione scientifica dell'alta atmosfera con l'impiego di due categorie di veicoli, missili a propellente liquido e solido; b) la messa in orbita a 400 km. di perigeo e a 1200 di apogeo, di satelliti da 80 kg. del sistema «diamant». Primo lancio nel 1965; c) preparazione di studi avanzati suscettibili di inserirsi nel programma spaziale europeo.

Una cooperazione con paesi stranieri che prevede: il lancio con un missile americano «scout» del primo satellite interamente progettato e realizzato in Francia; la partecipazione all'organizzazione ESRO, che disporrà di 1500 milioni di franchi in otto anni per un programma spaziale molto importante che prevede il lancio di 440 missili sonda, 30 satelliti, 4 piattaforme astronomiche e due missili lunari; e la partecipazione alla realizzazione del programma ELDO in cooperazione con altri 6 Paesi. Il programma disporrà di 950 milioni di franchi per 5 anni e prevede all'inizio, la realizzazione di un razzo vettore spaziale. Come è noto, tale razzo utilizzerà per il primo stadio il «blue streak» inglese, per il secondo un congegno francese e per il terzo uno della Germania, mentre la costruzione dei satelliti per gli esperimenti resta affidata all'Italia, quello delle stazioni di guida a terra al Belgio e quello delle misure telemetriche all'Olanda. Già i primi lanci di prova sono stati effettuati a Woomera, in Australia.

Naturalmente le industrie francesi si sono subito rese conto dell'importanza vitale che rappresenta il dominio dello spazio per l'avvenire dell'industria in Francia e in Europa. Collaborando con il CNES, la industria aero-spaziale ha centralizzato le attività del campo spaziale. Essa ha accolto nel suo seno le società industriali francesi interessate e ne ha raggruppato i rappresentanti in una commissione spaziale.

Si sono, così, riunite oltre alle società aeronautiche e di equipaggiamento, anche le ditte di elettronica, di chimica e metallurgia, già avviate verso l'attività spaziale.

Sul piano comunitario, la maggior parte di queste industrie ha aderito all'Eurospace, libera associazione su scala europea che ha per scopo di formulare proposte in vista della elaborazione di un programma spaziale.

Mario Arpea

A Caserta Nuovo stabilimento della «3 M - Minnesota»

Caserta, 12

Con il nuovo anno è entrata in piena funzione, a Caserta, la unità produttiva della «3 M - Minnesota Italia», consociata della 3 M Company di St. Paul (U.S.A.). La 3 M in Italia ha registrato una notevole espansione. Basti dire che, nata nel 1960 con 35 impiegati, oggi ne ha oltre 700. A Caserta sono stati investiti oltre un miliardo e mezzo di lire.

Lo stabilimento è destinato principalmente alla produzione di nastri magnetici (che comprendono quelli per i normali registratori, i Video-Tape per le registrazioni televisive e quelli per i calcolatori elettronici). Gran parte di tale produzione sarà destinata non solo all'Italia, ma anche alle altre nazioni di Europa.

Prodotti di così alta perfezione tecnica richiedono macchinari ed attrezzature di elevatissime caratteristiche tecniche, oltre ad un personale altamente qualificato (lo stabilimento è anche inteso come centro di addestramento per il personale tecnico di tutte le altre consociate europee). Lo stabilimento di Caserta, infatti, è dotato di impianti estremamente moderni ed automatizzati.

Il Gruppo «3 M» rappresenta attualmente negli Stati Uniti una delle industrie più efficienti e dinamiche.

Questa società ha introdotto sul mercato una gamma di più di 27.000 prodotti diversi. Elemento conduttore di questa attività apparentemente disparata, che va da tutti i tipi di nastri (tapes) — dagli adesivi ai magnetici — alle più moderne apparecchiature per ufficio (per riproduzione, proiezione, archiviazione) dal settore cine-fotografico, a quello chirurgico, dagli isolanti per l'elettrotecnica, agli abrasivi ed ai prodotti chimici (tanto per non citar che alcuni degli esempi principali) è rappresentato dal fatto che tutti questi prodotti sono tecnicamente d'avanguardia e destinati ad essere utilizzati dalla più moderna tecnologia.

RAGGIUNTO UN NUOVO PRIMATO

A ritmo sostenuto la produzione di petrolio

I maggiori progressi nel Medio Oriente

Nel 1963 la produzione mondiale di petrolio ha registrato una nuova punta record con un totale di 1.304.500.000 tonnellate, in aumento di circa 90 milioni di tonn. sul 1962, ossia del 7,4 per cento, tasso leggermente superiore alle medie dell'ultimo decennio.

I maggiori progressi in cifre assolute sono stati conseguiti nel Medio Oriente, ma se ci si riferisce agli incrementi relativi, un posto di assoluta preminenza spetta all'Africa e più specificamente all'Algeria ed alla Libia.

Negli Stati Uniti il tasso di incremento si è mantenuto basso e precisamente nell'area dei 3,5 per cento. Nell'anno in esame la produzione è ammontata a 373,5 milioni di tonn. contro 360,769 milioni nell'esercizio precedente.

Modesta l'evoluzione produttiva pure nel Venezuela (circa 4%) con un gettito complessivo di 169,65 milioni di tonnellate. La produzione globale dell'America Latina ha totalizzato 225,72 milioni di tonnellate contro 220,924 milioni nel 1962.

Sostenuto, come detto, l'incremento produttivo dei paesi del Medio Oriente, area che nell'insieme ha conseguito un totale di 343,9 milioni di tonn. contro 312,740 milioni nell'anno di raffronto. Preso separamente, il gettito dei produttori maggiori si situa nei seguenti termini: Kuwait, tonn. 97,500 milioni; Arabia Saudita tonn. 81 milioni; Iran 73 milioni ed Iraq 55,5 milioni di tonnellate.

I giacimenti petroliferi africani sono in fase di sviluppo accelerato. I progressi maggiori vengono contabilizzati in primo luogo dalla Libia che dagli 8,42 milioni di tonnellate del 1961 è già passata a 21 milioni di tonnellate, tallonando abbastanza da vicino l'Algeria, il cui gettito è salito invece da 20,49 a 23,7 milioni di tonnellate. La Nigeria, dal canto suo, ha registrato una produzione di 3,7 e gli altri produttori minori, una di 2,35 milioni di tonnellate.

Secondo paese per entità di produzione, dopo gli Stati Uniti e prima del Venezuela, la Unione Sovietica ha doppiato nel 1963 la boa dei 200 milioni di tonnellate estratte, raggiungendo per la precisione 205 milioni di tonnellate. Gli altri paesi dell'area del rublo si sono iscritti con un totale di 15,13 milioni di tonn. di cui la sola Romania ha totalizzato 12 milioni. Quanto alla Cina, il suo gettito nel 1963 è stato pari a 7 milioni di tonn., contro 5,8 milioni l'anno precedente.

Su basi invariate la produzione dell'area dell'Estremo Oriente (Cina esclusa) che è assommata a 29,5 milioni di tonn. contro 29,47 milioni.

Quanto all'Europa centro-occidentale, l'estrazione di grezzo procede a ritmo relativamente lento. Lo scorso anno si sono prodotti in tutto 18,14 milioni di tonnellate a fronte di 17,14 milioni nel '62. L'unico Paese a registrare un incremento relativamente apprezzabile è stato la Germania federale con 7,35 contro 6,77 milioni di tonn. In leggero progresso pure la Francia (2,53 milioni), l'Austria (2,6 milioni), l'Olanda (2,22), la Jugoslavia e la Granbretagna, mentre in Italia, con 1,7 contro 1,8 milioni di tonn., il ritmo delle estrazioni ha denunciato un rallentamento.

Il nuovo trattore Fiat 312 Rb «special» con motore a benzina che è stato presentato alla Fiera dell'Agricoltura di Verona

TARIFFA DOGANALE C.E.E. Numero diritti								TARIFFA DOGANALE USA	
298	214	1.031	1.290	771	146	10			
Livello diritti %								Livello diritti %	Numero diritti
0	1-5	6-10	11-15	16-20	21-25	26-40			
150	40	96	63	13	2	0	.....	0	364
31	29	61	61	41	14	0	.....	1-5	237
37	56	257	231	123	24	1	.....	6-10	729
27	37	279	367	135	24	1	.....	11-15	870
8	6	134	217	126	15	2	.....	16-20	508
17	20	85	72	67	12	2	.....	21-25	275
10	6	41	92	107	19	1	.....	26-30	276
4	5	27	37	28	6	0	.....	31-35	107
3	6	9	23	25	3	0	.....	36-40	69
1	1	13	47	49	8	1	.....	41-45	120
7	3	11	32	28	10	0	.....	46-50	91
0	1	7	20	13	2	0	.....	51-55	43
1	0	3	2	1	1	0	.....	56-60	8
2	4	8	26	15	6	2	.....	61 +	63

Memorandum sulla «Vanoni»

Il Banco di Roma si è reso promotore di un'altra interessante iniziativa, dopo quella riguardante le delucidazioni sull'imposta di famiglia: in un opuscolo destinato alla più larga diffusione, vengono infatti riportate tutte quelle nozioni che possono interessare il contribuente sulla dichiarazione annuale dei redditi delle persone.

In chiara e ordinata progressione il depliant riporta tutte le voci concernenti la compilazione delle dichiarazioni, e accanto figurano le risposte, precise ed esaurienti. Si possono apprendere così tutte le cognizioni su una materia talmente vasta e delicata, in forma piana e accessibile: dai redditi che si devono segnalare a quelli che sono attualmente esclusi dal computo per determinare il reddito complessivo imponibile. Particolare trattazione hanno i vari «quadri», che riguardano le voci più disparate di reddito, mentre più sotto sono specificate le detrazioni, sia per carichi di famiglia che per famiglie numerose, nonchè gli oneri detraibili dal totale dei redditi dichiarati e la quota esente. Precisa infine l'ufficio in cui dev'essere presentata la dichiarazione ecc. ecc.

Un opuscolo, pertanto, di facile e rapida consultazione, che ogni contribuente dovrebbe avere ed esaminare, nel suo stesso interesse.

Un moderno osservatorio per il porto di Los Angeles

Los Angeles, 12

Uno dei classici punti di riferimento per chi si trova nel porto di Los Angeles cambierà quest'estate il suo aspetto, in seguito ad una rec.. te decisione da parte del Board of Harbor Commissioners che ha approvato il progetto per un nuovo Marine Exchange Buildin.

Salvo modifiche al progetto, il nuovo fabbricato dovrebbe venir completato e sistemato sulla sommità del magazzino n. 1 nella zona dell'avamporto entro la fine di giugno. Il nuovo edificio comprenderà un'osservatorio, l'ufficio del direttore e un magazzino.

Il Marine Exchange del porto di Los Angeles è rimasto in funzione ininterrottamente, 24 ore su 24, dal 1923, fatta eccezione per i 4 anni dell'ultima guerra.

Dall'osservatorio gli addetti segnalano tutte le navi che entrano o che escono dal porto. Vengono fatte più di 12.000 telefonate al mese per avvertire i piloti, gli armatori o gli agenti, i rimorchiatori e le compagnie.

PICCOLA EUROPA

I brevetti

I Segretari di Stato dei Sei paesi della CEE, competenti in materia di proprietà industriale, hanno adottato una relazione, ad uso dei Sei Governi, conseguente l'esposto dei problemi di principio che non sono ancora stati risolti nell'ambito dei lavori relativi alla creazione del brevetto europeo, e relativi, in genere, all'armonizzazione delle legislazioni sulla proprietà industriale. Sino a che scelte politiche non saranno state fatte su questi problemi, sarà impossibile poter mettere a punto numerosi testi tecnici già elaborati: solo i Governi possono assumersi la responsabilità di fare queste scelte. Si ricorderà che i problemi in questione riguardano essenzialmente la accessibilità al brevetto europeo, per i sudditi dei paesi terzi, l'adesione di altri Stati alla Convenzione, l'opportunità di prevedere clausole economiche, i problemi istituzionali ecc. La relazione adottata, espone obiettivamente le varie soluzioni possibili, e le conseguenze politiche e giuridiche, economiche e finanziarie, che ne derivano. Per il momento, le posizioni degli Stati membri su questi problemi non coincidono: grosso modo, si può affermare che il Belgio e la Francia sono favorevoli all'istituzione di un «brevetto internazionale», aperto a tutti i paesi che volessero aderirvi, e non accessibile ai sudditi dei paesi non aderenti, mentre le altre quattro Delegazioni sono favorevoli ad un «brevetto Mercato Comune», orientato in funzione degli obiettivi della Comunità ed accessibile ai sudditi dei paesi terzi. Inoltre, la Francia sarebbe contraria all'inclusione di clausole economiche che colpissero settori (investimenti, sviluppo ecc.) a proposito dei quali nessuna competenza è stata affidata ad Istituzioni europee. Altre divergenze di idee riguardano le licenze obbligatorie. Varie soluzioni di compromesso sembrano tuttavia possibili. La relazione sarà immediatamente trasmessa ai Governi. I rappresentanti permanenti dei Sei paesi saranno in seguito invitati a precisare le modalità per il seguito dei lavori: potrebbe trattarsi di un dibattito in seno al Consiglio, oppure (dato che i lavori in questa materia si svolgono al difuori delle procedure comunitarie) (gli obiettivi vanno oltre il Trattato di Roma) della convocazione di una Conferenza Intergovernativa.

Dibattito sulla congiuntura

La Commissione Europea ha deciso di proporre al Consiglio dei Ministri di avere in aprile un dibattito generale sulla situazione economica della Comunità e sulle misure di carattere congiunturale desiderabili. La Commissione stessa si proporrebbe di presentare in questa occasione ai Ministri una relazione esauriente sulla situazione, ed una «raccomandazione», a sensi del Trattato, sulle misure che i vari Stati membri dovrebbero adottare. Secondo la Commissione, questo dibattito potrebbe aver luogo in occasione della sessione già prevista per il 13 e 14 aprile, prorogandola di un giorno e dedicandole le sedute del 15 aprile. Se possibile, dovrebbero partecipare alle sedute i Ministri all'Economia dei Sei paesi ed i Governatori delle Banche Centrali. Questa iniziativa della Commissione Europea deriva dai dibattiti che hanno avuto luogo tra i Ministri delle Finanze e dalle dichiarazioni fatte in Consiglio della CEE, nell'ambito del dibattito sulla dichiarazione di Schmuecker. I Ministri delle Finanze, dopo aver discusso la situazione congiunturale, sotto il punto di vista monetario, avevano posto in luce l'opportunità di avere scambi di idee analoghi con i Ministri all'Economia: alcuni dubbi erano stati tuttavia sollevati circa l'opportunità di seguire una procedura non formale, al difuori delle istituzioni comunitarie. Tre giorni orsono, il Ministro federale all'Economia aveva sottolineato l'urgenza di coordinare maggiormente le politiche congiunturali, dato che nessun paese membro è in grado di far fronte, isolatamente, alla situazione, e dato che le misure di ogni Stato membro hanno un'influenza immediata e diretta negli altri paesi. Schmuecker aveva invitato la Commissione Europea a prendere le misure opportune per realizzare immediatamente questo coordinamento più stretto delle politiche congiunturali. L'iniziativa della Commissione costituisce una risposta immediata alla preoccupazione dei Ministri delle finanze ed all'invito del Consiglio della CEE. Secondo la Commissione, non esiste alcun dubbio che il coordinamento delle politiche congiunturali debba essere realizzato nell'ambito delle Istituzioni comunitarie, in base a procedure comunitarie.

L'approvvigionamento di uranio

Gli esperti del Gruppo «Problemi atomici» del Consiglio continuano lo esame della relazione che la Commissione Euratom ha trasmesso loro l'anno scorso a proposito dell'approvvigionamento a lungo termine della Comunità, in uranio naturale. Essi hanno ultimato la prima parte del loro lavoro, che consisteva nel controllare la validità delle previsioni effettuate dal Comitato Consultivo dell'Agenzia Approvvigionamenti. Tutte le Delegazioni si sono dichiarate d'accordo sull'orientamento generale di queste previsioni che potremmo così riassumere: Sino al 1980, la Comunità disporrà, a prezzi ragionevoli, dell'uranio naturale che le sarà necessario per il funzionamento delle proprie Centrali nucleari.

A partire dal 1975, la capacità di produzione mondiale diverrà insufficiente e bisognerà sfruttare nuove miniere.

Verso il 1980 e negli anni successivi i prezzi potrebbero aumentare, in modo preoccupante, se misure appropriate non saranno prese in tempo utile. La Comunità continuerà durante tutto il decennio 1970-1980 a dover coprire, mediante importazioni, la maggior parte dei propri bisogni. In definitiva, si può dire che gli Stati membri condividono il pensiero della Commissione, circa l'evoluzione probabile dell'offerta e della domanda di uranio naturale nel mondo, durante i prossimi 15 anni.

Ciò premesso, gli esperti possono ora passare allo studio delle misure specifiche che la Commissione menziona nel proprio Memorandum, come elementi di una eventuale politica comunitaria di approvvigionamento. Per garantire la sicurezza di approvvigionamento della Comunità, la Commissione pensa a due categorie di misure: le une per stimolare la prospezione all'interno ed all'esterno della Comunità, le altre potrebbero costituire prese di partecipazioni o costituzione di stocks. Gli esperti hanno deciso di analizzare i suggerimenti della Commissione dal duplice punto di vista del loro interesse economico e della loro compatibilità con le disposizioni del Trattato. In seno al Gruppo, già appare una preferenza per misure appartenenti alla prima categoria: azioni destinate ad incoraggiare la prospezione mineraria. Secondo alcune Delegazioni, sarebbe preferibile aspettare i risultati di uno studio che il Comitato Consultivo dell'Agenzia Approvvigionamenti ha iniziato, circa le possibilità di prospezione esistenti nella Comunità, prima di iniziare una discussione sulle proposte della Commissione. Il Gruppo ha finalmente ammesso che potrebbe essere utile procedere già ora ad un'analisi giuridica delle misure citate nel Memorandum della Commissione. A questo proposito, gli esperti dovranno porsi un quesito delicato: dovranno gli interventi della Comunità assumere una forma diretta (il che presupporrebbe contributi finanziari da parte degli Stati membri) oppure si tratterà solo di incoraggiare e coordinare le iniziative dei gruppi privati? Gli esperti francesi pensano che sia necessario ricorrere ad interventi diretti, ma su questo punto incontrano la viva opposizione delle altre Delegazioni, le cui obbiezioni sono soprattutto di carattere finanziario.

Contingenti doganali

L'Alta Autorità ha fissato un certo numero di contingenti doganali. Le deroghe concesse riguardano, acciai speciali e ghise speciali per getti. Nessuna decisione è stata ancora presa per le ghise per getti ordinarie. Nel corso di una conferenza stampa, Reichlig, direttore alle «Relazioni con l'estero» all'A.A., ha dato le precisazioni seguenti sui vari contingenti concessi. Questi contingenti sono fissati su base annua: i Paesi beneficiari debbono quindi togliere le importazioni già effettuate fra il principio dell'anno e l'entrata in applicazione delle misure di cui alla raccomandazione. Si tratta di una amputazione «pro rata temporis». Ogni Governo è responsabile della ripartizione fra i vari fornitori tradizionali del contingente annuale globale che gli è stato accordato. Questa ripartizione deve aver luogo su base non discriminatoria. I prodotti oggetto di contingentamento doganale saranno colpiti alla periferia della Comunità da dazi a tasso armonizzato.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

SECONDO UN'INDAGINE STATISTICA

Il '64 sarà l'anno record del turismo internazionale

1.250.000 americani visiteranno l'Europa

New York, 12

Il 1964 si prevede sarà l'anno record per i turisti americani, secondo un'indagine dell'American Express.

Oltre 1 milione e duecentocinquantamila americani visiteranno l'Europa nel 1964, rappresentando così il 25% di aumento sul record raggiunto nel 1963, quando per la prima volta 1 milione di americani hanno visitato l'Europa. 2.750.000 americani andranno all'estero nel 1964 (inclusi i partecipanti a crociere, tranne quelle dirette in Canada e in Messico). Si avrà così un aumento del 10% rispetto all'anno passato. Circa 750-800.000 visitatori d'oltre oceano (escludendo ancora Canada e Messico) si prevede arriveranno negli USA, in confronto ai 710.000 del 1963.

Secondo l'indagine di oltre 400 uffici della American Express in 34 Paesi, si attribuisce l'aumentata percentuale dei viaggi ai seguenti fattori: reddito in aumento, diminuzione della tensione internazionale, riduzioni delle tariffe aeree e navali, e una quantità di avvenimenti di interesse turistico. Tra questi varino segnalati in Europa, le Olimpiadi invernali e il Festival scespiriano, in America, la Fiera Mondiale di New York, e le Olimpiadi a Tokyo, nel mese di ottobre.

L'incremento dei viaggi negli USA da parte di visitatori stranieri può, in effetti, ricevere una spinta da una nuova causa: il Giappone. In questo momento il Governo giapponese sta considerando di attenuare le restrizioni sul turismo allo estero a partire dal 1.o aprile. Se ciò avverrà, il Servizio Viaggi degli USA pensa che la cifra prevista dei viaggiatori verso gli USA nel 1964 sarà notevolmente aumentata.

Tra le destinazioni più richieste in tutto il mondo, secondo l'indagine, l'Europa è di gran lunga in testa. Per questa ragione l'Europa ottiene i maggiori vantaggi dai viaggi degli americani. Inoltre, la media della frequenza è cambiata. Mentre nel passato il viaggiatore faceva un viaggio andata e ritorno ogni quattro-cinque anni, ora l'intervallo è attorno ai 2 anni e mezzo. La riduzione nelle tariffe aeree e marittime, che dovrebbe entrare in vigore il 1.o a rile costituirà indubbiamente una spinta dei viaggi verso l'Europa. La tariffa per un viaggio andata-ritorno da New York a Londra è di 300 dollari, per Stocolma 438 dollari, Copenaghen, Amburgo e Zurigo 380 dollari e Roma 446 dollari.

L'Oriente sta salendo, più di ogni altra zona, in popolarità, come attrazione turistica. Le Olimpiadi di Tokyo fanno del Giappone un obiettivo particolarmente attraente per il 1964. C'è anche un notevole aumento dei visitatori della Polinesia, principalmente perchè i moderni trasporti giornalieri la rendono facilmente raggiungibile.

Negli USA, l'attrazione principale per i visitatori sarà la Fiera mondiale di New York. Tra i preparativi fatti per agevolare i visitatori, l'American Express avrà nel suo padiglione all'interno della Fiera, personale specializzato poliglotta che si occuperà del cambio della valuta estera.

TRA IL GENIO E L'UMORISMO

Aperta a Bruxelles la mostra delle invenzioni

Un migliaio di aggeggi che dovrebbero risolvere ogni problema - Al primo posto gli italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 12

Da una settimana migliaia di persone si recano quotidianamente a visitare la quattordicesima edizione della Mostra internazionale delle invenzioni, un piccolo mondo che sta a metà strada tra il genio e l'umorismo. Gli organizzatori sono orgogliosi dell'esposizione allestita per il 1964 e l'affluenza di pubblico sta a dimostrare la legittimità della loro soddisfazione. Sono riusciti ad offrire un vasto panorama di originalità che se anche non avrà sviluppi nel campo economico centra in pieno lo obiettivo di offrire qualche ora di svago ai visitatori.

Appartengono a diciannove nazioni i cervelli che hanno partorito le circa mille invenzioni inedite che fanno bella mostra di sè negli stands: le novità sono presentate per la prima volta al pubblico sotto forma di modelli, schizzi, disegni e primi esempi di serie commerciali. La partecipazione nazionale più massiccia alla mostra è quella dell'Italia che figura al primo posto con 190 invenzioni, seguita nell'ordine dalle esposizioni francese, belga e tedesca. Le invenzioni italiane, oltre ad essere le più numerose, sono anche quelle che destano il maggiore interesse. E' così probabile che tocchi ad un italiano il gran premio internazionale dell'invenzione per il 1964. Per l'assegnazione di tale premio una giuria di esperti si è già messa al lavoro. Un secondo premio, «l'Oscar dell'invenzione 1964», sarà attribuito in base ad un referendum popolare. Entrando nel salone dell'esposizione i visitatori si vedono consegnare una scheda sulla quale sono invitati a segnalare quella che, a loro giudizio, è «l'invenzione più popolare e ingegnosa».

Una delle grandi attrazioni della mostra è l'apparecchio francese «Sonnidor» che, agendo sui muscoli, dovrebbe provocare la decontrazione ed il sonno naturale. Tale macchinetta assomiglia nella forma ad un televisore e su tale somiglianza le battute ironiche si sprecano. Un altro «pezzo» interessante è la macchina per lavare tascabile di creazione tedesca che si presenta sotto forma di un organetto. Ha un diametro di circa trenta centimetri e permette di fare con estrema facilità un piccolo bucato. L'autore di tale invenzione ne consiglia l'uso agli appassionati del «camping». Il prezzo della lavatrice «Lilliput» è di poche migliaia di lire.

Le donne partecipanti come inventrici alla mostra sono una trentina; sono aumentate rispetto all'anno scorso, ma ancora la loro partecipazione numerica e qualitativa non ha raggiunto le proporzioni desiderate dagli organizzatori. Delle invenzioni che attirano l'attenzione del pubblico ve n'è una sola congegnata da una donna: è la «zuccheriera automatica» con cucchiaino incorporato che rovescia in una tazzina tante misure di zucchero quante sono le volte che chi la usa preme un pulsante.

Se c'è la macchina per conciliare il sonno, c'è anche quella che ha il compito di tenere svegli gli automobilisti: si tratta di un dispositivo elettrico che viene collegato ai polsi del «paziente» e non appena questi è colto da una crisi di sonno fa scattare gli squilli di un'orribile suoneria.

Poi c'è l'inventore che suggerisce, per eliminare lo smog, di immettere ossido di magnesio nelle caldaie, e quello che sostiene di riuscire a far ritornare buono il vino andato a male sottoponendolo ad un trattamento di «onde biologiche».

In sostanza basta cercare tra gli stands della Mostra internazionale delle invenzioni di Bruxelles che si trovano macchine che dovrebbero risolvere quasi tutti i problemi: c'è un tavolo da ping pong sul quale si può giocare da soli, ci sono le lenti con retrovisore, le pentole smontabili, motopattini, freni di sicurezza automatici, regoli a scala decimale per risolvere le operazioni aritmetiche più complesse, fucili elettrici, pannelli a struttura cellulare per le costruzioni e moltissime altre cose ancora.

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

I giovani calciatori azzurri della squadra olimpiaca hanno segnato sette reti alla rappresentativa turca subendone una: questo il secondo gol di Mazzola. Alle sue spalle Domenghini

SECONDO CICLO DELLA SETTIMANA VELICA

Ancora primo «Argeste» il Dragone di Sorrentino

«Buriana», altra imbarcazione triestina, si classifica quarta
Scarsa regata del «5,50» di Straulino e del suo rivale tedesco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 12

Nelle acque di Genova, dopo una giornata di riposo, si è ripreso a correre per il secondo ciclo di regate a classifica della Settimana velica. Un fresco vento di tramontana sui 7-8 metri di velocità al secondo ha caratterizzato la prova, i cui risultati non si sono discostati molto da quelli dei giorni precedenti.

Nuova vittoria del triestino Sergio Sorrentino nella classe Dragoni. Gli attacchi più pericolosi gli sono venuti dall'equipaggio francese dell'«Annie» che si trovava al comando alla fine del primo giro, tallonato da «Argeste», dal greco «Pyravlos» dall'altro scafo triestino «Buriana» e dal francese «Epervier». Quando però il vento ha iniziato a rinfrescare, Sorrentino si è portato al comando seguito dal «Buriana» e da «Pyravlos» che sono passati vicini, alla boa di bolina del secondo giro; poi le posizioni si son fatte più nette e mentre Trevisan, che è al timone del nuovo scafo di Illy, il «Buriana», è retrocesso quarto, Sorrentino si è limitato a controllare gli ultimi sporadici attacchi del francese «Annie».

Nella classe 5,50, solita netta vittoria dello svedese Trhorn, che con vento forte non ha praticamente avversari; oggi l'inglese Aisher ha tentato di controllarlo, ma si è dovuto accontentare del secondo posto. Degli italiani, il migliore è stato ancora una volta Straulino che si è piazzato quarto, grazie a una bella rimonta nel terzo e ultimo giro.

Nelle Stelle, lotta in... famiglia fra i velisti napoletani e successo di Marino davanti a Cavallo e Rolandi. Oggi sono scesi in mare pure gli scafi della classe Rorc, ma la prova è stata annullata per un errore di percorso.

Domani, con partenza alle ore 11, seconda giornata per l'assegnazione delle coppe in palio.

Ordine d'arrivo:

Classe 5,50 (prima prova Coppa Y.C.I.): 1) «Rush VII» (tim. Thorn, Svezia) in ore 2.20'45"; 2) «Yeoman X» (tim. Aisher, Ingh.) a 1'5"; 3) «Sunnschien» (timc. Marmstorf, Germania) a 2'30"; 4) «Grifone» (tim. Straulino, Italia), 5) «Bronia» (tim. Scholl, Germ.).

Classe Dragoni (prima prova Coppa Ass. Armatori Liberi): 1) «Argeste» (tim. Sorrentino, Italia) in ore 2.34'17"; 2) «Annie» (tim. Sence, Francia) a 1'13"; 3) «Pyravlos» (tim. Lanz, Grecia), a 1'43"; 4) «Buriana» (tim. Trevisan); 5) «Damoiselle» (tim. Delimal, Francia).

Classe Stelle (prima prova Coppa Comune di Genova): 1) «Desiree» (Marino - Panico) flotta Formia, in ore 1.46'50"; 2) «Nortada» (Cavallo - Fania) flotta Palinuro, a 50"; 3) «Capricce II» (Rolandi - Marino) flotta Capri, a 51"; 4) «Umberta» (Croce - Saidelli) flotta Genova; 5) «Posillipo» (Cosentino - Florenzano) flotta Ponza; 6) «Mabe II» (tim. Bandoni) flotta Viareggio; 7) «Caprice I» (tim. Ciappa) flotta Salerno.

Pier Lorenzo Stagno

Dominata dai belgi la Parigi-Nizza

Saint Etienne, 12

Il belga Melckenbeck ha vinto in volata la quarta tappa della Parigi-Nizza, Montceau-Saint Etienne di km. 228. Lo olandese Janssen conserva il primo posto in classifica generale.

I belgi continuano a dominare la corsa. Sessantacinque corridori hanno preso parte alla tappa odierna, la più lunga della corsa con i suoi 228 chilometri, disputata sotto la pioggia. La prima fuga si è verificata al 24.mo chilometro, protagonista il francese Jo Velly il quale è stato solo al comando della gara per oltre cento chilometri. Dopo aver ottenuto un vantaggio massimo di 7'35" Velly è stato ripreso e superato dal gruppo.

Successivamente il corridore si è ritirato. Seguiva più avanti una fuga senza successo, dal 169.mo al 175.mo, chilometro di Geldermans e Genet. A cinquanta chilometri dall'arrivo scattava Bellone, raggiunto in breve da Van Coningsloo e Delberghe. Al km. 204 mentre i tre avevano 45" di vantaggio Van Coningsloo veniva gettato a terra da una motocicletta. Il corridore belga illeso, poteva riprendere la gara ma veniva raggiunto dal gruppo.

Negli ultimi chilometri di corsa un plotone di dieci elementi riusciva ad evadere e nella volata finale Melckenbeck batteva Janssen.

SEMIFINALI DELLA COPPA EUROPA DI BASKET

PER CINQUE PUNTI IL REAL BATTUTO DAL SIMMENTHAL (82-77)

Nel secondo tempo la spinta degli italiani - Vittori è il cecchino di turno ma lo spagnolo Emiliano fa meglio di lui

Milano, 12

Cinquemila persone hanno assistito questa sera all'incontro di «andata» delle semifinali della Coppa d'Europa dei campioni di pallacanestro vinto dal Simmenthal sul Real Madrid per 82 a 77.

Al fischio d'avvio il Simmenthal parte decisamente all'attacco e va facilmente a canestro soprattutto con Vittori e con Ongaro, che agisce un po' da perno della squadra. Al 7' però i madrileni riescono a portarsi in parità (15-15), e subito dopo iniziano a contrattaccare: 27 a 23 in loro favore al 10', 32 a 23 al 12', 43 a 37 al 15', quando Pieri scatta in contropiede, salta e segna. E' un canestro legittimo che però l'arbitro svizzero Chouard annulla decretando un «personale» a Pieri per «sfondamento». La decisione è contestata dall'altro arbitro e così il pubblico reagisce rumorosamente gettando in campo anche carta e monete.

Si riprende a giocare dopo una lunga discussione al tavolo della giuria e Sardagna mette a segno un canestro proprio allo scadere del primo tempo. Il primo tempo si chiude così con il Real Madrid in vantaggio per 45 a 41. Netta in questa prima fase dell'incontro la supremazia della squadra spagnola che è riuscita a infilare ripetutamente con velocissimi contropiedi la difesa milanese.

Quando si riprende, Sardagna e Vittori raggiungono il pareggio: 55 a 55 e poi Pieri, con uno stupendo «sottomano», porta il Simmenthal in vantaggio: 57-55. Da questo momento i campioni italiani controllano la gara e restano sempre al comando infilando sei canestri consecutivi con Vittori, Sardagna, Pieri, Binda, Vittori e ancora Binda.

A cinque minuti e mezzo dalla fine il Simmenthal conduce per 71 a 65: a poco più di due minuti per 77 a 69 ed al fischio di chiusura 82 a 77. Gli arbitri, che all'inizio della ripresa avevano commesso parecchi errori, fino quasi a pregiudicare il proseguimento della gara, verso il termine hanno lasciato «correre» numerosi falli, non senza però fischiare due volte per il bravo Emiliano e per Sevillano mandando gli atleti in panchina con il massimo dei falli. Al fischio finale larghi sorrisi e strette di mano tra gli atleti in campo.

I madrileni in questa seconda fase dell'incontro hanno puntato tutto sugli americani, che sotto canestro, sono irresistibili trascinando con sè palla e avversari.

SIMMENTHAL: Sardagna (14), Vianello (5), Pieri (10), Masini (4), Vittori (20), Riminucci (11), Volpato (4), Longhi, Ongaro (6), Binda (8). REAL MADRID: Martin, Durand, Sainz (12), Palmero, Emiliano (28), Sevillano (14), Hanson (2), Luyk (14), Burgess (7), Monsalve. ARBITRI: Chouard (Svizzera) e Stefanovic (Jugoslavia).

SUI PROVVEDIMENTI DA PRENDERE A CARICO DEL BOLOGNA

La Corte federale non si pronuncia perchè la materia non è in contestazione

Alla Lega intanto vengono sequestrati i reperti medici
Il Magistrato procede alla nomina di un collegio di periti

Roma, 12

La Corte federale, convocata d'urgenza, si è riunita a Bergamo l'11 marzo 1964, ed ha emesso il seguente comunicato ufficiale: «La Corte federale, presa visione della nota 10 marzo 1964 con la quale la Commissione giudicante della Lega nazionale le ha chiesto di «pronunciarsi, ai sensi dell'art. 14, comma A, n. 4 del Regolamento di giustizia, in merito alla eventuale adozione dei provvedimenti definitivi previsti al comma f) dell'art. 22 dello stesso regolamento, indipendentemente dalla omessa effettuazione, per motivi non addebitabili ad organi della Federazione italiana gioco calcio e della Federazione medico sportiva italiana, delle revisioni degli accertamenti scientifici di cui all'ultima parte del comma d) del cennato art. 22», ritiene imprescindibile rilevare che non ricorre nella specie la ipotesi alla quale l'istanza fa riferimento.

Di fatti, stabilendo testualmente l'art. 14 comma a) n. 4 del regolamento di giustizia che sorge questione sulla interpretazione di norme statutarie e di ogni altra disposizione contenuta nelle carte federali, allorquando a cagione della diversa interpretazione di taluna di queste norme, i singoli Enti abbiano emesso decisioni tra loro discordi e inconciliabili» dilettano palesemente nel caso in esame i presupposti indispensabili per un valido intervento di questo consesso, considerato che, come risulta dallo stesso contenuto della richiesta, nessun contrasto sulla interpretazione dell'art. 22 lettere b) d) e f) del Regolamento di giustizia tra Enti giudicanti si è fin qui determinato. «Come dire, pertanto, che questa Corte non può manifestare un avviso che, per non esserle consentito esprimere, vincolerebbe illegittimamente alla sua osservanza, l'organo competente a conoscere, senza alcuna riserva in fatto ed in diritto, la questione sottoposta al suo esame.

«Vale la pena che, con l'occasione, si chiarisca ad ogni utile effetto come rispetto alla soggetta materia, non sia compito commesso alla Corte federale il sostituirsi agli organi ordinari di giurisdizione ogni qualvolta tali organi abbiano dubbi sulla natura, sugli scopi e sui limiti di operabilità di una norma da applicare al caso concreto, e che a loro spetta risolvere, sibbene soltanto quello desumibile, senza possibilità di incertezze, dal contesto del richiamato art. 14 comma a) n. 4 del Regolamento di giustizia, di darsi carico, su formale denunzia, dei dissensi interpretativi direttamente o indirettamente manifestatisi tra taluni di essi e, mercè una enunciazione di principii di diritto di obbligatorio rispetto per chiunque, evitare il rinnovarsi di pronunce contraddittorie, di evidente pregiudizio per una retta amministrazione della giustizia sportiva».

In parole povere, la Corte federale ha rinviato alla stessa Lega nazionale la questione, in quanto non rientrante fra i conflitti di competenza la cui risoluzione è demandata alla Corte stessa.

Nella tarda mattinata di oggi è giunto a Milano il magg. Carpinacci, l'ufficiale dei carabinieri che sta dando esecuzione agli ordini di sequestro disposti dal Procuratore della Repubblica di Bologna, dott. Bonfiglio, in merito alla nota vicenda del «doping». Alle 11 il maggiore Carpinacci è giunto alla sede della Lega nazionale, in via dell'Annunciata, dove si è incontrato con il segretario della Lega stessa dott. Molinari. Il magg. Carpinacci si è soffermato presso la Lega brevemente. Egli doveva infatti trovare il referto degli analisti del Centro medico sportivo di Firenze. Si tratta dei «tracciato» cromografico compilato dai medici del «Centro» che non venne reperito a Roma, avendolo gli organi federali trasmesso frattanto alla Lega nazionale, a Milano, alla cui competenza era stata avocata l'istruttoria del caso di «doping» contestato ai cinque giocatori del Bologna. Compilato il verbale di sequestro e ritirato il certificato, il maggiore dei carabinieri ha lasciato la Lega per rientrare in sede e riferire al magistrato inquirente.

Da Bologna si apprende che il magistrato inquirente provvederà in settimana alla nomina di un collegio dei periti per le analisi dei reperti sequestrati.

Nel pomeriggio sono giunti alla Procura della Repubblica il direttore sportivo del Bologna Bovina, il medico sociale, dott. Poggiali e il massaggiatore Ulisse Bortolotti. Bovina è stato introdotto nell'ufficio del dott. Jannaccone alle 16 e vi è rimasto fino alle 17.30.

Bovina ha dichiarato che non gli erano state fatte domande da collegarsi a fatti nuovi relativi al colloquio a tre Jannacone-Bonfiglio-Carpinacci. Circa gli argomenti trattati il direttore sportivo del Bologna ha detto solo di essere stato interrogato su quello che poteva dire in relazione alle due funzioni di accompagnatore ufficiale della squadra dai momenti che precedevano la partita fino a controllo effettuato. Bovina ha ricordato ancora che i medici dopo la partita si complimentarono in albergo con i giocatori per il loro stato di salute riscontrato dopo l'esame clinico: «Non ho preso visione del certificato dei medici, ma non mi risulta che alcuno dei ragazzi sia stato trovato in condizioni men che buone».

Quanto al comunicato della Corte federale, il direttore sportivo ha detto: «Ritengo che la Corte abbia fatto il suo dovere: difatti, e lo rileva anche il comunicato stesso, la Corte avrebbe dovuto prendere una decisione interpretativa solo nel caso di contrasti nei giudizi dei vari enti. Fino ad oggi non vi è stato alcun giudizio. Come potevano esservi le condizioni necessarie per l'interpretazione della Corte?».

E' stato poi il turno del dott. Poggiali, il quale è rimasto a colloquio con il dott. Jannaccone fino alle 18,05, quindi del massaggiatore della squadra rossoblù Bortolotti, il cui interrogatorio si è protratto per più di un'ora.

L'allenatore del Bologna, dott. Fulvio Bernardini, ha detto: «Domani andremo a Milano ed in certo senso sono contento di andarvi con i dirigenti della società, con Bortolotti e col dott. Poggiali. Ritengo che anche in caso di giudizio immediato negativo per noi non potranno privarmi dei giocatori proprio ad un giorno o due dalla partita di campionato. Tutto al più emetteranno un comunicato nel quale si riserveranno di comunicare la sentenza nella prossima settimana». Ad una domanda sugli argomenti trattati durante il suo interrogatorio di sabato scorso, Bernardini ha ancora una volta risposto di aver riferito al magistrato di «non aver sospetti su nessuno», di non aver richieste da presentare alla magistratura e di aver fiducia negli organi sportivi.

LA PALLACANESTRO IN VISTA DEL TRAGUARDO

BATTUTE FORSE DECISIVE DEI TRE MAGGIORI TORNEI

Per una rivincita la Goriziana - La Ginnastica nella tana del lupo - Chi dovrà retrocedere assieme al Don Bosco?

Quella di domenica sarà la penultima giornata dei campionati di Serie A maschile e femminile. Fra quindici giorni le ragazze avranno la loro squadra campione mentre per le vincitrici dei quattro gironi maschili comincierà appena la fase finale del campionato, quella cioè che dovrà decidere della assegnazione del titolo e della promozione di due squadre alla Prima Serie.

Al momento attuale la Fiat di Torino guida la classifica delle ragazze con un solo punto di vantaggio sulla Firte di Pavia; alle spalle di quest'ultima squadra segue la Standa di Milano, ormai definitivamente tagliata fuori, a meno di un miracolo, dalla lotta per lo scudetto. La squadra milanese dovrà pertanto limitarsi ad entrare come terzo ma decisivo incomodo nella lotta fra Fiat e Firte, e sul suo campo proprio domenica dovrebbe essere detta la parola definitiva. Infatti la Ronchetti e le sue compagne ospiteranno la squadra torinese che, in caso di sconfitta, verrebbe raggiunta dalla Firte la quale sicuramente supererà in casa la pur buona formazione dell'OMSA di Faenza. Visto poi chè nella ultima giornata del torneo le due squadre in lotta per il titolo avranno impegni molto facili, si renderebbe necessaria una partita di spareggio. Noi, comunque, abbiamo la impressione che la Standa non si impegnerà alla morte per avere ragione della Fiat e che, dovendo oramai rinunciare al titolo, preferisca che esso resti a Torino anzichè finire a Pavia.

Delle quattro squadre aspiranti al quarto posto in classifica, Ginnastica Triestina e Portorico avranno la compiere due facili trasferte contro le ultime due della classifica, mentre il Fontana dovrebbe vincere in casa contro il Pejo. L'OMSA invece, a Pavia non ce la farà, per cui ogni decisione è rimandata all'ultima giornata, con l'incontro diretto Fontana-Portorico ed il difficilissimo incontro interno della Ginnastica contro la Standa.

Nel campionato maschile di Serie A la Reyer s'è già guadagnata il diritto alle finali ed in pratica potrebbe anche perdere, senza danno, gli ultimi due incontri del girone eliminatorio. Domenica i lagunari ospiteranno la Ginnastica Triestina che aspira al secondo posto della classifica dopo essere stata costretta a rinunciare alla qualificazione. Anche nell'ultima partita con l'APU Lignano i biancocelesti hanno alternato azioni di grande fattura a periodi di annebbiamento quasi completo per cui è evidente che ancora non è stata raggiunta nella squadra una perfetta fusione delle veramente notevoli forze individuali. Se tale traguardo venisse raggiunto non sarebbe per niente impossibile un successo della Ginnastica alla Misericordia di Venezia.

L'APU Lignano, che divide con la Ginnastica e la Stamura di Ancona il secondo posto della classifica dovrà affrontare domenica proprio l'ultima squadra nominata. Anche gli udinesi vanno avanti a strappi. Agli udinesi, così come ai triestini, manca in panchina un dirigente dai nervi a posto e di molta intuizione, capace di valutare tempestivamente le varie situazioni e di tenere in pugno gli elementi più... scapigliati.

Il Don Bosco non ha molte probabilità di vincere a Ravenna. Scabini e compagni, ormai condannati alla retrocessione, vorranno comunque impegnarsi a fondo per lasciare una buona impressione nell'ambiente che sono costretti ad abbandonare. Quanto alla squadra che accompagnerà il Don Bosco in Serie B, è difficile designarla tra Virtus Udine e Treviso. La squadra friulana nell'anticipo di sabato sera sarà di scena a Gorizia, dove i cugini isontini non sembrano disposti a concedere favori; nell'ultima giornata l'attende un compito casalingo più agevole, dovendo affrontare il Don Bosco. Il Treviso invece ospiterà la Safog nell'ultima giornata di gare, ma domenica sarà il turno a Vicenza, per un derby regionale che, se le cose andranno regolarmente, non dovrebbe dargli scampo.

In Prima Serie fra le tre grandi di soltanto la Simmenthal deve paventare il prossimo turno, dovendosi recare a Cantù dove la attende una squadra in vena di prodezze. Potrebbero avere influenza sul risultato le fatiche sopportate da Pieri e compagni nell'incontro con il Real Madrid. Le prime della classe, Ignis, e Knorr, non avranno molte difficoltà a superare gli avversari di turno, anche se i bolognesi dovranno vedersela con quel Livorno che ha saputo piegare il Simmenthal prima e l'Ignis poi. Ma fuori casa i labronici perdono almeno il settanta per cento delle loro possibilità, per cui non si fa nessuna fatica a pronosticare una sonora vittoria della squadra bolognese.

La Goriziana ospita la Stella Azzurra con grande ansia di rivincita. Nell'incontro d'andata Zorzi e compagni dovettero soccombere per un solo canestro di scarto: è logico pertanto che essi ambiscano a rifarsi ed a restituire la sconfitta con gli interessi fino ad oggi maturati. A Milano contro la Simmenthal, gli isontini, pur soccombenti, dettero spettacolo di buon gioco; certo essi sapranno ripetersi domenica per portarsi in posizione più tranquilla della classifica.

M. V.

IL PROGRAMMA

PRIMA SERIE

(II giornata di ritorno)
(domenica 15 marzo)

Partenope - Algor Varese
Libertas Biella - Fides Bologna
GBC Lazio - La Spezia
Levissima Cantù - Simmenthal
Goriziana - Stella Azzurra
Knorr Bologna - Livorno
Ignis Varese - Petrarca

SERIE A FEMMINILE

(VIII giornata di ritorno)
(domenica 15 marzo)

Autonomi - S. G. Triestina
Firte Pavia - Omsa Faenza
Fontana Bologna - Pejo Brescia
Lib. Napoli - Portorico Vicenza
Standa Milano - Fiat Torino

SERIE A MASCHILE

(VIII giornata di ritorno)
(domenica 15 marzo)

Reyer Venezia - S. G. Triestina
APU Lignano - Stamura Ancona
Don Bosco - Soja Ravenna
Recoaro Vicenza - Treviso
Safog - Virtus (anticip. a sabato)

«Week-end» in piscina

Per oggi un allettante programma di nuoto

Con inizio alle ore 19 avrà luogo stasera l'annunciata riunione di nuoto maschile e femminile valida per la Coppa Inverno. Com'è noto la manifestazione è aperta a tutti i tesserati, senza limitazione di età, per cui saranno alla partenza sia i «seniores» come i rappresentanti delle categorie inferiori.

Il programma per stasera è allettante e prevede la disputa dei 100 st. L. e dei 100 farfalla maschili e 100 dorso femminili, tutte gare che dovrebbero fornire tempi di buon valore tecnico. Saranno inoltre disputati i 200 dorso maschili, 200 rana e 400 st. l. femminili, e la gara mista individuale femminile sui 266 metri.

Domani sera invece avranno svolgimento le rimanenti gare del programma di questa seconda prova della Coppa Inverno, che però avranno inizio alle 18.30. Verranno disputati i 400 m. st. l., i 200 rana e farfalla maschili, i 100 st. l., rana e farfalla femminili, i 266 misti maschili nonchè i 200 dorso per le ondine ed i 100 per i maschi. Alle gare di nuoto farà seguito la prima uscita ufficiale della stagione del pallanuotisti, che alle 20 inizieranno il Campionato primaverile. La Triestina affronterà la R. N. Florentia, nel primo incontro eliminatorio della prima fase del campionato; è con legittima curiosità che si attende di vedere all'opera la rinnovata squadra alabardata.

Benvenuti e Carbi sul ring di Bologna

Bologna, 12

Il campione italiano dei medi Nino Benvenuti sarà al centro della riunione pugilistica organizzata per la sera del 18 marzo al Palasport bolognese. Contro il pugile italiano combatterà lo ex campione francese dei medi Assane Diouf. Il cartellone presenta anche il confronto fra il medio Santini e il francese Caillau, che, a Prato, fu battuto ai punti da Benvenuti.

Il «gallo», Carbi, recentemente sconfitto da Linzalone nel combattimento per la cintura tricolore, sarà opposto al campione del Ghana, Ben Lee. I mediomassimi Vittorio Saraudi e Vogrig, inoltre, saranno opposti ai francesi Beltritti e Amrane. L'ultimo incontro della serata vedrà sul ring il welter Soprani contro un avversario da designare.

Gara di piattello

Domenica prossima, sul campo di tiro a volo di Muggia, la STTV organizza una gara di tiro al piattello a squadre di tre elementi. Inizio della competizione alle 14.30. Sono in palio coppe, medaglie e targhe per i meglio classificati. Un'altra gara è programmata per il giorno di San Giuseppe, con premi gastronomici.

ANCORA BENZINA SUL FUOCO DEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Il pepato turno dei «derby»

Platonica la sfida della Mole a confronto di Bologna-Spal - Anche il Centro Sud mobilitato in accese competizioni dirette - Dura per il Milan la gara di Modena

Sperare che dopo quanto è successo negli ultimi giorni i cocci si aggiustino da soli, è pura follia. Facile era del resto prevedere che la bomba scoppiata sul campionato avrebbe prodotto danni irreparabili ed ora sulla causa del Bologna, quand'anche venisse provata la sua innocenza nell'accusa del doping che su esso pende, non vi è da fare molto assegnamento perchè il torneo s'intitoli al suo nome. Già le prime ripercussioni hanno fatalmente spezzato l'equilibrio nervoso della squadra rossoblù, nè si può pensare che esso si ricomponga rapidamente in quell'ambiente sovraeccitato che ormai la contorna mentre il «caso» ha assunto tinte parossistiche con la valanga d'interventi che si è abbattuta su di esso, trasformando una questione di costume sportivo in un «affaire» nazionale.

Parlamento, Magistratura, CONI, uomini di scienza e di toga fra i più insigni, tutti sono ormai investiti in quello che è divenuto un elettrizzante «giallo» a causa di certe urine impure e, chi paga intanto, per tanti clamorosi interventi, è lo sport italiano, già messo alla berlina al tempo dei «mondiali» in Cile. State certi che torneremo a passare per dei «drogati» come avvenne allora e di questo malnato torneo, quando se ne riparlerà in avvenire, basterà l'accenno alla «pipì» del Bologna per rimembrarne i fasti!

Intanto è passato come un evento secondario il secondo incontro con i turchi che ha qualificato gli azzurri alla garachiave con la Polonia per adire al torneo olimpico di Tokio e la formazione messa in campo da Fabbri è piaciuta, anche se tutto non è funzionato alla perfezione, come era del resto prevedibile dato l'insufficiente stadio preparatorio della squadra. Mazzola ha soprattutti impressionato per la crescente autorità del suo gioco e per l'Inter, che domenica affronta la Roma, il giovanissimo condottiero nerazzurro rappresenta ormai un punto di forza primario, se impiegato razionalmente, assecondandone gusti e attitudini. Al riguardo Fabbri ha avuto parole acerbe per Herrera, riaprendo una polemica già sopita e vi è da augurarsi che le reazioni dell'allenatore interista non mettano in crisi un giocatore che come Mazzola ha dinanzi a sè un orizzonte illimitato, sia per il naturale talento che per la spontaneità del suo gioco. Se anche la Roma odierna sembra uno straccio di squadra, l'aria di San Siro è capace benissimo di trasformarla a vista e l'Inter farà bene a non sottovalutare i giallorossi in questa che è la prova generale per il gran cozzo con il Milan.

Nel clima del derby è già preso il Bologna che riceve i cugini ferraresi in un momento psicologicamente fra i meno indicati ad ispirare un riguardoso contrasto. Dopo il tempestoso incontro con la Sampdoria che gli è costato gravi perdite e seri acciacchi, il Bologna dovrà dar fondo al suo non certo troppo nutrito parco riserve per comporre una formazione sufficiente. Oltre agli squalificati Pascutti e Bulgarelli, vi è Tumburus in forse ed un altro paio di titolari sotto cura, sicchè Bernardini dovrà attendere domenica per decidere lo schieramento da contrapporre ad una Spal che pencola tuttora in classifica e che non farà quindi molti complimenti sul campo del rivale capolista.

Nella vicina Modena si avrà intanto l'altro appuntamento grosso della giornata con la venuta di un Milan che, rimarginate le ferite ed eliminati i contrasti che lo affliggevano, intende dire nuovamente la sua parola sulla faccenda dello scudetto. La vittoria di Catania è stata salutare per i rossoneri che a Modena potranno spendere qualche gettone in più nella eventualità che i canarini forzino il ritmo, come è probabile. Il pronostico inclina per i campioni d'Europa, bisognosi di un'altra iniezione corroborante in vista del gran derby. Attuale già domenica per Torino con la Juventus nuovamente favorita contro gli incompleti granata, mentre anche sul fronte meridionale vi sarà gran fermento per le sfide di campanile che impegnano Catania e Bari da un lato e Lazio e Messina dall'altro. Due incontri, oltrettutto, d'importanza fondamentale per il capitolo salvezza, che impegna a fondo tutte e quattro le squadre in lizza. Anche Sampdoria-Mantova rientra nel novero, mentre il Genoa andrà a bussare coraggiosamente alla porta della Fiorentina e Atalanta e Vicenza rinnoveranno una sfida che appassiona tutta la provincia calcistica che ha nei bergamaschi e nei berici i suoi più degni alfieri.

G. B. T.

Totocalcio n. 31

ATALANTA - L. VICENZA	X 1
BOLOGNA - SPAL	1
CATANIA - BARI	1
FIORENTINA - GENOA	1
INTER - ROMA	1
LAZIO - MESSINA	1 X
MODENA - MILAN	X 2
SAMPDORIA - MANTOVA	1
TORINO - JUVENTUS	X 2 1
PALERMO - BRESCIA	2 X
S. MONZA - CAGLIARI	X 1 2
FORLI' - RIMINI	1
SIRACUSA - REGGINA	1

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SECONDA CORSA (Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
TERZA CORSA (Trotto PADOVA)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 2
QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	1 x
QUINTA CORSA (Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	x 1
SESTA CORSA (Gal. FIRENZE)	
1.o arrivato	2 x 1
2.o arrivato	1 2 x

La Triestina a Busto

Dalio a riposo: è l'unico dato certo

Gli alabardati hanno concluso ieri la preparazione con una proficua seduta d'allenamento. Questo pomeriggio la comitiva della Triestina si metterà in viaggio alla volta di Busto Arsizio, ove domenica ci sarà la partita con la Pro Patria. La formazione dei locali è in alto mare. E' intenzione dell'allenatore alabardato di concedere poi un turno di riposo alla mezz'ala Dalio che, proprio nel «derby» giuliano di domenica scorsa ha accusato un po' di stanchezza. Si ignora però se Dalio verrà sostituito da Ferrara o non piuttosto da un attaccante puro.

L'altro interrogativo è rappresentato dalla presenza in campo di Orlando, che è smanioso di ritornare tra i titolari. Peraltro Rancati, che accusava un leggero dolore all'addome, ai è completamente ristabilito e quindi anche lui è disponibile. La lista dei partenti dobrebbe comprendere: Di Vincenzo, Frigeri, Vitali, Pez, Varglien, Sadar, Mantovani, Ferrara, Dalio, Orlando, Porro, Rancati e Novelli.

Nove giorni di squalifica a calciatori del Saronno

Firenze, 12

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha preso, tra gli altri, i seguenti provvedimenti per la Serie C.

Squalifiche giocatori: per tre gare: Catteno Mario (Saronno), per due gare: Mantovani Claudio (Saronno), Roscini Massino (Perugia), Bonini Fabio (Arezzo), Aldi Renzo (Empoli), Conti Mario (Lucchese), Bimbi Ferruccio (Tevere Roma), Ciocchetti Piero (Bisceglie), Cesati Enrico (Saronno), Maggioni Cesare (Saronno), per una gara: Boschi Bruno (Forlì), Recchi Marino (Anconitana), Basiliani Auro (Lucchese), Galvanin Giuseppe (Tevere Roma), Portelli Dante (Reggina). Ammonizione con diffida: Piovanelli Giuliano (Taranto), Buratti Angelo (Sambenedettese).

In memoria di Giuseppe Menon. Il C. S. Ponziana, per onorare la memoria del suo dirigente Giuseppe Menon, recentemente scomparso, in collaborazione con la FIGC, ha indetto un torneo calcistico fra squadre juniores denominato 1.a Coppa Giuseppe Menon. In occasione dell'inizio del torneo, che avrà luogo domenica prossima, sul campo Ponziana, alle ore 10,30, verrà scoperta una targa ricordo.

Ponziana - Gonars. Il Ponziana ospiterà domenica sul campo di Sant'Andrea il brillante undici di Gonars.

Fides-G.B.C. 110-79

Bologna, 12

Ecco il risultato dell'odierno recupero del campionato nazionale di pallacanestro (prima serie): Fides Bologna batte G.B.C. Lazio 110 a 79 (53-42).

L'amore di una donna riuscirà a salvare PAUL NEWMAN dalle mille insidie di un «INTRIGO A STOCCOLMA»?

a BUDAPEST
per Italia - Ungheria
AUTOCOLONNA AZZURRA
via Imbriani 11 - Galleria Protti 2

LA GIUSTA MISURA IN TUTTO

è caratteristica delle persone di classe.

La giusta misura
dei suoi componenti
fa del BITTER CAMPARI
l'aperitivo di classe.

Bitter CAMPARI

questo è l'aperitivo !

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI ore da combinarsi domeniche escluse offresi. Cassetta 62259 A, UPI.

SIGNORA 44enne offresi per custodia bambini ore serali. Tel. 96706. 22555 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA finita stabile referenziata, cerca famiglia 2 persone; ottimo stipendio. Telef. 35290. 41089 B

DOMESTICA cercasi. Tel. 44451. 22587 B

GIOVANE media età assistenza anziana pomeriggi, stipendio mensile, presentarsi S. Nicolò 24. 41100 B

PRESTASERVIZI 8-12, presentarsi con referenze. Telefonare 41646. 62234 B

PUERICULTRICE esperta referenziata giovane cercasi per bambino. Telefonare 221096 mattino. 41058 B

C Richieste d'impiego L. 10

CARPENTIERE edile provetto offresi. Telef. 55080 dopo le ore 20. 41080 C

CUOCA aiuto, pensione, albergo, trattoria, ovunque offresi. Tel. 25715. 41054 C

CUOCA capace offresi per subito. Via dello Scoglio 2, suonare Impelizzari. 41079 C

DATTILOGRAFA pratica ufficio statistica seria ditta, offresi. Cassetta 41072 C, UPI.

GIOVANE ragioniere militesente dattilografo conoscenza quattro lingue pratica ufficio pluriennale provvisto patente disposto viaggiare e trasferirsi anche estero offresi. Cassetta n. 22557 C, UPI.

GIOVANE 26enne militesente, con auto propria, buona conoscenza lingua inglese e francese, esperto dattilografia lavoro ufficio e commerciale, disposto anche viaggiare. Cassetta 22489 C, UPI.

IMPIEGATO 34enne, referenziato pratica ufficio, doti organizzative offresi. Cassetta 22000 C, UPI.

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 40692 ore 13-15. 62218 C

MURATORE capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 41067 C

PENSIONATO offresi fattorino riscuotitore od altro anche solo mezza giornata. Telef. 48923. 41082 C

PERITO radiotecnico offresi secondo impiego. Cassetta 41032 C, UPI.

RISCUOTITRICE fidata con auto propria referenze offresi. Cassetta 40981 C, UPI.

SIGNORINA aiuto contabile, perfetta dattilografa, fatturista, lunga pratica ufficio occuperebbesi, eventualmente anche cassiera o altra mansione fiducia. Cassetta 22502 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 62199 C

TUTTOFARE offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 40692 ore 13-15. 62218 C

17ENNE pratica negozio abbigliamento offresi aiuto commessa. Cassetta 41062 C, UPI.

CO Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi decoratore carta parati appartamenti moderni imbiancature coloriture. Telefonare 65615. 41024 CC

COMPETENTE esegue compilazione moduli Vanoni, via Paganini 4, III piano. 41084 CC

LABORATORIO specializzato per riparazioni televisori e impianti 1.o e 2.o canale. Interventi immediati. Tel. 75233. 41052 CC

PITTORE decoratore, carta parati, appartamenti moderni, imbiancature, coloriture; telefonare 93616. 22503 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa pratica per panificio cercasi. Oriani 4, tel. 90200. 41050 D

A.A.A. COMMESSA praticissima settore dischi classici e leggeri cercasi con massimo stipendio. Rivolgersi Universaltecnica, c.so Garibaldi 4. 1084 D

A. INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-18 anni. Radici, via Muratti 3, ore 18-19. 41074 D

AIUTO banconiere per bar cercasi. Telefonare 733595 dalle 9 alle 14. 22578 D

AIUTO commessa pratica pasticceria cercasi. Tel. 95342. 41050 D

AIUTO banconiere capace e apprendista cercansi, bar Pipolo, XX Settembre. 41095 D

AIUTO commessa ventenne seria, bella presenza, esperienza lavoro offresi. Cassetta 41063 D, UPI.

APPRENDISTA 15enne cercasi. Negozio fiori Marchi, via Torrebianca 34. 41018 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Bar Gli via SS. Martiri 16, telef. 68233. 41096 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Presentarsi «Il Caffè», largo Barriera Vecchia 16. 41059 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere/a cerca bar Borsa, via Cassa di Risparmio. 41088 D

APPRENDISTE sartoria da donna cerchiamo, rivolgersi via Mazzini 26 II p. tel. 28568. 41069 D

APPRENDISTI banconieri cercansi subito. Bar Colombia, Ghega 19, tel. 37819. 22588 D

APPRENDISTI banco, ambosessi, presentarsi bar Alcione, lunedì, telef. 38982. 41068 D

APPRENDISTI per pasticceria «La Cubana» cercansi. Via Roma 12. 22552 D

APPRENDISTI ambosessi cercansi, orario ufficio. Torrefazione Haiti, Ghega 6. 41001 D

CERCANSI due apprendisti immediata assunzione. Ottime prospettive lavoro. Presentarsi stazione servizio Esso, via Boito, Monfalcone. 182 D

CERCASI parrucchiera, salone Riccardo, via Boccardi 5. 41075 D

GELATIERE disposto trasferirsi, vitto e alloggio gratis, salario secondo capacità, cercasi. Scrivere a Furlan, via Pola 20, Trieste. 22541 D

INTERNISTA trattoria cercasi. Rotonda Boschetto 3/1. 22581 D

LAVORANTE mezzolavorante meccanico cercansi. Officina via del Bosco 52, telef. 722372. 41073 D

OPERAI possibilmente pratici montaggio impalcature tubolari cercansi. Telefonare 68777. 41053 D

PASTICCIERE abile, marittimo, oppure pensionato cercasi. Offerte Cassetta 40922 D, UPI.

PRATICO lavaggi cerca autoservizi «Derby», salita Promontorio 9. 22576 D

STIRATRICE mezzalavorante e apprendista cercansi, ottima paga. Via San Marco 27. 41011 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA indipendente comoda cercasi affitto Università, linea «17». Telefonare 97370. 22592 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE elegante mobiliata, tutti comforts, affittasi breve soggiorno, 31998. 41085 F

AFFITTO camera con vitto, 1-2 persone. S. Francesco 2, portiere 41071 F

CAMERA centralissima indipendente ingresso scale affittasi. Telefonare 63341. 22583 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETICA, massaggio, manicure, pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8, telef. 38139. 41030 G

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla, Carducci 10. 40694 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

LIRE 10.000 di mancia a chi darà notizie atte a ritrovare cane pastore scozzese («Lassi») bianco e nero. Tel. 50460. 22584 H

OROLOGETTO Darwil oro, caro ricordo, smarrito lunedì verso le 13 tratto Università - via dello Scoglio. Adeguato compenso al rinvenitore. Telefonare pomeriggio 732983. 22532 H

RINVENUTA medaglia con testa Fortuna e data. Telefonare 41646. 62234 H

SMARRITA collana perle valore limitato grande valore affettivo domenica 2 v. Scauro - vic. Castagneto - v. Pratello. Mancia. Telefonare 66271. 22559 H

SMARRITO bracciale oro pressi viale XX Settembre - via Gatteri. Caro ricordo. Pregasi telefonare 95604. 62215 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. APPARTAMENTO casa signorile, 8 stanze, cucina, doppi servizi, giardino e cantina, via Romagna affittasi 1.o aprile, telefonare 29159. 41065 I

A.B. GOLDONI (nuovo stabile) 3 stanze, tinello, bagno, centralnafta, ascensore, adatto professionisti, affitta AGEP, passo Goldoni 2. 8297 I

A.B. ISTRIA 157 (angolo piazzale Valmaura), consegna marzo, affittansi soleggiatissimi bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Visite cantiere. GIUSTINELLI 4 stanze, cucina, servizi separati, autoriscaldamento. AGEP, passo Goldoni 2. 8299 I

APPARTAMENTI paraggi SANSOVINO, 3 stanze, cucina, bagno, armadio muro, centralnafta, ascensore, poggioli, affittansi primingresso IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8303 I

APPARTAMENTO GIARDINO 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, affitta libero giugno, IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8305 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A. STANZA cucina, w.c., casa vecchia, cercasi affitto, disposti 2 anni anticipati. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 L

APPARTAMENTI modesti 1, 2 stanze, cerca affitto impresa costruzioni, per demolizione stabile, sistemazione inquilini; tel. 96466. 8298 L

APPARTAMENTINO camera camerino oppure due camere cucina possibilmente centro compensando spese cerca anziano signore solo. Cassetta 22533 L, UPI.

APPARTAMENTO moderno due camere soggiorno servizio cercasi. Telefonare 35269 pomeriggio. Inintermediari. 62260 L

CONIUGI soli cercano affitto 2 camere, camerino, cucina. Eventualmente scambierebbero con 3 camere, camerino, cucina, piano rialzato rione Piccardi Rossetti. Telef. 74777. 41064 L

FAMIGLIA americana cerca affitto appartamento moderno ammobiliato 4 stanze cucina bagno terrazza centralnafta vista mare. Entrata primo maggio. Telefonare 61518 ore 18-20. 22545 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi. Vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 22484 M

100.000 valutiamo il vostro televisore usato. Tel. negozio 75233. 41052 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti salotti antichi stanze letto cucine. Telefonare 30358. 62240 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 36196. 41087 N

NN Mobili e pianoforti L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine pranzo salotti studi oggetti antichi singoli. Telefonare 31428. 22365 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, quadri, tappeti, soprammobili; tel. 23485. 41102 NN

(Continua in 12.a pagina)

NCR

THE NATIONAL CASH REGISTER COMPANY OF ITALY spa

IN FASE DI AMPLIAMENTO DEI PROPRI ORGANICI

RICERCA

PER LA SUA SEDE DI MILANO E PER LE SUE FILIALI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

ELEMENTI D I N A M I C I CON SPICCATA PERSONALITA'

da avviare alla vendita di r e g i s t r a t o r i d i c a s s a

SI OFFRE: — corsi di formazione professionale nella vendita
— retribuzione iniziale adeguata alle capacità individuali
— interessanti prospettive di guadagno e di carriera in una organizzazione mondiale

SI RICHIEDE: — età preferibilmente compresa tra i 25 e i 35 anni
— eventuali obblighi militari assolti
— titolo di scuola media o superiore

I candidati sono pregati di inviare curriculum vitae dettagliato e manoscritto, allegando una foto, alla NCR - Sezione CRD - Milano, via Morigi 8

NAONIS

...è differente !

frigoriferi televisori lavatrici cucine

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI ROMA BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano (1)
6.35 D Venezia Milano - Torino Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro Parigi
14.45 D Venezia - Milano
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
11.35 R Venezia
11.45 DD Parigi - Milano (2)
12.50 D Parigi - Venezia (3)
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Montalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

3) SE Si effettua dal 28 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Atene — Il corteo funebre che ha accompagnato la salma di Re Paolo di Grecia: in primo piano, il Re Costantino e la Regina Federica; dietro a loro si riconoscono Sofia di Grecia, Federico di Danimarca, Pietro di Grecia, il Presidente della Germania occidentale Luebke, la principessa Irene, Re Baldovino del Belgio, Michele di Grecia e Don Juan Carlos di Borbone

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI ESTENDONO IN SPAGNA LE AGITAZIONI DEI LAVORATORI

Ottomila operai in sciopero nelle miniere di Rio Tinto

Manifestazioni di protesta per il congresso dei sindacati franchisti a Madrid disperse brutalmente dalla polizia - Solo apparente la «democratizzazione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Le notizie di agenzia da Madrid e le informazioni attinte negli ambienti degli emigrati e dei fuorusciti spagnoli a Parigi confermano l'ampiezza e la gravità delle agitazioni sociali in Spagna. A Rio Tinto, in Andalusia, le maestranze delle miniere di rame sono in sciopero. Ieri gli scioperanti erano cinquemila; stamane il numero dei lavoratori astenutisi dal lavoro è salito a ottomila.

L'agitazione di Rio Tinto è paragonabile per vastità a quella delle Asturie del luglio scorso, quando 10 mila dipendenti delle «Hullera espanola», delle «Industrias Asturianas» e di compagnie minori avevano sostenuto una lunga e dura lotta per ottenere salari più umani. Oggi come allora, tutti i Movimenti operai di opposizione sostengono gli scioperanti, da quelli cristiani della J.O.C. e della H.O.A.C. alla U.G.T. (socialista). A Rio Tinto sono riapparse le copie dell'Enciclica di Giovanni XXIII «Pacem in terris» che avevano già rincuorato i minatori asturiani.

A Madrid — dove il congresso dei sindacati franchisti aveva provocato martedì una manifestazione di protesta, conclusasi con l'intervento della polizia, e l'arresto di numerosi operai — la situazione resta tesa. Il congresso, cominciato mercoledì alla presenza di un migliaio di delegati e da una cinquantina di osservatori stranieri, è continuato alla «Casa dei sindacati» sotto la protezione delle forze di polizia.

A quanto si è saputo, la manifestazione dei lavoratori madrileni (che secondo la stampa franchista sarebbe stata orchestrata dai «sovversivi» per bloccare l'ingresso della Spagna nel Mercato comune) è conseguente alla delusione provata per l'andamento del congresso. Mentre la propaganda ufficiale continua a far credere alla possibilità di una tardiva «democratizzazione» del regime, e presenta la recente adozione del piano di sviluppo economico come l'inizio di un periodo di giustizia sociale, il congresso sindacale in corso ha tolto fin dal primo giorno ogni illusione. Il tentativo di alcuni delegati influenzati dagli ambienti cattolici progressisti di varare una mozione favorevole alla suddivisione del sindacato falangista in due sezioni, padronale e operaia, è stato subito bloccato dal segretario generale Lamata Megias, il quale ha sotterrato lo «anacronistico» diritto di sciopero e ha dichiarato che ogni proposito riformatore dovrà fermarsi davanti all'intangibilità della dottrina sindacale del regime. Il discorso pronunciato dal Ministro Solis Ruiz non è stato più incoraggiante.

L'altra sera, un migliaio di lavoratori, per lo più provenienti dalle officine automobilistiche «Pegaso» e dalla «Standard Electric Company», si erano radunati davanti alla sede del congresso. Fra i dimostranti circolavano volantini in cui si chiedeva «un salario minimo di 150 pesetas (1500 lire) per otto ore di lavoro, invece delle 60 attuali; il diritto di sciopero e un sindacato indipendente».

Mentre gli operai si ammassavano al grido di «Vogliamo un sindacato libero», la polizia occupava l'edificio per proteggere delegati e autorità. Un esponente franchista ebbe la malaugurata idea di arringare i dimostranti: «Calmatevi, siamo qui per discutere i vostri problemi...». Successe il putiferio. Urla, fischi, frasi come: «Andatevene!, voi non rappresentate un bel nulla!».

A questo punto, la «Policia armada» caricò i dimostranti, volarono pietre, vetri andarono in frantumi. Secondo la stampa madrilena — che ha riferito l'accaduto 24 ore dopo e in poche righe — ci sarebbero stati sei feriti e due contusi. Pare, invece, che negli scontri ci siano stati un morto e una ventina di feriti, alcuni dei quali gravi. La polizia ha inoltre effettuato numerosi arresti: trenta, secondo dispacci di agenzia da Madrid; ducento, secondo il corrispondente di «Le Monde». Fra gli arrestati figurano, oltre a simpatizzanti comunisti e socialisti, anche attivisti sindacali cattolici.

Per chiedere il rilascio dei lavoratori arrestati, i dipendenti della «Pegaso» hanno effettuato ieri sera uno sciopero di due ore. Gli studenti dell'Università di Madrid hanno fatto sapere con volantini che «si considerano al fianco dei lavoratori» e che «non rimarranno inattivi nella lotta».

«Juventud Obrera», organo della cattolica J.O.C., ha scritto nel suo ultimo numero: «Fintantochè i sindacati non saranno realmente liberi e rappresentativi, il malcontento dei lavoratori non farà che aumentare». Altri manifestini distribuiti nelle fabbriche di Madrid invitano le maestranze a boicottare il sindacato falangista, come già avvenuto nell'estate scorsa in occasione delle elezioni d'azienda.

E' la prima volta — si nota a Parigi — che una manifestazione di protesta esplode in occasione di una riunione ufficiale del regime. Per far credere ad una effettiva liberalizzazione del franchismo, la stampa spagnola ha preferito non ignorare l'accaduto, così come si è recentemente occupata del processo ai 33 socialisti condannati, per la prima volta, a pene relativamente miti. Ma la democratizzazione è solo apparente, com'è provato dal brutale intervento della polizia madrilena e dallo stesso andamento del congresso sindacale. Il diritto di critica resta teorico: un espediente tendente a far credere che la Spagna ha ormai le carte in regola per entrare a far parte della famiglia democratica del Mercato comune.

Alla «disinvoltura» della diplomazia franchista (riavvicinamento a Mosca, commerci con Cuba) non corrisponde un «nuovo corso» all'interno, gli obiettivi sociali del piano di sviluppo — ha notato l'economista spagnolo Alfonso Carlos Comin su «Temoignage Chretien» — esistono per ora soltanto sulla carta. Quanto sta accadendo a Madrid prova che la lotta dei lavoratori spagnoli sarà ancora dura.

Ugo Ronfani

Otto anni a Hoffa
Il potente capo sindacale

Chattanooga, 12

Il presidente del sindacato americano camionisti James Hoffa è stato condannato a otto anni di reclusione e al pagamento di una multa di 10.000 dollari per avere cercato, nel 1961, di subornare una giuria federale. La sentenza è stata emessa dal giudice Frank Wilson al termine di un lungo processo.

Il presidente della più potente organizzazione sindacale americana, che conta 1.700.000 iscritti, ha avuto più volte a che fare con la Giustizia, ma nessun tribunale era finora mai riuscito a condannarlo. Il Ministro della Giustizia Robert Kennedy, per il quale la condanna di Hoffa rappresenta una grande vittoria, aveva già tentato invano quattro volte di farlo incriminare; aveva dichiarato recentemente che il sindacato presieduto da Hoffa rappresentava «la più potente istituzione degli Stati Uniti, a parte il Governo federale».

Hoffa dovrà ora dimettersi da presidente del suo sindacato; quest'ultimo potrebbe quindi essere reintegrato nella confederazione sindacale unificata AFL-CIO dalla quale era stato espulso nel 1957, ridando così una certa unità al movimento operaio americano.

La procedura di appello, che Hoffa ha già annunciato di volere iniziare, potrebbe durare alcuni anni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

IN RAPPORTO A PARIGI SULL'AGGRAVARSI DELLE PERSECUZIONI RELIGIOSE

RIDOTTO A METÀ IN RUSSIA IL NUMERO DELLE CHIESE APERTE

Drammatico appello di Mauriac: «Non dobbiamo dormire in questo momento Cattolici, protestanti e ortodossi sono concordi nella più viva deplorazione»

Parigi, 12

«La situazione dei cristiani nell'URSS» è stato il tema di un dibattito promosso da un apposito comitato interdenominazionale, a cui hanno partecipato, tra gli altri, personalità cattoliche, ortodosse e protestanti. Dopo un'introduzione di Jean-Marie Domenach, direttore della rivista «Esprit», François Mauriac, ha sottolineato che in quest'epoca, in cui l'ecumenismo ha rinsaldato i legami tra cristiani, i cattolici si sentono direttamente colpiti dalle prove della Chiesa ortodossa russa: «Il grido del Cristo crocifisso a Mosca — ha detto — risuona fino a Parigi. Il Cristo è in agonia, non dobbiamo dormire in questo momento».

Il prof. Olivier Clement ha svolto un rapporto sulla persecuzione religiosa in URSS che, negli ultimi anni, si è drammaticamente intensificata: dal 1958 al 1962 il numero delle chiese ancora aperte è passato da 22 mila a 11.500, quello dei preti da 30 mila a 14 mila. La metà dei monasteri sono stati chiusi e restano soltanto cinque seminari. Il clero è schiacciato da tasse pesantissime e l'ingresso in una chiesa e l'insegnamento religioso sono vietati ai ragazzi da i tre ai diciotto anni. La Chiesa russa, ha proseguito l'oratore, ha accettato le leggi del regime. Durante l'ultima guerra ha dato prova del proprio patriottismo, ma non può rinunciare ad affermare la sua fede.

Dopo che è stata data lettura di un telegramma in cui il sindaco di Firenze La Pira si associava alla manifestazione, ha parlato il pastore Finet, il quale ha ricordato le persecuzioni sofferte nel passato dai protestanti, affermando che questo ricordo rende i suoi correligionari più sensibili ai problemi dei cristiani russi.

Infine, lo scrittore Pierre Emmanuel ha evocato i ricordi di un suo recente viaggio in Russia, sottolineando il coraggio dei fedeli. «La sofferenza vissuta tanto nobilmente dai cristiani di Russia — ha detto — preserva la sostanza religiosa non solo per loro ma anche per noi: sono loro i veri testimoni di Cristo».

Delle persecuzioni religiose nell'Unione Sovietica si è occupato ieri a Parigi anche un portavoce della Conferenza mondiale delle organizzazioni ebree (C.O.J.O.), il quale ha reso noto che la C.O.J.O. ha chiesto al Governo dell'Ucraina di prendere sanzioni contro l'autore di un'opera a carattere nettamente antisemitico recentemente pubblicata a Kiev dall'Accademia delle scienze dell'Ucraina. Il libro, intitolato «Il giudaismo senza maschera», è illustrato da caricature particolarmente oltraggiose per gli ebrei. «La virulenta intolleranza che caratterizza quest'opera — ha aggiunto il portavoce — viola in modo flagrante il codice penale della Repubblica socialista sovietica, che dichiara contrari alla legge tali incitamenti all'intolleranza».

Armstrong in ospedale

New York, 12

Si apprende che il noto trombettista Louis (Satchmo) Armstrong) è stato ricoverato la settimana scorsa nell'ospedale Beth-Israel di New York. Ieri sera un portavoce dell'ospedale ha dichiarato che le condizioni di Armstrong sono «molto soddisfacenti».

Lo stesso portavoce non ha fatto alcuna allusione alla malattia per cui il noto suonatore di jazz è stato ricoverato in ospedale ma secondo alcune voci Armstrong sarebbe affetto da una forma di flebite. Secondo altre voci «Satchmo» soffrirebbe di un'affezione cardiaca.

Come si ricorderà, durante una «tournée» in Italia, alcuni anni fa, Louis Armstrong fu colpito da un attacco cardiaco.

UN'INTERROGAZIONE AL MINISTRO DEGLI ESTERI

LE AUTO SOVIETICHE CONTRABBANDATE NEL M.E.C.

Denunciata dall'on. Crocco l'iniziativa belga

Roma, 12

E' stata presentata al Ministro degli Esteri una interrogazione sul contrabbando di auto sovietiche nel MEC.

L'on. Crocco chiede testualmente all'on. Saragat «di conoscere quali risultati e quali decisioni siano state adottate dalla commissione esecutiva della Comunità economica europea in merito a quella che la stampa italiana ha definito «l'operazione di contrabbando di auto russe nel MEC», che ha destato viva apprensione negli ambienti della Camera di Commercio italiana per la CEE, che interrogante si onora di presiedere».

«Più precisamente — l'interrogante — chiede di sapere se e quale risposta sia stata fornita alle proteste in merito avanzate nei giorni scorsi dalla delegazione permanente italiana presso la CEE.

«L'urgenza della risposta — precisa l'on. Crocco — è motivata da una notizia diffusa dall'«International Press», secondo la quale auto fabbricate in pezzi staccati dall'Unione Sovietica continuano a giungere in Belgio, dove nella città di Seneffe vengono montate e quindi introdotte nell'area del MEC come auto belghe, secondo quanto sostiene il Governo di Bruxelles, che continua ad usufruire per tali autoveicoli del trattamento doganale riservato nell'area della CEE ai prodotti dei paesi aderenti».

«Giacchè l'iniziativa belga è tanto più grave in quanto potrebbe costituire un precedente sulla base del quale nessuno potrebbe impedire a paesi non aderenti alla CEE di introdurre con identico sistema i propri prodotti nell'area del Mercato comune alle stesse condizioni preferenziali di cui godono i paesi membri della CEE — l'on. Crocco — chiede di conoscere quali urgenti provvedimenti il Ministero degli Affari Esteri intenda adottare per sollecitare la soluzione del caso, che deve rientrare nel normale sistema di scambio tra i due paesi, Belgio e URSS; e per evitare — qualora manchi una tempestiva risoluzione in tal senso — di veder circolare a giorni in Italia automobili sovietiche, circostanza che dovrebbe verificarsi soltanto a condizione che anche alle auto italiane fosse consentito di entrare in URSS».

110 mila senzatetto nella valle dell'Ohio

Cincinnati, 12

Un quartiere generale per l'aiuto ai sinistrati del maltempo e delle alluvioni che hanno colpito i paesi della valle dell'Ohio è stato istituito in questa città. Oltre 110 mila persone sono rimaste senza tetto a causa delle bufere di neve, vento, pioggia, gelo, che hanno provocato lo straripamento del fiume Ohio e dei suoi tributari.

Diciotto condanne a morte per un'evasione a Singapore

Singapore, 12

Diciotto detenuti delle prigioni di Pulau Senang sono stati condannati a morte oggi per aver ucciso il direttore della prigione e due secondini durante un'evasione in massa avvenuta nello scorso luglio.

Altri diciotto detenuti sono stati condannati a tre anni di carcere per aver preso parte armati all'evasione, undici a due anni e altri undici sono stati assolti. Il processo è durato 65 giorni ed è stato il più lungo che sia mai stato celebrato a Singapore. La sentenza descrive l'evasione come un episodio «talmente brutale e selvaggio da sfidare ogni descrizione».

L'ASSALTO ALLA RAPPRESENTANZA JUGOSLAVA A MEHLEM

APERTO A BONN IL PROCESSO CONTRO I TERRORISTI CROATI

Eccezionali misure di sicurezza nel palazzo di giustizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 12

Le automobili non potevano sostare stamane davanti all'edificio del Tribunale di Bonn, nessuno poteva fermarsi. Chiunque entrasse, diretto agli uffici amministrativi o alle aule giudiziarie, veniva perquisito da capo a piedi. Sul modello delle precauzioni americane di Dallas, una robusta poliziotta immergeva le dita grassocce nelle acconciature delle signore: sono state, queste, le precauzioni, che la «polizei president» della capitale federale, ha preso, di concerto con la polizia giudiziaria, in occasione del processo contro ventisei fuorusciti croati che, il 29 novembre del 1962, attaccarono con bombe a mano e latte di benzina la sede della rappresentanza commerciale jugoslava, sita a Mehlem, a pochi chilometri da Bonn.

L'edificio, che reca tuttora le insegne dell'Ambasciata di Svezia, non intrattenendo il Governo di Bonn rapporti al livello diplomatico con quello di Belgrado, è lo stesso ove fino al 1957 aveva sede la Legazione di Jugoslavia. Alla rottura dei rapporti diplomatici in seguito al riconoscimento del Governo di Pankow da parte di Belgrado, la Rappresentanza si trasformò in ufficio commerciale sotto la tutela della Ambasciata svedese.

Verso il mezzogiorno del 28 nevembre del 1962, un piccolo pullman sbarcò a poca distanza dall'edificio, una decina di persone che, avvicinatesi del tutto indisturbate alla sede jugoslava, ne forzarono l'uscio, lanciando nell'interno varie bombe a mano e alcune bottiglie Molotov.

Nell'edificio si trovavano in quel momento soltanto il custode Milo Popovic e la famiglia. Impiegati e funzionari erano assenti, data la ricorrenza della festività nazionale jugoslava. Il Popovic, nel tentativo di opporsi alla distruzione della sede, fu gravemente ferito da due colpi di pistola e alcuni giorni dopo decedette all'ospedale di Bonn. I suoi familiari furono duramente malmenati.

Tra gli imputati vi è un sacerdote cattolico, tale Skoko Medic, che si dice sia stato il «confessore» di Ante Pavelic al tempo del fittizio Stato croato e cappellano delle formazioni degli «ustascia». L'imputato principale è l'operaio Franjo Percic, di 38 anni, che secondo l'accusa avrebbe sparato i colpi che furono mortali per il Popovic.

Tutti gli imputati appartenevano alla società segreta fascista detta della «Fratellanza della Croce» operante in vari centri tedeschi, in particolare a Monaco, a Duesseldorf e a Colonia, ove i nuclei di fuoriusciti croati sono più numerosi.

Il Presidente del Tribunale è un magistrato di origine italiana, Helmut Quirini, noto per la sua energia. I testimoni sono centoquaranta. Il tempo di durata del procedimento è previsto in cinque mesi circa.

La prima giornata del processo si è esaurita praticamente nelle formalità procedurali. Gli imputati si dichiarano privi di nazionalità e definiscono «servo-comuniste» le autorità della Repubblica socialista di Jugoslavia. Affermano di essere dei patrioti, rappresentanti della «minoranza croata oppressa in Jugoslavia».

Michele Pavissich

SEMPRE PIU' PERICOLOSA LA «GIUNGLA DELLE LAVAGNE»

Diciassette maestri aggrediti a New York in una settimana

Il record della violenza ai ragazzi negri e ai portoricani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

Negli ultimi 6 giorni di scuola a New York, diciassette insegnanti sono stati aggrediti a mano armata e feriti, più o meno gravemente, da diciassette studenti che volevano «punire» i maestri accusati di: 1) averli rimproverati per contegno indisciplinato a scuola; 2) averli puniti per non avere fatto i compiti o studiato le lezioni.

Da mercoledì scorso ad oggi, nelle 846 scuole della grande New York (novecentomila studenti), di que, la «giungla della lavagna» è diventata anche più pericolosa e ostile a chi insegna. Delle 17 aggressioni, cinque sono avvenute a Manhattan, quattro nel Bronx, sei a Brooklyn, due a Queens. In generale, si tratta di atti di violenza di studenti delle scuole medie, la cui età varia fra i tredici e 15 anni, alcune delle «azioni» antimaestri hanno avuto come scena le elementari: cosa che può far prevedere un espandersi della violenza anche fra i giovanissimi, che cominciano ora ad andare a scuola.

Fra gli aggressori dei professori sono anche cinque ragazze, le quali non usano i coltelli a serramanico, che tanto successo hanno fra i ragazzi ribelli, ma sedie, frammenti di banco, bottiglie rotte per colpire gli insegnanti. Il coltello a serramanico — o «misericordia» — ha un fascino particolare per gli studenti aggressori e pare che un notevole numero di ragazzi delle scuole newyorkesi porti in tasca queste lame lunghe, sottili e affilate e che sia diventato una specie di «sport» far sentire il rumore dello scatto che apre il coltello a serramanico nei corridoi delle scuole e, quando le lezioni si mettono piuttosto male per qualche «ras», fra gli stessi banchi di scuola. Ciò dovrebbe intimidire gli insegnanti e renderli più «mansueti e comprensivi» (come mi ha detto una ragazza negra di sedici anni, che ha messo «k.o.» un professore dandogli una seggiolata nella pancia per castigarlo di averle fatto ripetere tre volte il compito scritto che ella aveva sbagliato per trascuratezza) nei confronti delle debolezze umane dei loro allievi» (è sempre la studentessa che parla così).

Particolare interessante, per molteplici ragioni di ordine sociale e morale, è questo: negli attacchi agli insegnanti, il primato è detenuto da studenti e scolari negri o portoricani: i bianchi hanno la loro parte di responsabilità, ma nelle statistiche è minore il numero degli aggressori bianchi di quelli di colore. E' assai probabile che i giovani negri e i giovani portoricani siano molto più suscettibili davanti alla divisione razziale che esiste anche nelle scuole integrate: non si può negare (benchè non si possa addurre come giustificazione di gesti violenti) che i negri e i portoricani, ammessi in scuole recentemente integrate, vedano che gli insegnanti continuano a favorire i ragazzi bianchi, concedendo loro libertà che negano ai colorati.

Il fenomeno della rivolta dei ragazzi della «giungla delle lavagne» non si può, comunque, limitare a fatti scolastici puri e semplici: essa rientra nella grande cornice della gioventù americana, bianca e di colore, e della situazione dei gruppi di colore (negri e portoricani) nell'insieme della società generale americana.

Stelio Tomei

PAUL NEWMAN ed ELKE SOMMER, la coppia più sensazionale dell'anno, al centro di mille insidie nel più vertiginoso suspense finora realizzato: «INTRIGO A STOCCOLMA»

AUT. MIN. 346

La vitamina A contenuta nelle pastiglie BRONCHIOLINA protegge le mucose delle vie respiratorie dai danni del FUMO

BRONCHIOLINA

CURA LA TOSSE
LE RAUCEDINI
E LE MALATTIE DELLA GOLA

IFI

È questo il Ducotone®

ed è prodotto soltanto dalla Montecatini

BATTERICIDA ANTIMUFFA

pubblifilm 14

BASTANO 40 GRAMMI

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

INTERAPRIA 49

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

ATTACCAPANNI 9000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500 materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permafiex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggiolini recenti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6 tel. 93840. 41010 NN

ATTENZIONE affarone cucina grandiosa, altra media, tinello formica. Crispi 51, falegnameria.

POLTRONALETTO nuova vendesi occasione; intermediari, scrivere Cassetta 22000 NN, UPI.

VENDESI sala pranzo e cucina, occasione; telef. al n. 91529. 41092 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO, oro, gioielli acquisto scambio, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 62233 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ISPETTORE 35enne vendita beni largo consumo, presenza, cultura, auto propria, quindicennale esperienza, moderni sistemi vendite et inquadramento personale, conoscenza Veneto, Nord Italia e Centro, attualmente e da vari anni occupato presso importante complesso internazionale esaminerebbe proposte con trattamento economico adeguato capacità, per zona Veneto con residenza Trieste Cassetta 40979 P, UPI.

LA Casa editrice «Fratelli Fabbri Editori» assume collaboratori ambosessi. Si richiede istruzione media. Presentarsi Monfalcone, via Ceriani 15, lunedì 16, nelle ore pomeridiane. 180 P

ORGANIZZAZIONE commerciale locale esclusivista grandi marche prodotti ed attrezzi per parrucchieri, ricerca venditori, anche non qualificati, cui affidare incarico visitare vasta clientela parrucchieri uomo-donna, profumieri, droghieri. Offriamo minimo garantito et provvigioni. Cassetta 62263 P, UPI.

RAPPRESENTANTI per Trieste Udine, Gorizia, cercasi per la vendita della «Segreteria telefonica automatica» articolo di assoluta novità. Rivolgersi alla ditta Ritossa, via Geppa 6, Trieste, telef. 38586. 24500 P

STUDIO commerciale Roma referenziatissimo ventennale esperienza dispone seria primaria organizzazione nazionale internazionale assume rappresentanze consulenze effettua ogni specie interventi presso ministeri ed enti competenti. Casella 88-M Spi via Parlamento 9, Roma. 5439 P

TENDINIFICIO Rotondo Porzia cerca rappresentanti vendita tende antimosche tutti tipi, veneziana. Battisti 2 Monopoli (Bari)

TUBI acciaio normali e sagomati azienda torinese assume agente di vendita per le province di: Trieste Gorizia Udine. Retribuzione, provvigioni, minimo garantito e concorso spese. Scrivere Cassetta 3036 Spi Torino. 5440 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. RENAULT 4 L 1962 in buone condizioni vendesi. Via Petronio 23. 41081 Q

AUSTIN Healey sprint con tettuccio, Volkswagen 1500 '63. Savra; Ghega 6. 171 Q

FIAT 1500 '61 km. 37.000 vendo. Telefonare 40874. 41099 Q

500 C Giardinetta metallica, furgoncino 500 C, 1100-103, Simca vendonsi. Telefonare 96357. 41055 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina, Mazzini 19, 24566. 40987 R

CAUSA cambiamento residenza affittasi-vendesi bar a Sappada. Rivolgersi Comis, via Difesa 3, Cortina d'Ampezzo. 22586 R

CASETTA con orto vendesi. Informazioni: Banne 65 ogni giorno dalle 13 alle 17 tranne le domeniche. 22577 S

LATTERIA avviatissima ottima occasione affitto subito a persona pratica cauzionando. Polese, Vasari 16. 41091 R

SPACCIO vini ottima posizione vendesi. Rivolgersi magazzino vini via Madonna del Mare 16. 41056 R

TRATTORIA zona centrale lavoro sicuro vendesi causa partenza. Negozio alimentari centralissimo vendesi causa ritiro eventualmente adatto altra attività. Latteria caffè centro vendesi. Negozio frutta verdura vendesi. Bar centralissimi vendonsi causa trasferimento. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 41094 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1477. VICOLO CASTAGNETO 99, imminente inizio palazzina soleggiatissima 2-3 stanze, cucina, 2 poggioli, ripostigli, ascensore, centraltermica, rivestimenti colorati, rifiniture moderne, zona tranquilla. STRADA FRIULI 60, palazzina lusso consegna estate, ultimo appartamento disponibile: saloncino, 4 stanze, doppi servizi, ampia terrazza mare, magnifica vista golfo, box auto, cantina. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, appartamenti 1-3 stanze, ancora piani alti, rifiniture accurate, ascensore, centraltermica, linee 14, 17. VIA SALVORE 8, cucinino, soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, box cantina, appartamento affittato, vendesi investimento capitale. 163 S

A. A. A. APPARTAMENTO zona R. Sanzio, casa nuova, saloncino stanze cucina bagno centralnafta prontingresso vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, tel. 44908, 2000 S

A.B. INDUSTRIA 51. Avanzata costruzione soleggiatissima palazzina vista mare, rifiniture accurate, centralnafta, ascensore. Vendonsi ultimi bistanze cucina bagno poggioli. ATTICO bellissimo, bistanze salone cucina ampia terrazza. Mutuo bancario et ulteriori dilazioni direttamente con Impresa. Visita cantiere. AGEP, passo Goldoni 2. 8300 S

A.B. MATTEOTTI. Iniziata costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. Mutuo bancario et ulteriori dilazioni con Impresa. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP, passo Goldoni 2. 8301 S

A.B. VALMAURA (angolo Istria) stabile prospiciente piazzale. Ultimo appartamento soleggiatissimo, consegna entro mese, stanza soggiorno anticamera bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi. Forti facilitazioni (adatto investimento). AGEP, passo Goldoni 2. 8302 S

A.X. INIZIATA COSTRUZIONE appartamenti 2 stanze cucina, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggioli ascensore centralnafta. Facilitazioni pagamento. Visione progetti. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8293 S

A.X. FABIO SEVERO. Prontingresso, 4 stanze stanzetta servizi autoriscaldamento ascensore vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 8294 S

AFFARE! Casetta due stanze cucina WC vendesi escluse telefonate. Italico. corso Italia 29. 41101 S

APPARTAMENTI palazzo Settefontane, iniziata costruzione 2, 3, 4 camere, cucina, doppi servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta, rifiniture di lusso, vende direttamente impresa Cime, telef. 74282. 62193 S

APPARTAMENTI lussuosissimi, zona ROMAGNA, 2-4 stanze salone cucina doppi servizi terrazza garage centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8295 S

APPARTAMENTI condominio 1-2-3-4 stanze accessori liberi e occupati vendiamo. Italico, corso Italia 29. 41101 S

APPARTAMENTI PONZIANA, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio cantina vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8307 S

APPARTAMENTI in condominio, 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts, ottime facilitazioni pagamento, stabile nuova costruzione zona via Revoltella vende Amm.ne Sterni, Carducci 25, tel. 61242. 41060 S

APPARTAMENTO occupato, 2 stanze cucina bagno da installare cantina 1.o piano vendesi Telefonare 24200. 41097 S

APPARTAMENTO centrale tre stanze saloncino cucina W.C. bagno ripostiglio cantina vendesi. Telefonare 24200. 41097 S

APPARTAMENTO SANZIO, primingresso, 3 stanze cucina spazzacucina doppi servizi poggiolo ingresso ripostiglio centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8306 S

APPARTAMENTO zona OBERDAN, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi 2 poggioli riscaldamento ascensore vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8309 S

APPARTAMENTO una stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore cantina vendesi. Telefonare 68888. 41097 S

APPARTAMENTO 4 stanze tutti comforts possibilmente costruzione recente compero esclusi mediatori. Tel. 40947. 41070 S

APPARTAMENTO BESENGHI, signorile, 3 stanze stanzetta soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712 8308 S

APPARTAMENTO FARO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, autoriscaldamento kerosene, vista mare, affitta libero maggio, IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8304 S

APPARTAMENTO due camere cucina acquisto un milione subito rimanenza a rate. Offerte Cassetta 22543 S, UPI.

CASA in città vendo per realizzo capitale; inintermediari. Offerte serie Cassetta 62251 S, UPI.

FABIOSEVERO. Prenotiamo per prossimo inizio lavori II lotto, esecutrice impresa ZELCO-LUCATELLI. Appartamenti varie grandezze, ogni comforts. VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI. LIBERA VISIONE PROGETTI. ADRIATER, Battisti 4. 133/3 S

GORIZIA vendesi casa centrale, con-senza fondo e locali, oppure solo terreno. Informazioni telefono 35503, Trieste ore negozio. 41022 S

LOCALE zona Pestalozzi 40 mq. vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8296 S

MIRAMARE Cedas. Appartamento tristanze pianoterra; altro primo piano completo in palazzina nuova panoramica; vendonsi lunga dilazione, eventualmente affittansi. Telef. 44002. 41086 S

ROMAGNA. Ad avvenuta copertura del tetto iniziamo prenotazioni, vendita, appartamenti signorili in palazzine, 4 stanze stanzetta doppi servizi garage giardino finiture extralusso esposizione soleggiata con ampia vista. LIBERA VISIONE PROGETTO. ADRIATER, Battisti 4. 133/4 S

ROSSETTI-FIERA. Edificio condominio corso ultimazione, disponibile singolo appartamento V piano, 2 stanze stanzetta cucina servizi finiture extra. Posizione soleggiata. ADRIATER, Battisti 4. 133/2 S

SANGIACOMO. Prossimo inizio costruzione via dell'Istria, prenotiamo appartamenti 1-2-3 stanze servizi. VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI. LIBERA VISIONE PROGETTI. ADRIATER, Battisti 4. 133/1 S

TERRENO con casetta Guardiella vendiamo occasione. Italico, corso Italia 29. 41101 S

VIALE MIRAMARE - ROIANO. Imminente inizio lavori complesso edilizio di 8 edifici in condominio, esecutrice primaria impresa costruzioni; appartamenti varie grandezze, ogni comforts. LIBERA VISIONE PROGETTI. ADRIATER. Battisti 4. 133/5 S

U Matrimoniali L. 40

AFFETTUOSA, sola, presenza, amante casa, sposerebbe solo, vedovo, presenza, posizione, serietà, 50-60enne. 22506 U

V Diversi L. 60

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/1 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

25 anni di progressivi successi dimostrano che tutti gli apparecchi RADIO-TELEVISIONE-ELETTRODOMESTICI venduti senza promesse di sconti inverosimili da

Radiobacchelli VIA PASCOLI 24 TELEF. 90-552

sono sempre stati preferiti dall'intenditore, per ALTA QUALITÀ - CONVENIENZA - ASSISTENZA

È DIMOSTRABILE:

che nel nostro negozio non esistono rimanenze di magazzino
che nel nostro negozio spendete sempre meno che altrove
che nel nostro negozio si vendono esclusivamente articoli pregiati
che il nostro servizio assistenza è il più perfetto della regione

PAGAMENTO FINO A 24 RATE: senza interessi o spese senza cambiali in banca

LA CASA:

un problema che potrete risolvere rivolgendo la Vostra attenzione al COMPLESSO RESIDENZIALE «LA QUIETE» SCALA SANTA — ROIANO in zona verde, tranquilla, panoramica

Presso l'Amministrazione ECCARDI PIAZZA SAN GIOVANNI N. 6 — TELEFONO 55-885 incaricata della vendita in esclusiva personale specializzato studierà con Voi le condizioni di pagamento più adatte alle Vostre possibilità

È una iniziativa della Fratelli RUMOR - Costruzioni